

«Si confrontano ormai tre grandi sistemi economici continentali. E sono in crisi»

Non voglio un mondo diviso in tre



■ Nel corso degli ultimi anni la costruzione europea è stata da un lato intralciata dalle risposte divergenti che le varie nazioni hanno dato alle difficoltà cui si dovevano confrontare e dall'altro dal successo di un processo di mondializzazione che è sembrato imporsi dopo la caduta dell'Impero sovietico. Che ragione c'è di rafforzare l'Europa mentre il Gatt si sventava a favore dell'apertura del commercio mondiale? Abbiamo vissuto alcuni anni durante i quali niente sembrava opporsi a un liberalismo totale che, d'altro canto, si associava a varie forme di populismo o di nazionalismo in particolare negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, ma soprattutto in Asia (paesi industrializzati dell'Asia) che si è esteso all'Italia durante la vittoriosa campagna elettorale di Berlusconi e di Fini. Quando l'apertura economica spezza il legame che ha unito a quel momento la politica economica alla politica sociale e quando tutti i paesi adottano ciò che la Cepal (Commissione economica per l'America Latina e il Caribe) chiama un *desarrollo hacia afuera* - il conflitto tra dirigenti e coloro che sono diretti viene sostituito da un appello all'integrazione nazionale a volte complementato da una volontà di lotta contro l'esclusione - ma che rappresenta piuttosto un richiamo al valore centrale di una società? È per questo che nel corso di questi ultimi anni le società di tutto il mondo sono rimaste silenziose e i governi sono sembrati scendere più pesantemente sottovoce alle decisioni dei mercati finanziari internazionali?

Mercati in crisi

Ma questo schema generale - apertura economica a dismisura a favore soprattutto del capitalismo finanziario associata a un politica nazionalista - ha una qualche possibilità di continuare ad esistere? In realtà, esso viene già messo in discussione in tutti i paesi dal emergere delle rivendicazioni sociali. Ma è un'altra trasformazione che oggi deve essere sottolineata. L'idea di globalizzazione o di integrazione di un mercato mondiale non si impone più con la stessa forza di cinque anni fa. Sembra di assistere alla regionalizzazione anziché alla globalizzazione del mondo. Il conflitto commerciale tra Giappone e Stati Uniti è un importante segnale di questa evoluzione, così come lo è la diffusione di un modello asiatico di sviluppo di cui si parla molto a Kuala Lumpur, a Giacarta e a Singapore e di cui il Giappone stesso non è indifferente. Anche se rimane legato al modello di mercato occidentale. Questo modello, sostituito

ALAIN TOURAINE

co più di stampo bismarkiano che vittoriano è palesemente autoritario ed è associato all'annessione di uno spazio economico in gran parte costituito dalla delocalizzazione di numerose imprese giapponesi. Nello spazio geoeconomico americano l'evoluzione è assai simile: suddivisione grazie all'Alema delle attività tra paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo tra gli Stati Uniti e il Canada da un lato, il Messico e i paesi del Centroamerica dall'altro e sarebbe di tremendo rischio considerare acquisita una volta per tutte la democratizzazione di questi paesi situati nell'ambito continentale dell'America Latina inclusi in un arco geoeconomico e politica guidata da uno dei giganti dell'economia mondiale. Rimane l'Europa che è paralizzato dalla sua impotenza politica di fronte alla Serbia, ma che fa progressi - ormai quasi irreversibili - verso l'obiettivo di una moneta unica che verrà decisa nel 1998, creata nel 1999 e applicata effettivamente a partire dal 2002. Vale a dire in un futuro al contempo assai vicino e assai lontano per consentire la partecipazione della maggior parte dei paesi dell'Unione Europea. Una volta superata questa tappa non si vede come l'Europa possa assicurare la propria crescita senza assegnare a se stessa un ruolo di integrazione regionale che vada in tre direzioni: l'Europa centrale (prima di tutto i quattro paesi dell'Accordo di Visegrad (Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia) e i paesi del Mediterraneo meridionale e il più in nel tempo i paesi di un Mezzogiorno (tentativo di integrazione regionale in America Latina e nel) allargato una volta che l'Argentina e il Brasile siano stati capaci di stabilizzare le loro economie e di ancorare l'una all'altra. Così come l'insieme costituito dall'Est asiatico tende a darsi un modello politico diverso da quello occidentale, anche i modelli europeo e americano tendono già a dividersi. Gli Stati Uniti associati economicamente e differenziazione tra le varie comunità. L'Europa mantiene un maggiore intervento dello Stato attraverso il Welfare State e insiste di più sull'integrazione nazionale. Questa strutturazione del mondo in tre grandi sistemi continentali pone due problemi importanti. Il primo riguarda la possibilità di conciliare questo sistema tripolare con il processo di globalizzazione dell'economia. Non è forse un

caratteristica del capitalismo di essere stato quasi sempre multipolare e di aver costantemente spostato il centro o i centri dell'economia mondiale? Già cento anni fa il declino della supremazia britannica fu la conseguenza della contemporanea ascesa degli Stati Uniti, della Germania unificata e del Giappone del periodo Meiji. E non assistiamo forse ormai da diversi anni alla perdita di egemonia del dollaro? A dire il vero questa frammentazione del mondo economico è nell'immediato la diretta conseguenza della caduta del dollaro, che infatti si è il Giappone, ma che può stroncare la ripresa in atto in Europa e in particolare nei paesi che hanno mantenuto intorno al marco una moneta forte. Non si vede quali possano essere i maggiori inconvenienti di un sistema tripolare che avrebbe al contrario il vantaggio di facilitare la modernizzazione economica delle regioni in via di sviluppo creando rapporti più diretti tra queste e un centro di sviluppo. Ciò che è stato possibile in Asia dovrebbe funzionare anche per l'Africa e per un'America Latina che - in considerazione del suo livello di crescita relativamente alto - verrebbe piuttosto a trovarsi in una posizione di confluenza di diverse zone di influenza. **Russia e Cina** Il secondo problema è molto più concreto e molto più grave. Il lettore avrà già notato che questa costruzione geoeconomica non ha menzionato fino a ora né la Cina né soprattutto la Russia e ciò che intorno a essa rimane dell'ex Unione Sovietica. Ci si spiega in primo luogo con la profonda crisi in cui si sta dibattendo la Russia e con le incertezze sull'evoluzione della Cina dal dopo Deng. Sembra impossibile che per i prossimi anni la Cina diventi un polo autonomo di sviluppo per molti anni ancora quel paese costruirà un mercato per il Giappone, gli Stati Uniti e l'Europa e si ha ragione di pensare che per un certo periodo le maggiori decisioni riguardanti la Cina verranno sempre più spesso prese a Singapore e forse a Hong Kong piuttosto che a Pechino. Rimane il problema geopolitico più importante. Dalla risposta alla domanda che ci si pone sulla collocazione della Russia si illo scenario mondiale dipende in gran parte lo spostamento della bilancia a favore di un mondo globalizzato oppure di un mondo tripolare. Se si considera che l'in-

gresso della Russia nell'economia liberale è un impegno al di sopra delle forze dell'Europa, dare la priorità a questo obiettivo significa necessariamente preferire un mondo globalizzato e una relativa egemonia degli Stati Uniti unico paese in grado di arginare la politica aggressiva di una Russia che dovesse precipitare nel nazionalismo. Ma questo dibattito è già superato in quanto il rimpicciolimento della Russia al modello occidentale è già fallito. Il tentativo attuato da Gaidar fu di breve durata e oggi dietro Cernomyrdin non ci sono gli imprenditori liberali distrutti dalla mafia bensì gli ex tecnocrati sovietici diventati dirigenti di monopoli vagamente privatizzati, persone che gestiscono il potere e che sviluppano una politica protezionistica e populista pur esprimendo una posizione critica nei confronti del nazionalismo estremistico. L'evoluzione della Russia sembra aver già dato una risposta al dibattito: la globalizzazione del mondo e l'alleanza in quanto la Russia segue oggi un cammino opposto a quello della Polonia e dell'Ungheria. Ed è più probabile che la Russia si avvicini a un modello "orientale" piuttosto che a quello occidentale. L'Europa non ha quindi alcuna ragione di voler estendere fino agli Urali o fino a Vladivostok rischiando così di venire fortemente squilibrata. Stiamo già vedendo i continenti politici andare alla deriva e questo fenomeno fa rapidamente aumentare la distanza tra l'insieme Nord americano l'insieme formato dall'Europa occidentale e centrale che deve estendersi fino al Mediterraneo meridionale e l'insieme asiatico il cui centro è il Giappone. L'India sarà come la Russia, un sub continente autonomo e fragile dominato dai suoi problemi di integrazione interna prima di poter svolgere un ruolo più importante a livello mondiale. I paesi europei entrano in una fase di riflessione che deve sfociare nell'assunzione di decisioni importanti durante la Conferenza intergovernativa del 1996. Possono forse prendere decisioni di questo calibro senza aver scelto per lo meno implicitamente un modello geoeconomico e geopolitico per il mondo del XXI secolo? Tutto sembra indicare che il modello più probabile e più coerente non sia quello della globalizzazione bensì quello degli scambi tra tre sistemi continentali che costituiscono sempre più oltre che dei sistemi economici integrati anche delle tipologie di società e di regimi politici diversi.

© El País Traduzione di Silvana M...

DALLA PRIMA PAGINA L'eclisse del Cavaliere

L'ultimo di una lunga serie di segnali che se non altro rivelano che la leadership di Berlusconi suscita ormai dissensi impazienze polemiche. Casini è il più irrequieto ma anche Mastella invita Berlusconi a «fare un passo indietro» e rifila al Capo un monito persino calcistico: «Baggio non avrebbe difficoltà a giocare un solo tempo». Nel Polo e nei rapporti con An alle cortesie verbali si contrappongono i comportamenti pratici che vedono quasi sempre in dissenso Fini da Berlusconi sui voti in Parlamento sulla proposta di assemblea costituente sulla futura Finanziaria. E altri gruppi scalpitano come quello di Raffaele Costa ormai abbastanza numeroso. Ma è anche dentro Forza Italia a introdursi il dubbio di missioni mezza frasi: una scontentezza tangibile persino l'antico vate Pilo che parla di «nera delusione» dell'elettore di Forza Italia. La paura di perdere è forte la paura di non essere ricandidati fortissima. Nessuno può dire oggi forse neppure Fini: come finirà. Ma se si aggiunge un certo disgusto per la politica attuale manifestato da Berlusconi alla lista infinita dei suoi errori l'eclisse della candidatura diventa più che un'ipotesi. E persino la frase benevola di Agnelli («l'astro del Cavaliere non è tramontato») sembra consolatoria e suonerebbe inutile se l'astro fosse splendente. Il fatto è che Berlusconi dev essersi accorto a sue spese quanto sia duro giocare da dilettante di lusso fra professionisti della politica: antichi democristiani inaffondabili e antichi missini dalla pelle di elefante. Tutto l'apparato scenografico del potere è rimasto intatto: via dell'Anima le corti di clienti e di plaudenti il piglio imprenditoriale le televisioni pubbliche e private. Ma Berlusconi ha fatto di testa sua o seguendo un paio di consiglieri molto massimalisti ed è stata una frana. L'atteggiamento ordivago verso Dini i patti con l'Ulivo stretti e non rispettati l'ossessiva insistenza sulle elezioni d'autunno il ritiro dei ministri del Polo da questo governo la rabbiosità invidiosa di certi suoi ex ministri verso quelli attuali l'impalcatura di Forza Italia che non decolla la vendita solo apparente (sul piano degli effetti politici) di pezzi dell'impero il permanere del conflitto di interessi l'annuncio della imminente strage di candidature nel Polo le incertezze sulle pensioni sulla futura Finanziaria e sul presidenzialismo. La lista potrebbe allungarsi aggravata dal fatto che la prossima volta la novità Berlusconi sarà già ingiallita: meno elettori si fideranno delle sue promesse: ancor meno resteranno abbagliati dai fondi di Arcore dagli spot col tricolore dalle finte interviste ai cittadini.

Berlusconi potrebbe dunque restare un king maker la guida della coalizione con il vantaggio di poter fare politica anche attraverso i suoi congeniali mezzi di informazione. Henry Luce insomma senza bisogno di aspirare ad essere Eisenhower. E c'è l'incognita dei giudici.

Ma poi tutto si gioca su un altro tavolo e cioè in torno al destino e alle scelte di Lamberto Dini e di essere amaro anche questo per Berlusconi. Dini è popolare l'economia tra la produzione industriale sale il governo piace. E anti politico quanto basta nuovo quanto basta. Andrà avanti? Si farà addirittura un Dini bis? E con quale maggioranza? Ora la destra e i suoi cespugli hanno capito che la chiave è tutta lì e semmai ci si divide fra chi vuole fermare Dini prima che cresca ancora e chi vuole annettersi Dini perché «con lui si vince». Riflessione un po' tardiva dopo che a Dini - pur uscito dalle file dei ministri berlusconiani - è stato posto ogni ostacolo quando fu scelto dal saggio Scalfaro. Ora che Dini con i voti di quello che fu chiamato con disprezzo «il ribaltone» sta facendo bene e gli italiani se ne accorgono lo si ritorcerebbe indietro come una cambiale in scadenza anche se il solo dirlo fa ombra a Berlusconi. Ma Dini ha potuto agire perché aveva una maggioranza. E Dini potrebbe essere coerente a questo suo destino politico. E infine è anche corteggiato da un possibile nuovo centro che è però difficilissimo costruire in pochi mesi e non dispiace neppure a Bossi figuriamoci. Dunque nel passare in rassegna le sue ambizioni per il futuro Berlusconi deve guardarsi alle spalle ai fianchi e tutt'intorno. Davanti a se poi ha un avversario come Romano Prodi e in più l'esempio di un governo moderato ma attivo quello che il governo Berlusconi non aveva saputo essere. Un politico di professione aspetterebbe magari in vano il proprio turno. A un dilettante di lusso con altre risorse la voglia di candidarsi può anche passare.

[Andrea Barbato]

L'Unità
Walter Veltroni
Giuseppe Calchi Novati
Antonio Zolfo
Giancarlo Rossetti
Marco Damilano
Pietro Spadolini
Antonio Bernardi
Amato Mattia
Nedo Antonelli Alessandro Mattuzzi
Antonio Bernardi Alessandro Dani
Eliodoro Di Felice Simona Marchini
Amato Mattia Gerardo Neri
Giuseppe Napolitano Ignazio Roversi
Gianluigi Baruffini Antonio Zollo
Giuseppe F. Napolitano
Silvio Trentani
Certificato n. 2622 del 14/12/1994

DALLA PRIMA PAGINA Ora basta! Mettiamoci tutti nudi

d'inglese. Roba che si confronta con Emilio Fede sembra un dilettante. Tornando alla mia idea del nudo è assodato che tutti gli esseri umani fanno i loro bisogni. Perciò giornalmente parlo l'idea di dimostrazioni che anche Roberto Benigni fa la pipì in pubblico. L'unico motivo per pubblicare la foto della sua minuzione è il desiderio di abbassare il proprio indice di vedibilità: un personaggio nel suo genere grande come lo è è un po' fuori dal normale. Basti a riflettere il fatto che tutte le volte che vogliono un'immagine e fare sentire le loro voci in pubblico di all'ospedale in prigione alla vista di levi in case mie e negli spogliatoi degli stadi. Allo stesso allora ufficiali per le

stress qualcuno dava fuori da notte come quel mio compagno che non riuscendo mai ad andare in libbra uscì in mezzo a pisciare in testa a quelli in fila per l'ispezione. Punisco l'altitudine di (c) talbe scrisse il sergente perché in piedi sul davanzale della camera mangiava in testa al compagno zizzagando i volti onde colpiti meglio. Ricordo un'altra circostanza in cui non sono messo volontariamente nudo in pubblico e di ragazzo per fare il bagno in Tirolo con i miei compagni senza che nessuno di noi si accorgesse di niente. Ma mandare un nudo a casa è guardarsi che se ne vogliono fare un'immagine. Questa mattina di lunedì mi sveglia le vacanze che trascor-

rono come sempre in montagna in Val d'Aosta. E in montagna quando e bel tempo si fanno gite di un giorno e in un giorno se non cambia l'acqua il canarino si scioglie la vescica specie in discesa quando saltelli da un misso all'altro. Infatti dopo il picnic ci si sparge silenziosamente nel bosco chi di qua chi di là come se fossimo diventati tutti appassionati osservatori della flora alpina. Ora come faccio a essere sicuro che non si preparano più abiti per le fotografie mentre mangio. Per accertarmene uso mettere in atto tecniche elaborate come quando vai per funghi e non vuoi che qualcuno scopra i primordi di la radura dei boletti e allora lo semi con un fighess me semicirchio. Oppure devo adottare tecniche da prim' guerra in cui si usava una trincea coperta di fucile. Non più una, almeno vesi di



«Quando fracassate i monumenti saltate i piedistalli. Tornano sempre utili»
Silvio Berlusconi
Stanislav J. Ucc.

IL POLO IN FRANTUMI.

An e Riformatori pronti a ridiscutere tutto se si cambia I Ccd spingono per Dini, aperture in Forza Italia

Il Cavaliere: «Malori lo? Ma se sono in gran forma...»

Nessun malore il 26 luglio a Villa Pamphili, né quel giorno ne altri. Anzi, toccando ferro, non sono mai stato in forma come adesso... È quanto ha dichiarato oggi Silvio Berlusconi, in relazione alle notizie su un malore che lo avrebbe colpito facendo jogging.



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

Alberto Cristofari/FotoA3-Contrasto

Prodi: Polo sulla via della deflagrazione Dini venga con noi

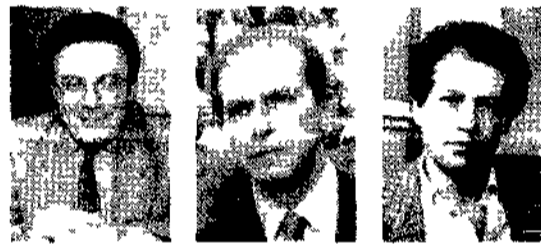
MARINA DI PIETRASANTA - «Quello che ho letto stamani sui giornali e nelle notizie delle ultime ore è allarmante per il polo che è sulla via della deflagrazione».

Romano Prodi ha aggiunto: «Mi auguro che trovino una ricomposizione perché credo fermamente che il paese abbia bisogno di una alternanza e quindi di mettere in atto il maggioritario».

Dini ha detto Prodi rafforzerebbe enormemente l'alleanza di centro per la competenza e la forza della sua figura. D'Antoni mi ha detto che questo è il suo obiettivo e si sta adoperando in tal senso.

Un passo indietro per Berlusconi Alleati divisi e in cerca di un nuovo premier

Berlusconi rinuncia a candidarsi a palazzo Chigi? Il Polo si divide e rischia una rottura senza precedenti. Alleanza nazionale non vuole neppure sentir parlare di una candidatura alternativa di Dini.



Storace La Loggia Taradash

«Non mi piace questa asta su Dini Via Silvio? Allora cambia tutto» «È vero c'è chi vuole altri nomi per palazzo Chigi Ne ripareremo» «Tutti liberi se si cambia cavallo Sarebbe resa davanti agli avversari»

Assicurati dagli estremisti di Berlusconi. Non a caso lo stesso Storace usa parole non proprio tenere nei confronti dell'attuale premier.

Ancora una volta nel ruolo di «ultra berlusconiano» gli ex ministri si trovano in compagnia degli ex radicali. Da Bruxelles arriva infatti l'alleato di Marco Pannella.

ROMA - Silvio Berlusconi resta il solo ed unico possibile candidato a palazzo Chigi della nostra coalizione. Se così non dovesse più essere, molte sono le cose che andrebbe ridiscusse.

Sarà con ogni probabilità il tema centrale della ripresa politica attuale nell'alleanza. Ma già da adesso si può parlare di «noia».

PAOLO BRANCA - L'attenzione nei confronti di Lamberto Dini è un uomo - conclude il vicepresidente della Camera - espressione della nostra coalizione e sarebbe l'unica soluzione alternativa adeguata a ripresentare una guida di governo del Polo qualora Berlusconi si trovasse indeciso.

Non c'è nessuna intenzione di cambiare cavallo. E se questo accadesse? Tornerebbe tutto in discussione all'alleanza compresa la sapere Francesco Storace.

vuole dare al Sud qualche collegio in più a Buttiglione. E noi? Che al Sud abbiamo il 10?

Mastella: «Silvio non ha una politica e il centrodestra è in caduta»

Clemente Mastella, presidente del Ccd, sfida il Cavaliere. Il Polo è in caduta, il centrodestra è in perdita. Berlusconi non ha una politica.

Nord - Ma c'è qualcosa in cui Berlusconi ha proprio sbagliato? Secondo me l'impatto più violento fu la vicenda delle pensioni.

Tomando a Dini, in questo momento quale linea seguirebbe? La vostra o quella di D'Antoni?

Perché dovrebbe andare dall'altra parte? Un centro che sceglie in questo momento non c'è. La prospettiva di D'Antoni la metto tra parentesi tra 4 o 5 anni magari potrebbe presentarsi.

Comunque Dini dovrebbe scegliere il centrodestra? Dini è un moderato. Così va bene di all'altra parte, il secondo di Prodi. Anzi il terzo, dopo Veltroni? Non mi pare che sia possibile.

Secondo lei la scelta per Dini è obbligata tra quella vostra di fare il premier e quella del centrodestra di fare il superministro sceglierebbe la prima?

E i rapporti tra An e Forza Italia a che punto sono? Ormai ogni giorno si assiste ad attacchi violenti.

Ma il mio lavoro è di lavorare che nell'altro coalizione c'è ancora. Le coalizioni sono fatte per convivere. I naturali nemici questo è possibile se ci sono chi si sono trovati gli stessi obiettivi. Si riesce a elaborare un programma comune.

ROMA - Onorevole Mastella, lei Vittorio Feltri ha detto che Silvio Berlusconi non si ricandiderà a premier. Lo farebbe perché non ha più il sostegno di tutto il Polo?

Ma all'interno del Polo c'è chi lo mette in difficoltà. Per esempio voi del Ccd state facendo pressioni su Dini perché accetti la candidatura a premier.

Per tentare di vincere bisogna mettere insieme una squadra e per rafforzare fra bisogno di Dini. Si fa un'acciaio naturalmente. Un tempo poteva essere scelto come ministro o come premier. Ma questo non mette in discussione la leadership di Berlusconi.

Ma la differenza con il segretario della Quercia e che il Cavaliere è entrato in politica per fare il premier e se non fosse così sarebbe per lui una sconfitta.

Una scelta obbligata dalla disaffezione dell'opinione pubblica?

ROSANNA LANPUGNANI - Quindi anche se Berlusconi si spendesse personalmente non garantirebbe il superamento della barriera del suono?

Non so. Lui ha vinto per il fatto di sempre per il debito soluzione. Questo non funziona più e quindi è necessaria una guida di squadra.

Tuttavia i sondaggi di Pilo darebbero il centrodestra in vantaggio.

Non escludo neppure che possa ritirare il gioco Berlusconi. Al momento con lui si crea un'ipotesi che probabilmente con Dini non avremmo.

Questa mancanza di politica non dipende forse anche dal fatto che non ha dietro un partito ma solo alcuni consiglieri personali?

Ma se Berlusconi non corre come premier e Dini vi dice di no voi che farete? Vi inventerete un altro nome o tenterete di recu-



Clemente Mastella Rodrigo Pais

BALCANI IN FIAMME.

Non è ancora tornata la luce ma arrivano i primi aiuti I convogli sauditi fanno il via vai da Zagabria e Spalato

■ BIHAC La «Ulica Augusta Cesarca» è proprio dietro il centro simboleggiato qui come in tutte le città della ex Jugoslavia, dal corso principale intitolato - e come ti puoi sbagliare? - al maresciallo Ivo Casseggiani a tre o quattro piani sbrindellati dalla granate piccoli giardinetti e lì davanti dall'altra parte della strada minuscoli box che servivano come negozietti di alimentari e di bibite che però negli ultimi 40 mesi sono rimasti inaccessibilmente chiusi. Un gruppo di bambini sta giocando con figurine illustrate e biglie. Esattamente come quel pomeriggio di un anno e mezzo or sono.

Lo grucco La bomba esplose all'improvviso da due o tre ore non si sentivano più botti e ragazzini si ritrovavano come sempre davanti casa Aladdin aveva quattro anni l'una scheggia gli maciullò una gamba che perse. Da allora va in giro con le grucce. Un'immagine rubata ai telegiornali e la macchina della solidarietà si è messa in moto. Dalla cooperazione italiana di Spalato un esempio di efficienza e di abnegazione: si sono messi subito all'opera. Hanno intracciato attraverso i radioamatori (se non ci fosse stato in tutti questi anni di guerra non avremmo saputo anche meno di quel che succedeva nel le zone assediata della Bosnia) quel bambino gli hanno dato un nome hanno parlato col padre si sono messi in contatto con l'ospedale Maggiore di Bologna e il centro di Budrio che immediatamente hanno dato l'ok per assistenza cure gratuite e quant'altro ed ora è qui qua Margherita Paolini responsabile dell'ufficio di Spalato e noi che ci siamo imbarcati sul primo convoglio di aiuti umanitari per Bihac.

Aladdin è biondo bellissimo con quella sua laccetta da angelo sporco ed è un capo naturale. Sta giocando in terra attorniato - e adorato - dai suoi amichetti. Lui sa che il suo prossimo futuro sarà in Italia. Il padre Abdullah Hodzic gli ha parlato e quando si accorge che ha leccato si ferma accanto a lui prende le sue stamperie e si alza in piedi. Il gran momento potrebbe essere arrivato. La sua «compagnia» una sorta di ragazzi della via Paal gli si stringe attorno. Lo baciano e lo abbracciano. Abdullah ha con sé tutti i documenti necessari: quelli medici e quelli amministrativi. Che fare? La dottoressa Paolini si consulta anche con noi. «La portiamo oggi via tutti e due? Margherita ma è possibile? Una corsa dai radioamatori. Ehm appena di quattro anni un discreto inglese. Occhi azzurri look da giovane americano con il suo nome che con la sua radio con l'aiuto di un paio di amici ha svolto un servizio eroico e una chiamata grazie ad una manipolazione da Spalato a Roma. No ci vuole un nulla osta. Io alle bisogna fare le cose in regola. Papà Abdullah non essere deluso. Da vrei aspettare soltanto qualche giorno per venire con Aladdin in Italia e qualche mese appena per vederlo camminare».

Il viaggio Un viaggio massacrante per arrivare a Bihac da Spalato due giorni quasi di cammino su strade impossibili. L'appuntamento era all'ingresso dell'autostrada di Karlovac alle dieci e lì un anno dell'altro giorno dove ci aspettavano altri camion. Quelli italiani erano scesi e portavano medicine latte farina zucchero ampolle di glucosio biscotti - di varie confezioni ziti marmellate ziti e dove ci sarebbe dovuta essere la polizia croata per un servizio di scorta. Ma la burocrazia dei militari è arrivata solo telefonicamente. Andate da soli per fare alla notizia. Bene. Al primo posto di blocco al confine della Krajina ci s'imbocca un vicolo che la strada dopo Pliska è very dangerous. Quasi tutti i camionisti e gli sbarrati potrebbero sparare per il gusto di farlo o per esser parte del convoglio. Ecco i primi villaggi getti «liberati» dalla presenza dei serbi di Mirta. È il panorama è uguale a quello che avevamo visto qualche giorno fa salendo a Karlovac abbandonati e se hanno nessuno aiuti. Qui però hanno lasciato gli animali e mandati e vacche e capre casoli stanno tutti in strada alla ricerca di cibo e di chi li governava. L'unico sotto possibile passa per il parco naturale di Pliska una mezza giornata di suor boscato e fatisma. Dopo Haska occorre un'indossare guardabotte antiprotettibile ed il cinto. L'uscita potrebbe essere dietro ad ogni curva. La diligenza invece diventa di quando incontro un altro con



Le forze croate nella città di Bihac l'otto agosto scorso



Etchegaray nella capitale bosniaca

Il card Roger Etchegaray è partito ieri pomeriggio alla volta della capitale bosniaca per portare la vicinanza e la solidarietà del Papa alla popolazione di quella «montanata città» assediata da tre anni e in particolare alla comunità cattolica. Il card Etchegaray celebrerà la festa dell'Assunzione con il cardinale arcivescovo Vinko Pulic con il clero e i cattolici della città.

Monito di Kinkel a Zagabria

Il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel ha esortato il governo croato a «garantire la protezione e l'incolumità dei profughi serbi della Krajina». Chiedo urgentemente al governo croato di fare tutto il possibile per impedire gli attacchi ai profughi serbi della Krajina - ha detto Kinkel - e la Croazia deve sapere che il suo comportamento di oggi sarà il parametro di ritenere conto per la futura considerazione del paese» da parte della comunità internazionale. «I profughi - ha detto Kinkel - non sono selvaggina e a tutti coloro che vogliono restare deve essere assicurata la possibilità di rimanere nel pieno rispetto dei diritti umani e delle minoranze».

Morto casco blu del Kenia

Un casco blu keniano ferito da un colpo di artiglieria il 5 agosto scorso durante l'offensiva croata è morto venerdì. Questa morte porta a quattro il numero dei soldati ONU uccisi durante l'offensiva croata nella Krajina. Un'altra decina sono invece i feriti.

Appello della Bonino per i profughi

La commissaria europea per gli aiuti umanitari d'emergenza Emma Bonino ha rivolto un appello a tutti i paesi della ex Jugoslavia affinché cessino di ostacolare l'opera di assistenza ai profughi e di attuare le strade per far giungere al meglio possibile gli aiuti.

Bosnia Il sindaco di Firenze a Sarajevo

■ SARAJEVO Il sindaco di Firenze Mario Primicino è giunto in una notte a Sarajevo a bordo di un mezzo blindato dell'Onu dopo aver trascorso la notte al distaccamento di confine. Primicino che ha avuto contatti con il sindaco Frank Kupusevic si è detto «scorciato dalla devastazione che ha colpito la città e dalla violenza». Un'attimo di emozione e poi l'uomo è callosissimo tempo si è dichiarato fiducioso sulle possibilità di pace. «Le città che sono ancora con le autorità perché riportano in primo piano gli interessi non si sa se si può fare qualcosa che forse si sono mossi, borbottando sciando agire solo le diplomazie». Questa mattina infine il sindaco di Firenze dovrà raggiungere Mostar il capoluogo dell'Herzegovina per poter valutare quando e come tornare in Italia.

A Bihac che torna alla vita Nell'enclave musulmana liberata dall'assedio serbo

Ecco Aladdin, il bambino di Bihac, senza una gamba e che tra qualche giorno sarà in Italia. È una specie di capo nella sua via si alza e si fa fotografare adorato dai suoi amichetti. Bihac sta tornando alla vita ma le sofferenze sono state maudite. Tutti speculavano sull'assedio. Duecento morti all'obitorio. Una città ancora senza luce. I convogli umanitari stanno arrivando di giorno in giorno. Un viaggio massacrante.

DAL NOSTRO INVIATO MAURO MONTALI

volgio che la il percorso inverso il sentiero di montagna non permetta il passaggio contemporaneo di due camion e bisogna fare delle giravolte incredibili. Ma l'importante è che nessuno imbracci i kalashnikov. Truppe croate setacciano la strada alla ricerca di mine o dei nemici. Scendiamo giù i valle verso la sacca di Bihac. L'agricoltura è fertile e il paesaggio assomiglia ad un pezzo di campagna umbra. Terra millimetrica e dolci colline. È capiamo perché gli abitanti della «sacca» non siano tutti morti in questi tre anni di assedio. Forse ogni casa ha il suo orologio. Poca cosa certo ma decisiva. Poi ci

Tremila morti nell'assedio Siamo in Bosnia i ragazzi del quinto corpo di Sarajevo ci fermano a pochi chilometri da Bihac. Vi sta qui sul terreno l'operazione militare di qualche giorno fa si comprende in tutto il suo significato strategico. La federazione croato-musulmana si è unificata strapando ai serbi di Krajina un «teatro geo-politico» eccezionale e facendo sciogliere come neve al sole i mercenari del «Babo» Picket Abdic. La città si annuncia con tanti ragazzini festosi che corrono incontro al convoglio. Tanti altri sono a fare il bagno sul fiume. Un Bihac non è niente male e sorpresa della

«Eravamo senza antibiotici e senza comente. L'ospedale è stato colpito 14 volte, 14 pazienti sono morti sotto una sola bomba hanno distrutto gli apparecchi più importanti». Medico di guerra il dottor Tatic sulla sua scrivania c'è una granata serba con tanto di scritte in cirillico e un mortaio in miniatura mentre sul suo capo pende il drappo dell'amala bosniaca. «C'è da dargli tono? Facciamo un salto in pediatria. I bambini cronici sono stati rispediti a casa. Adesso bisogna assistere i neonati abbandonati dalle madri le quali erano state violentate nei paesini di campagna dove erano arrivati dai cetnici». «La sentite questa puzza?» ci domanda un infermiere. Ebbene si la sentiamo cos'è? «Nell'obitorio ci sono più di duecento morti una quarantina dei quali soldati uccisi sul fronte di Velika Kladusa e arrivati nelle ultime ore. Sono della Bosnia meridionale come facciamo a mandare i loro corpi a casa? Le celle frigorifere funzionano ma le siamo ancora senz'acqua né luce. Da qui quest'odore mettico».

Questa è Bihac. Le donne della città hanno preso ad uscire accompagnando i loro bambini. E anche loro come quelle di Sarajevo hanno fatto del decoro personale un arma di battaglia. Non sono vinte né lo saranno mai. Vivono ora stanno arrivando in gran quantità convogli soprattutto sauditi fanno la spola con Zagabria e Spalato. Bihac sta tornando alla vita. Ma chi mai potrà ripagare questa gente gentile e buona dalle sofferenze subite? Chi mai saprà che la popolazione doveva seppellire i propri morti a notte fonda perché il cimitero e alle pendici della collina di Grabec dove erano installate le bocce di fuoco serbe c'è cecchini cetnici?

Sulla frontiera tra Bosnia e Croazia al momento di ripartire e occorre farlo di giorno. Alimenti la polizia militare non dà il permesso e accorgiamo che una famiglia di sobborghi di Bihac sta arrivando dai campi a bordo di un camion trainato da due mulo. Tra sportivo legna, sedie e un po' di confusione. Si capisce lontano un miglio che sono stati a depredare grazie alla complicità dei militari bosniaci qualche casa di Sarajevo. Si sa che uno dei due muli si impaglia nel filo spinato. Prova il fido a liberarlo. Il mulo scende che mulo sarebbe. In parte lo sentiamo con il piede. È la volta dell'animale un dominico con un vestito rosa e i pantaloni neri che le mulo scende capello scende dal carrello parli sparda. Il brutto mulo col mulo e poi gli dà un calcio sugli stinchi. L'animale come d'incanto si libera l'aspetto un avanti si libera dal filo. Come volare si dimostrano saranno le cronache di Bosnia.

Il piccolo Aladdin, il bimbo che ha perso una gamba sotto le bombe aspetta di essere trasferito a Bologna. Parliamo con il padre un po' deluso per le difficoltà burocratiche

spiegare tutto in città come accento ai prodotti della terra. Bihac si sta sfilata. Il fatto è che tanti emigranti mandavano soldi ai propri amici che erano rimasti sotto il fuoco serbo. E lo spedivano sui conti della banca inazioni di Zagabria. Un cicchetto di mille arriva a tutte le settimane e con le mance si cash che venivano distribuite alla popolazione. Ma che se ne fa? «Facile. Compravo i regali di piume e accessori da scarpe e meglio di altri contribuivano che sulla base di di mezzogiorno non c'è una ai musulmani in occasione di prezzi alti e incredibili. Un sacco di 50 chili di grano è arrivato a costare anche mille marchi più di un milione di lire. Ma anche i croati avevano il loro. Da qualche giorno Bihac si sta liberando e tutti per cento per ogni commissione. Sulla tragedia della sacca abbiamo speso un milione e quattrocento non davvero non aggiungerebbe nulla. Comunque bene o male gli abitanti hanno sempre mangiato nonostante gli aiuti umanitari non siano equamente arrivati.

Neonati abbandonati «Per quanto vi raccontò il nostro dramma anche se dalle apparenze non si vede chiaramente non riusciamo mai a darne conto. A parlare è il dottor Branka Tatic, il massimo direttore dell'ospedale di Bihac al quale la cooperazione italiana si presenta con due lat e tanti suoi compiti. Gli occhi gli brillano. Hanno fatto solo morti il dottor Tatic e il suo staff per assistere la popolazione durante l'assedio.



Il piccolo Aladdin per le strade di Bihac

Goddard Ansa Rete 5

BALCANI IN FIAMME.

Il settimo corpo d'armata si muove verso Donji Vakuf I bosniaci vogliono guadagnare terreno prima delle trattative

Serbi in fuga uccidono civili croati e musulmani

Garde di profughi serbi fuggiti dalla Krajina dopo la sconfitta dei secessionisti ad opera delle truppe di Zagabria. stanno compiendo massacri in territorio bosniaco controllato dai serbi. Lo riferiscono fonti delle Nazioni unite. Il portavoce dell'Organizzazione Onu per i rifugiati, Kris Janowsky, ha detto di essere a conoscenza di alcuni brutali omicidi, tra i quali l'uccisione di una coppia di anziani musulmani nella loro casa, dopo che la donna, parzialmente disabile, era stata torturata per mezz'ora con forbici e cocci di bottiglie. Responsabili di questo scempio ha detto il portavoce sarebbero tre uomini in divisa, presumibilmente delle milizie della ex-Repubblica serba di Krajina. Janowsky ha parlato anche di un croato assassinato davanti alla sua abitazione e di famiglie croate cacciate dalle loro case dalla polizia serbo-bosniaca. Diversi atti di violenza da parte dei profughi sarebbero stati compiuti, secondo quanto risulta all'Onu, nelle montagne della regione di Banja Luka, dove sono affluiti numerosi serbi fuggiti dalla Croazia.



Serbi fuggiti dalla Krajina arrivati a Belgrado

Militanti neri di Amnesty aggrediti a Lubiana

Due militanti senegalesi dell'organizzazione umanitaria Amnesty International sono stati insultati e picchiati da alcuni giovani skinhead a Lubiana, la capitale della Slovenia. Lo hanno reso noto ieri fonti della stessa Amnesty, precisando che l'aggressione è avvenuta venerdì sera. I due senegalesi, che erano usciti per una passeggiata con un loro connazionale e due militanti ungheresi di Amnesty International, sono stati apostrofati con insulti razzisti da un gruppo di skinhead. Subito dopo i teppisti hanno aggredito i senegalesi, colpendoli e gettandoli a terra davanti ad un bar nei pressi del ministero dell'Interno sloveno. I militanti di Amnesty sono allora scappati dirigendosi verso il loro albergo, poco distante. La polizia ha avviato indagini per identificare gli skinhead. I militanti dell'organizzazione per i diritti umani, la cui sede centrale si trova a Londra, sono a Lubiana per partecipare alla ventiduesima sessione del Consiglio internazionale di Amnesty, che si è aperta ieri pomeriggio nella capitale slovena e proseguirà fino al 20 agosto.

Offensiva musulmana in Bosnia Governativi all'attacco, bombe serbe a Dubrovnik

Riesplode la polveriera bosniaca. Il settimo corpo d'armata musulmano ha iniziato una poderosa offensiva a nord di Sarajevo. Colpi di artiglieria serbo-bosniaca su Dubrovnik. La città è in stato d'allerta. In Serbia Milosevic rischia di perdere il controllo dei profughi serbi giunti dalla Krajina. Cresce la tensione verso i croati che abitano in questo stato verso cui molti meditano vendetta. Sono otto giorni che migliaia di persone vagano senza una meta.

che portò verso la capitale decine di cannon dell'esercito, conosciuti da una trentina di uomini da campagna da cui calibratura va da 122 ai 175 millimetri, almeno nell'arco di un paio di ore ci siamo trovati su questo tratto di strada non si esagera. Si dice che quanto sta facendo ora la Serbia assomiglia a ciò già visto in Croazia quando dieci giorni fa furono schierate colonne di soldati sulle zone di confine con la Krajina. La Serbia spostò uomini e armi intorno alla Slavonia orientale, dicono al palazzo federale, soltanto a scopo difensivo. Dall'altra parte, e lo ha confermato il plenipotenziario della Nato in Unife, Yasushi Akashi, non escludere alcuna intenzione di caschi blu che staccano le posizioni sulla linea di confine tra Croazia e Slavonia orientale che parte da Osijek.

Ma inevitabilmente sfuggendo di mano all'autorità. Il risentimento è fortissimo ad otto giorni dalla fuga. Krajinia fuggiti da Benkovac, attaccata dopo Kryn dall'esercito di Zagabria. La preoccupazione sul fatto che le tensioni esistono fra i profughi serbi che ci intima di andarsene. Ci chiede con quale permesso siamo qui a fare domande. Ci dice se non ci vergogniamo di venire a fare domande sui croati di qui quando i serbi sono ridotti in condizioni di stase. La tensione c'è e anche così che non la spia di un malcelere che potrebbe essere radice di una sommossa generale dei profughi serbi contro i croati, ma anche contro Milosevic. In alcuni casi sono state già stilate liste di tutte le case abitate da croati quando non vi sia stata l'estromissione come è accaduto in Vojvodina. A Sud sul confine con la Slavonia orientale alcune abitazioni croate sono state distrutte da un ordigno. La polizia di Milosevic continua a far viaggiare i profughi arrivati al loro obiettivo di cavarlo. La gente è livida di rabbia. Dopo essersi cotti sotto il sole sui carretti alcune famiglie vengono messe a bollire dentro i treni merci per spostarsi più rapidamente. In a Ripani a sud di Beograd, uno di quei serbi che ha avuto una sosta non prevista per cambiare un vagone. Uomini e donne sono nudi e per poco non scoppia una rivolta contro la polizia.



La colonna di profughi serbi sulla strada per Banja Luka

Slavkov G. Anis

DAL NOSTRO INVIATO FABIO LUPPINO

■ LUGURADO. La ex Jugoslavia è tornata ad essere un enorme campo di battaglia. Con ancora l'esercito serbo in mano a parte, militari serbi e la Slavonia orientale non è tornata ad esplodere la nuova Bosnia. Una decisa offensiva verso le posizioni serbe di Donji Vakuf, 100 chilometri a nord di Sarajevo. È stata la punta del settimo corpo d'armata musulmano. Secondo informazioni fornite dalle Nazioni Unite, ci sarebbero stati 1.300 decessi sul campo aperto. Il loro numero è scritto dei tagli, altre no per quanto riguarda il gruppo di forze. Il loro obiettivo è quello di conquistare la linea che nasce a Karadzic nel sud e si estende alle milizie di Karadzic nel settembre del '92. Nei primi mesi del conflitto in Bosnia. Ma un clima molto teso vivono anche gli abitanti

di della croata Dubrovnik. La città è in stato d'allerta. Ieri colpi di artiglieria serbo-bosniaca sono caduti anche a ridosso della parte della Dalmazia, già duramente disastata dalla prima fase del conflitto. I movimenti militari anche da queste parti sono seri. I serbi di Krajina, che parte da Osijek, hanno ricostituito l'ordine di lasciare le loro case.

Slavonia in armi

Smisero i negoziati che ipotiano la guerra indetto nel tempo, con posizioni che nel frattempo sono cambiate e con quattro anni alle spalle che hanno diminuito gli obblighi. Il governo di Belgrado, a proposito di un nuovo accordo, ha fatto sapere davanti al club militare a colonia di profughi serbi in forme e dolenti sull'antitesi da

La federazione serbo montenegrina sta di fare per non dire altri problemi esistenti tra i profughi serbi della Krajina e i croati in quelle zone della Vojvodina, ma non solo. In dove questi ultimi sono molto presenti sin dai primi della guerra. Belgrado ha sperato di aver mediato tutta la sua polizia per evitare incidenti, ma la situazione

Otto giorni di cavharlo

ieri a Surcin, villaggio a quindici chilometri dalla capitale serba, siamo stati testimoni di un episodio non drammatico, ma edificante. Con due giornalisti, uno italiano e l'altro britannico, ci avvicinammo ad una famiglia seduta sotto l'ombra di un albero alle due del pomeriggio. Sono serbi di Petinja, fuggiti con un carretto con la loro città ancora sotto i colpi delle granate serbe. Sono arrivati qui e continuano a dormire su un carretto. Parliamo con loro e come se la nostra presenza fosse un richiamo si avvicinano altre persone. Sono serbi ma ci sono anche croati. Cominciano a parlare tra loro. Chi parla di Milosevic, chi di Tudjman. Si scambiano accuse. Una figlia del signor Petrović, che ha quattro anni, l'uomo che abbiamo avvicinato per primo comincia a piangere. Gli altri proseguono. Un uomo vestito di nero si avvicina e dice: «Porto questi abiti perché i croati mi hanno ucciso la moglie». Una signora dice: «I croati che vivono qui sono onesti, ma non li ho tempo a fare che una donna serba le risponde: «Anche sono onesta, ma guarda in che condizioni mi trovo ora». La follia è cresciuta. Arrivano serbi di

Il piano Usa prevede una divisione a metà della Bosnia. Oggi il vertice di Lake con Kozyrev a Soci Una grande Serbia e una grande Croazia

Una Bosnia a dimezzata, la parte musulmana federata con la Croazia, quella serba federata con Belgrado. In seguito il rospo del repulisti etnico già perpetrato. Questo il piano che gli inviati di Clinton hanno esposto a europei e russi. Pace, pace a Karadzic, Milosevic e Tudjman. Che sono avvertiti se no via libera alle beguine internazionali islamiche. Per convincere invece i bosniaci la minaccia di un embargo per tutti, anche i vostri nemici.

spedimenti forzati di popolazione, i massacri, l'ordine in cui i comandi serbi sono stati e i loro musulmani. Ciascuna di queste sanzioni, per l'Europa libera, si federano con gli altri paesi. Serbi e croati con la Serbia e Belgrado, serbi e musulmani con la parte serba e croati, musulmani con la parte serba e croati. Per i ragunati, questi compromessi sono pronti a farli, ma non si sarebbe di un compromesso, gli aggiunti. Non si può dire, però, se i loro comandi in questi di Sarajevo e Zagabria, in un'attesa che le truppe di Krajina, che si sono mosse per entrare anche a Gorizia, con un'offensiva. L'Europa e gli altri paesi, però, si sono espressi in modo diverso da quello previsto nello schizzo fatto a tavola.

Lo schizzo di Tudjman

Si è tentato di insinuare di parte e di parte, ma è evidente che il compromesso è completo. Gli spunti etnici di popolazione, su cui di ragunati, sono stati, quindi, aboliti. Le posizioni. Sul piano degli interessi, il risultato è il fatto della libertà di federazione, non sarebbe in pratica, ma è diverso da quello previsto nello schizzo fatto a tavola. Tudjman si muove in Bosnia e spartita tra i due. Grande Croazia e una Grande Serbia, anche se questo Stato non è formalmente indipendente.

La proposta da prendere o lasciare, come ha rivelato dal vertice del ministro della Difesa tedesca, Volker Rucht, dovrebbe essere presentata in una nuova conferenza a cinque parti, con i cinque Paesi membri del Gruppo dei conti. La Russia, Francia, Gran Bretagna, Germania e il protettore del conflitto in Bosnia e Herzegovina, il serbo Milosevic e il croato Tudjman, prende in mano il cambio di un condono che impedisce a Sarajevo il contatto con i comandi musulmani. Con un limite di tempo, cioè, ciascuno dei due deciderà, non oltre settembre. Bisogna che si compiano progressi politici decisivi nelle prossime settimane. La conferenza di Bonn si celebrerà in luglio e saranno solo le scadenze politiche. Usa, usa anche la decisione sul ritiro di un milione di soldati che comunque restano bloccati dall'avvicinarsi dell'inverno.

La proposta da prendere o lasciare, come ha rivelato dal vertice del ministro della Difesa tedesca, Volker Rucht, dovrebbe essere presentata in una nuova conferenza a cinque parti, con i cinque Paesi membri del Gruppo dei conti. La Russia, Francia, Gran Bretagna, Germania e il protettore del conflitto in Bosnia e Herzegovina, il serbo Milosevic e il croato Tudjman, prende in mano il cambio di un condono che impedisce a Sarajevo il contatto con i comandi musulmani. Con un limite di tempo, cioè, ciascuno dei due deciderà, non oltre settembre. Bisogna che si compiano progressi politici decisivi nelle prossime settimane. La conferenza di Bonn si celebrerà in luglio e saranno solo le scadenze politiche. Usa, usa anche la decisione sul ritiro di un milione di soldati che comunque restano bloccati dall'avvicinarsi dell'inverno.

Karadzic ci sta

Milica Karadzic ha proposto una via simile al piano di Lake. Il suo è un compromesso che si basa su una divisione a metà della Bosnia e Herzegovina. La parte serba e croata, con i comandi di Krajina e Belgrado, e la parte musulmana, con i comandi di Sarajevo e Zagabria, sarebbero federate con la Serbia e la Croazia, rispettivamente. Il piano di Lake prevede una divisione a metà della Bosnia e Herzegovina. La parte serba e croata, con i comandi di Krajina e Belgrado, e la parte musulmana, con i comandi di Sarajevo e Zagabria, sarebbero federate con la Serbia e la Croazia, rispettivamente.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

■ L'AGOSTO. Il rapporto di Clinton è stato molto forte. Clinton ha chiesto il bisogno di risultati concreti prima che i comandi serbi di Krajina e di Sarajevo si mettano a fare il loro dovere. Il piano di Lake prevede una divisione a metà della Bosnia e Herzegovina. La parte serba e croata, con i comandi di Krajina e Belgrado, e la parte musulmana, con i comandi di Sarajevo e Zagabria, sarebbero federate con la Serbia e la Croazia, rispettivamente.

La federazione serbo montenegrina sta di fare per non dire altri problemi esistenti tra i profughi serbi della Krajina e i croati in quelle zone della Vojvodina, ma non solo. In dove questi ultimi sono molto presenti sin dai primi della guerra. Belgrado ha sperato di aver mediato tutta la sua polizia per evitare incidenti, ma la situazione

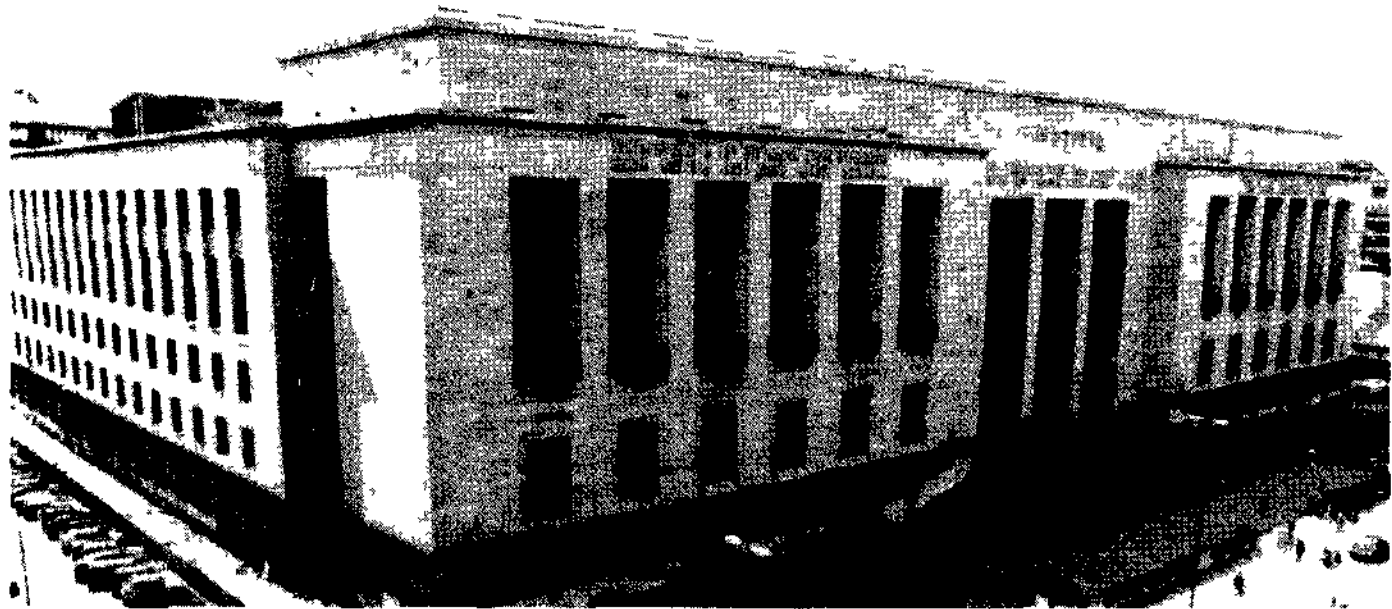
La federazione serbo montenegrina sta di fare per non dire altri problemi esistenti tra i profughi serbi della Krajina e i croati in quelle zone della Vojvodina, ma non solo. In dove questi ultimi sono molto presenti sin dai primi della guerra. Belgrado ha sperato di aver mediato tutta la sua polizia per evitare incidenti, ma la situazione

La federazione serbo montenegrina sta di fare per non dire altri problemi esistenti tra i profughi serbi della Krajina e i croati in quelle zone della Vojvodina, ma non solo. In dove questi ultimi sono molto presenti sin dai primi della guerra. Belgrado ha sperato di aver mediato tutta la sua polizia per evitare incidenti, ma la situazione

La federazione serbo montenegrina sta di fare per non dire altri problemi esistenti tra i profughi serbi della Krajina e i croati in quelle zone della Vojvodina, ma non solo. In dove questi ultimi sono molto presenti sin dai primi della guerra. Belgrado ha sperato di aver mediato tutta la sua polizia per evitare incidenti, ma la situazione

IL DOPO TANGENTOPOLI.

L'esperto di Prodi: «Evitare la prescrizione dei reati»
Il Professore lo difende: «La soluzione non è un'amnistia»



Il Palazzo di giustizia di Milano

Linea Press

«Non propongo colpi di spugna»
Flick: «Devono pagare e lasciare la politica»

Il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, attenua le polemiche sulla proposta Flick. «Parla di un'amnistia impropria, che non cancella le pene. Se fosse un colpo di spugna non sarei d'accordo».

anni e mezzo. Dunque se non vogliamo un colpo di spugna di fatto dobbiamo individuare strade che facciano pagare ugualmente un prezzo a corrotti e corruttori sostituendo la pena con altre sanzioni.

dato i processi di «Mani pulite» non possono arrivare a conclusioni con le procedure ordinarie, occorrono strumenti eccezionali. È un parere che avevo già espresso in due occasioni subito dopo la svolta di Cernobbio e nel marzo scorso.

un minuto dopo si può pensare a come chiudere l'emergenza «Mani pulite».

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Giovanni Maria Flick, avvocato docente di diritto penale e da un mese consulente dell'Ulivo per i problemi giuridici, ha lanciato la bomba e adesso non ritrae: si limita a precisare i contenuti della sua proposta di amnistia per i tangentisti di «Mani pulite».

Credo invece che sia saggia la proposta di Flick di pensare a un grande tavolo per affrontare la questione partendo dalle idee base emerse lo scorso anno a Cernobbio.

Facciamo qualche esempio? Penso a interventi che garantiscono l'accertamento di ciò che è accaduto che implichino un'attribuzione di responsabilità da parte degli imputati, sanzioni pecuniarie intese come tasse sulla trasparenza o sui profitti per chi ha pagato e l'interdizione dai pubblici uffici per chi ha preso tangenti.

La proposta di Cernobbio unifica passato e futuro e invece bisogna staccare, chiudere l'emergenza del passato e pensare in termini di prevenzione e di individuazione di contromisure a monte per il futuro.

Da sinistra si dice che la gente non è disposta ad accettare un colpo di spugna ma io ribadisco il rischio concreto è che passi nei fatti. Quello che propongo io non è l'amnistia impropria ma un'amnistia impropria condizionata che è molto vicina al patteggiamento.

Ma su questo la sinistra sia chiara

LA RECENTE LEGGE sulla custodia cautelare è passata come se concernesse un problema prevalentemente tecnico. Ma il conflitto delle norme e il loro effetto incidono profondamente nella cultura e nel costume civile e perfino nella più acuta contingenza politica.

Ecco quali e quanti questi politici e civili di fondo vengono in discussione. Difficile credere a una rinnovata Repubblica che metta loro la sordina. È difficile pensare ad una convinta adesione degli elettori a una coalizione che sta su questo ambiguo via vai.

una sbrigativa che somigliano a tutte le altre occasioni in cui in questi poteri pubblici e privati si minacciava e si attuava una riduzione del ruolo della magistratura. Vent'anni fa si sottrasse la competenza ai pretori per trasferirla ai tribunali mentre i primi vi indagavano ora si impedisce l'arresto per reati sui quali si indaga per far emergere e sanzionare il male che ha consumato la prima Repubblica ma ha reso forte e tricolore da poter condizionare l'esercizio della giustizia.

quieti mi se non sospette. Non ci rassicura il pensiero di una destra che, aspira a un potere il cui controllo è possibile con qualche leader personificante, il passato è baltico, i giudici, lo impongono. Ne è confortata la sinistra che, pur non spaventata, moderata, vuole apparire conciliante sui valori che sono essenziali dello Stato e sono con il cetero parvo progressista se a questo si aggiunge un utile dibattito per incrinare i cori anche da quella parte, e sarebbe di che esigere non solo suggerire un chiarimento di intenzioni, programmi.

una severità obbligata che meno mappolino l'assistenza sanitaria. Non è politica questa e non è ai loro indispensabili dire e fare, così chiarissime e impegnative nel momento della nascita dei programmi e della presentazione degli uomini e dei volti.

Obituary notices for various individuals including Gerolamo Angela Trasino, Enrico Raschia, Maria Moroni, Nello Caroli, Aramis Guelfi, Guerrino Giorgini, Luciana Canepa, Achille Fagioli, and Maria Verlicchi.

Advertisement for Italian intervention in Bosnia, titled 'Sono già tre anni che l'Italia interviene in Bosnia'. It discusses the humanitarian situation and the role of the Italian government.

Advertisement for 'VACANZE LIETE' (Enjoyable Vacations) in Rivazzurra, Rimini, and Hotel Stresa. It lists amenities like air conditioning, TV, and parking.

Advertisement for A.M.G.A. (Azienda Municipalizzata Gas Acqua Ravenna) regarding a public tender for the rectification of the gas supply contract.

ALLEANZE E ELEZIONI.

Il capogruppo progressista: sulle regole Polo inattendibile Ma su «par condicio» e Rai la maggioranza esiste già

«Caro Dini, scegli Ma questa destra...»

Berlinguer: Finanziaria di svolta

«Non vogliamo una Finanziaria più morbida, vogliamo una manovra non ragionieristica che rilanci e qualifichi lo sviluppo» Intervista a Luigi Berlinguer, presidente dei deputati Progressisti. Il voto in autunno? «Difficile ma non impossibile. Il Parlamento può utilizzare bene questi mesi» Che farà Dini? «Ha imparato a conoscere la maggioranza di centrosinistra che l'ha sostenuto, e questa destra avventurista e peronista» Mentre il centro

solo di competenze più ampie per gli enti locali, ma anche di responsabilità nel reperimento delle risorse e nel modo di spendere. Cominciamo dai trasporti dal turismo dalle politiche sociali e formative invece di far arrivare i fondi da Roma con una contrattazione imbarazzante, siano le Regioni a percepirla direttamente dal contribuente senza vincolo di destinazione.

Ma una volta scritta, questa Finanziaria chi la voterà in Parlamento?

C'è una destra che si è rivelata avventurista e peronista. Alleanza Nazionale, dalla nascita del governo Dini in poi, si è trasformata nel Movimento Sociale italiano. Fuggi e lontana ora vince l'ostrosismo il raccattare qualunque democrazia uno statalismo assistenzialistico disperato. Se non accetti perno Gianni Pilo. Forza Italia dopo il voto del 23 aprile ha tenuto un comportamento ragionevole per alcune importanti leggi penali. Dpf, Autonomie, custodia e tutela Mezzogiorno. Ma quando si è parlato di antitrust in Commissione Napolitano gli azzurri hanno minacciato di far saltare la riforma presidenziale. L'intervento privato è talmente violento che basta una telefonata da Arcore per far saltare tutto. Abbiamo una destra che si unifica nel verbo di Berlusconi soltanto nelle occasioni televisive, mentre nella pratica ognuno va per i fatti suoi.

E allora? Allora speriamo vivamente che la Finanziaria sia votata anche da altre forze politiche. Anche perché l'atteggiamento chiuso su tutto di Rifondazione lo rende necessario. Ma il governo Dini ha imparato in questi mesi che la sua forza non sta solo nella capacità politica di governare, ma anche nella sua base parlamentare. Dini ha imparato a conoscerla, penso abbia anche imparato ad apprezzarla. Quindi sono convinto che è da qui che il governo partirà, nell'intento - da noi condiviso - di allargare il contributo di consensi.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Anche la sinistra preferisce una legge Finanziaria «elettorale» - più soft rispetto ai 32.500 miliardi previsti nel documento di programmazione? Assolutamente no, replica Luigi Berlinguer presidente dei deputati Progressisti che nei giorni scorsi ha incontrato Lamberto Dini insieme al capogruppo di Palazzo Madama Cesar Salvi - chi ha interpretato la nostra iniziativa in questo modo si sbaglia. Come sbaglia chi pensa che possa essere abbassata la guardia del risanamento finanziario dello Stato con un allargamento della manovra che avrebbe conseguenze molto negative sui mercati. Come giustamente osserva molti analisti nessuno si deve illudere che sia facile il processo di risanamento avviato da Amato - e interrotto con effetti per noi catastrofici dalla lontananza all'ago del governo Berlusconi - non può arrestarsi.

E cosa avete chiesto, dunque, al presidente del Consiglio? Intanto bisogna tener conto di alcuni fattori positivi che possono attenuare il peso della manovra dal punto di vista dei sacrifici sociali e di spesa necessari per arrivare ai 32.500 miliardi. La ripresa sta portando un aumento delle entrate fiscali e una riduzione dei costi per ammortizzatori sociali e così è il concordato fiscale. La tasca Berlusconi Tremonti. Noi abbiamo chiesto a Dini di mantenere la barra sulla rotta del risanamento ma è non è nessuno a possiede l'opportunità del buon andamento dell'economia e della fi

Il Senatùr padre per la quarta volta

Prima i comizi, poi dal neonato E Bossi lancia la violenza giusta

La moglie Manuela Marrone ha dato alla luce il quarto figlio di Umberto Bossi. Il parto ad Angera, ma il Senatùr rimane in Trentino a far comizi. Non ancora scelto il nome dell'ultimoogenito. «Dei ideati la madre» come per gli altri. Il bello evento non addolcisce il leader leghista che afferma in un'intervista: «Io resto pacifico ma qual'uno prima o poi dovrà riconoscere ci e la controviolenza dei popoli è giusta se lo Stato usa mafia e servizi segreti»

CARLO MARRABILLA

MILANO Il suo quarto figlio è nato e il padre, Umberto Bossi, è lontano e non sa ancora nulla. Alle 8.30 di sera in un'attesa all'ospedale di Angera, sul lago Maggiore, la moglie Manuela Marrone ha dato alla luce un vespino mischiato di 3 chili e 200 grammi. Il Senatùr staziona ancora a casa. Riceverlo chiedono le distanze e i Cleas in Trentino dove la sera prima ha tenuto il solito comizio di battaglia. E ancora perché il programma prevede un secondo no parteggiano. All'ora il partito di Umberto Bossi si scontra con la televisione. Il presidente della televisione riceve il presidente del consiglio e il presidente della giunta di governo. Il presidente della giunta di governo si incontra con il presidente della giunta di governo. Il presidente della giunta di governo si incontra con il presidente della giunta di governo.

di dienza. Umberto sulla spina. Si ma lo dico solo quando si vedano. Niente da fare, quel no me non saltava. Che il be cronista lo ha disinnescato. In le registrazioni di nascita dello ospedale. E tu ca spreca. Ma è lo stesso, un parmano. Franco. Monico e il medico che ha praticato il taglio cesareo. «Speriamo». Lo abbiamo registrato senza nome. Perché il figlio non chi i genitori se lo sono subito. Comunque anche Bossi non sa il nome. La moglie abbia scelto un nome. E quello che le avevo proposto, un elenco di persone negli studi che gli sono davanti alle domande dei giornalisti. Le ho raggruppato in Trentino. Tutte bene, certo che sono contento il nome. Ma il nome come abitudine. E allora la mamma. Io me ho indebitato un po' che mi piacevo un non lo dice. E stato così anche per gli altri. In ha sempre scelto lei. Ma in quelle quelle che suggerisce, no è uno a sua scelta o in un tutti e due. Solo a indovinare se uno spinge sul piccolo, magari. E a quello eccetto alle informazioni



Luigi Berlinguer capogruppo dei progressisti alla Camera dei deputati

Spera/Linea Press

E dopo la Finanziaria, si vota.

La Finanziaria ci impegnava fino a fine novembre. E poi non si può votare a Natale. Ho l'impressione che il voto autunnale sia molto difficile, se non impossibile. Poi vediamo che succede in Parlamento. Questi mesi potranno essere usati per fare anche altre cose in campo sociale ed economico. Penso alla riforma delle pensioni, alle innovazioni tecnologiche, alla grande riforma della giustizia civile. Ci sono tre o quattro commissioni più importanti, si può ben lavorare in commissione in sede legislativa senza intorciare i fatti.

E le regole?

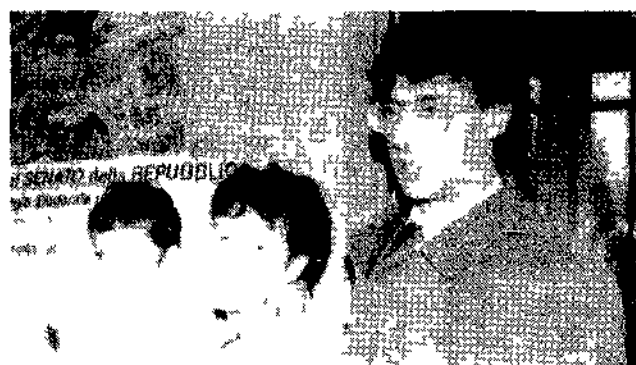
Intanto si sa che il decreto sulla par condicio, anche se An e la ostruzionismo, sarà convertito. Hanno fatto un accordo, il tavolo

delle regole, lo rispettano. In caso contrario noi siamo in grado di farlo passare. E poi la norma sul Cda Rai in aula alla Camera. Sarà il primo punto a settembre. Fino alla sua approvazione siamo disposti a cambiare il contenuto non a lasciarla cadere. Poi ci sono i grandi problemi di revisione costituzionale. Su tutti si cercheranno i consensi più ampi possibili prima delle elezioni. Che si faranno quando le forze politiche e la presidenza della Repubblica lo decidano. Nel frattempo c'è materia e tempo sufficiente perché i due schieramenti principali e le componenti politiche più riluttanti verso il bipolarismo abbiano modo di sciogliere i dubbi sulla loro collocazione.

Tra chi deve sciogliere queste perplessità c'è anche Lamberto

Dini, a quanto pare.

Sia lui a decidere cosa fare non mi sembra un'idea felice tirato per la giacca da una parte o dall'altra. Ha svolto un ruolo importante la mia personale opinione è che sia più un politico che un tecnico e che la sua esperienza di questi mesi abbia portato il presidente del Consiglio a spemantare chi sono i reali protagonisti di una politica di risanamento e di sviluppo qualificato e chi sono gli avventuristi nel nostro paese. Tra le conseguenze lo penso che nel centrosinistra sia necessario un rafforzamento del centro ma in un'ottica bipolare. A parte una possibile vittoria della destra il pericolo più grande per l'Italia sarebbe il costituirsi di un centro di tipo democristiano ansioso di rimpicciarsi il paese.



Umberto Bossi con la moglie e il piccolo Roberto quest'inverno

Vittorio Ap

Il Congresso nazionale del Pds su CD-ROM



Gli eventi, gli interventi, i temi politici dell'ultimo congresso del Pds attraverso le immagini, i filmati, i testi e la viva voce dei protagonisti.

Un'opera multimediale, con un itinerario ipertestuale, realizzata interamente su CD-ROM, al costo di lire 30.000

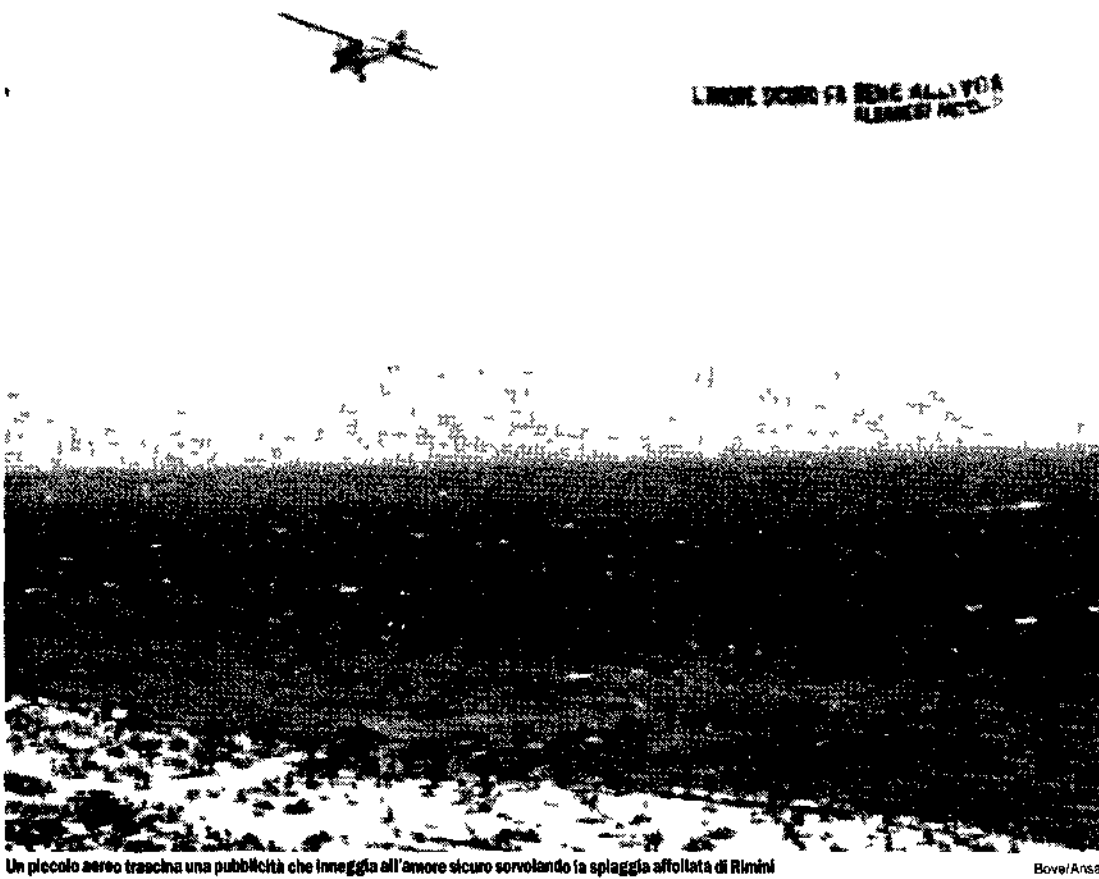
Per prenotazioni inviare un Fax al 06-6792085 indirizzato a Sistema Informativo del Pds

Per qualsiasi altra informazione chiamare il 06-6711299

ITALIA IN VACANZA. Ancora chilometri di code sulle strade. Tutto esaurito nelle località turistiche

Rischio tintarella «Le indicazioni servono di aiuto ai servizi sanitari»

Le informazioni sui tempi consigliati di esposizione al sole nelle ore centrali della giornata...



Un piccolo aereo trascina una pubblicità che impegna all'amore sicuro sorvolando la spiaggia affollata di Rimini

Riviera romagnola: scoppia il superboom Presenze turistiche oltre i due milioni

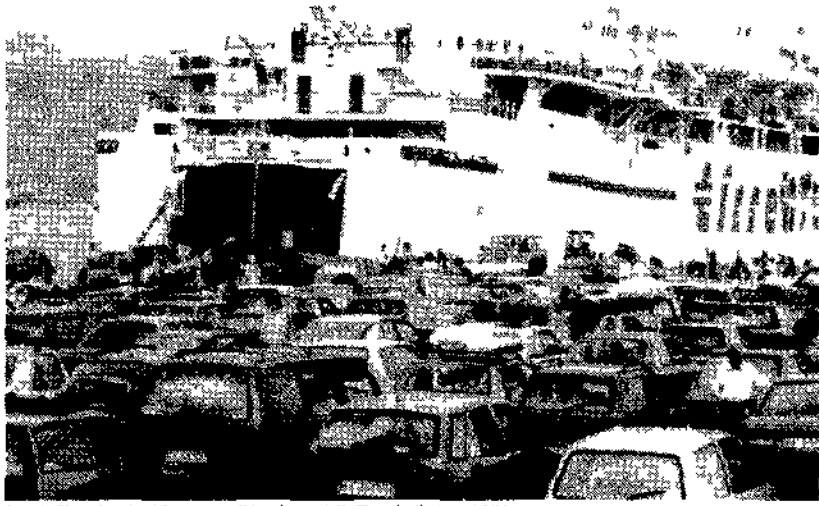
DAL NOSTRO INVIATO CLAUDIO VISANI

RIMINI Ma vi siete mai chiesti quanti turisti ci stanno sulla riviera romagnola in agosto? Oppure quanti sono gli ombrelloni e i bagnini?...

Ferragosto, si chiude per «ferie» Qualche piccolo consiglio per chi rimane in città

Quasi tutti sono partiti intelligenti e non cosa resta aperto nelle città d'estate e come affrontare il «chiudo per ferie»...

Libri Le bancarelle in giro sono tantissime ed in questi giorni non ci sono scuse per chi non trova mai il tempo per leggere...



Auto in fila nel porto di Genova per il traghetto della Tirrenia diretto ad Olbia

Italo Banche/Asp

Diffusi i dati di Goletta verde per le coste liguri. Un panorama sconsigliato, a Recco fare il bagno è «impossibile»

Portofino, ai bagnanti offre solo un mare «mediocre»

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSELLA MIGNENZI

Golettina verde, approdo in Liguria e come ogni estate da dieci anni a questa parte sono in vista polemiche roventi...

dei trattamenti preoccupanti come Portovenere Arenella (coliformi fecali 6 volte più del limite)...

petarsi di un modello di turismo che ha sempre privilegiato lo sfruttamento intensivo delle risorse ambientali e territoriali...

Due navi cisterna per alleviare la sete dei turisti a Capri

Due navi cisterna, una della Marina militare, ed una messa a disposizione della Regione Campania, riforniranno di acqua l'isola di Capri...

Acqua potabile l'emergenza infinita dell'Argentario

È un film già visto quello della mancanza d'acqua all'Argentario il problema si ripropone regolarmente...

Situazione bruttina Per questo affollato porto sono tutti e compagna Roberto Della Seta...

Sfruttamento intensivo Le cause? La grave insufficienza spiccolante nell'attività del deputato...



I funerali a Lamezia Terme del sottufficiale di polizia Salvatore Aversa e di sua moglie, (nelle foto piccole a sinistra); nel gennaio del 1992



«Rosetta ha mentito per denaro» Delitto Aversa, i giudici criticano gli inquirenti

Ecco le motivazioni della sentenza con cui i giudici di Catanzaro hanno assolto, in appello, due giovani accusati di aver ucciso il sovrintendente di polizia Salvatore Aversa e sua moglie Lucia Precenzano. Critiche durissime sia a Rosetta Cerninara testimone oculare del duplice omicidio, sia agli inquirenti. La ragazza avrebbe mentito per motivi economici. Gli inquirenti avrebbero assecondato e avvalorato le sue menzogne.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Il presidente della Repubblica le concede una medaglia al valor civile per l'opinione pubblica è un simbolo della lotta contro la mafia. Si chiama Rosetta Cerninara. Ha ventitré anni ed è la ragazza che ha accusato due giovani di aver ucciso il sovrintendente di polizia Salvatore Aversa e sua moglie Lucia Precenzano. Delitto di ndrangheta, un agguato feroce e nelle strade di Lamezia Terme, il 1° gennaio del 1992. Rosetta Cerninara parlò: ho visto gli assassini. I due giovani furono condannati in primo grado. Sono sono poi stati assolti in secondo grado. E non sono state rese note le motivazioni della sentenza di assoluzione. I giudici della corte d'assise d'appello di Catanzaro hanno scelto parole molto dure. Nei confronti della testimone e nei confronti degli inquirenti.

Rosetta Cerninara ha mentito. Avrebbe mentito - argomentano - per un interesse economico (benefici per lei e per i familiari). Oppure per motivi passionali: per desiderio di vendetta. Rosetta era stata fidanzata con uno dei due imputati. Gli investigatori e gli inquirenti poi avrebbero assecondato il progetto della ragazza. Evidentemente per che volevano risolvere il caso volevano trovare un colpevole. Si trattava di accuse gravi.

Il processo

Il processo per la morte dei coniugi Aversa non era facile. Un processo indiziario. Come molti altri processi di mafia. Dove manca la prova certa definitiva che possa inchiodare i colpevoli. Un caso colpevole, dunque, non c'è. La sentenza di assoluzione. Impresa in cui le motivazioni. I giudici poterono limitarsi a scrivere che la testi-

monianza di Rosetta Cerninara, a loro avviso, non ha trovato riscontri obiettivi. Hanno scritto invece che la testimonianza è falsa. Sono andati oltre: hanno ipotizzato il movente della presunta menzogna. Leggiamo qualche passo delle motivazioni: «È emerso - scrivono i giudici di Catanzaro - che l'accertamento ad oltranza della testè è stato perseguito isolando il nucleo centrale del racconto con l'obiettivo di renderlo incontrollabile ed azzerando tutti i risulti che il processo evidenziava come faltoni, contrapposti ad esso, sottrazioni, omissioni ed occultamenti di attività processuale hanno corroborato l'elezione del teorema Cerninara a principio assoluto di verità processuale. Insomma gli investigatori inquirenti hanno dolosamente manipolato i fatti. Come Proteggendo una testimonianza debole e ignorando tutti gli elementi contrari a quella testimonianza».

Quanto a Rosetta Cerninara il suo racconto sarebbe viziato da «inverosimiglianze, menzogne, contraddizioni e reticenze». I giudici d'appello arrivano a sospettare che Rosetta non si trovasse neanche sul luogo del delitto. «Non esiste alcuna traccia per sostenere che la Cerninara fosse lì, quando avvenne il crimine». Ed ecco i motivi che avrebbe

spinto la ragazza a collaborare con gli inquirenti: «Nulla esclude che la prospettiva di benefici economici abbia potuto influenzare il solitamente la scelta della colla borazione, come risulta dalla conversazione telefonica del 28 gennaio 1992 intercorsa tra suo fratello Santino e Rosetta e nella quale il primo rammentava alla sorella l'esistenza di un sacco di problemi finanziari, nonostante le promesse fatte dal funzionario la sera in cui si erano recati a casa raccomandando di dire tutto solo allorché avesse saputo dallo stesso Santino che (loro) hanno fatto tutto quello che ci hanno promesso, che i genitori sono tranquilli e mio fratello ha avuto tutto quello che voleva e tutto il resto».

«Promesse di denaro»

Gli investigatori e i giudici di Catanzaro sostengono che anziché ricorrere all'esplorazione del subconsciente ed all'ausilio dei luoghi comuni di mare a psicologi, sarebbe stato assai più opportuno sottoporre la tesi a verifiche oggettive. E ancora «Cerninara sin dal primo momento ha tentato di ottenere credito dagli investigatori protesi alla soluzione del caso». Al tre accuse alla testimone: le sue dichiarazioni sarebbero state dettate da «interessi di malanimo e da promesse di contenuto economico». Tutto questo «colloca la Cerninara

in un'area di sospetto».

Un'altra pista

I giudici della corte d'assise d'appello scrivono infine che esiste una nuova indagine sull'agguato e questa indagine potrebbe portare all'individuazione di altri mandanti e soprattutto di altri esecutori. «La concreta possibilità di un'ulteriore pista alternativa è stata convalidata nel corso del dibattimento d'appello con la segnalazione dell'esistenza in atto di un'indagine a carico di persone note che sarebbe giunta in dritta di arrivo e consentirebbe di affermare che l'omicidio Aversa Precenzano partecipasse alla dinamica dell'evoluzione criminosa di una vera e propria guerra di mafia».

Come si diceva dunque le critiche mosse a inquirenti e investigatori sono dure. La replica? Alcuni investigatori fanno notare che: 1) la testimonianza di Rosetta Cerninara è stata sottoposta a verifiche e infatti l'alibi di uno degli accusati non ha retto; 2) ipotizzare un movente economico è assurdo perché quando Rosetta decise di testimoniare il quadro delle norme che regolano l'assistenza a pentiti e testimoni era ancora poco chiaro; 3) Rosetta ha pagato la sua scelta con l'isolamento e i suoi parenti hanno dovuto lasciare il lavoro; 4) le indagini hanno superato il vaglio del gip e del giudice di primo grado.

Una vita stravolta «Mi hanno respinta tutti contro di me»

NOSTRO SERVIZIO

«Quando sono tornata a casa e mio padre aveva saputo che avevo testimoniato piangeva disperatamente. Tutti sono contro di me. Mi sento respinta da loro. Sono stati sradicati dalla Calabria e io mi sento in colpa nei loro confronti». Così parlava tre anni fa Rosetta Cerninara, la super testimone del processo Aversa. Raccontava in che modo la sua decisione di raccontare ciò che aveva visto aveva cambiato profondamente la sua vita e quella dei suoi genitori e dei suoi parenti. Il fratello Santino aveva perso il lavoro. Il negozio di merceria che gestiva la madre di Rosetta è stato chiuso. Il negozio di elettrodomestici che gestiva il padre è stato sbarato. Tutto chiuso. All'epoca, la sorella era rimasta sola per poche ore. Ma lì dentro entrarono solamente tre agenti di polizia che erano stati mandati dal Cerninara a prendere un lampadario bianco che i genitori di Rosetta avevano deciso di portare con loro nell'abitazione segreta che era stata loro assegnata per motivi di sicurezza.

Ma come veniva descritta Rosetta Cerninara? La biografia non presentava nulla di particolare. Una stona come tante ragazze del sud. Carina piuttosto benestante con molte amicizie. Ma gli amici, dopo la sua decisione di testimoniare, divennero solamente «coscienti» nel senso che tutti cominciarono a raccontare che la «conoscevano bene» ma non erano suoi amici.

Rosetta conduceva una vita non malissima. La sera la passeggiata consueta nel corso principale della sua città guidata dalla macchina e talora dopo cena frequentava le discoteche e le paninote. Diplomata si era iscritta a Giurisprudenza e non sembrava avere progetti troppo ambiziosi per il suo futuro. L'unica grande passione era quella delle armi (avrebbe voluto fare la poliziotta). Anzi una passione per il tiro a segno che l'aveva portata spesso nel poligono gestito da suo padre dove andavano anche ad esercitarsi i poliziotti.

Poi poco tempo prima dell'assassinio Aversa si fidanzò con Roberto Molinaro. Un legame contrattato. Anche perché si raccontò all'epoca a i suoi genitori erano decisamente contrari. Loro non volevano che la loro figlia frequentasse qualcuno che loro consideravano un «poco di buono». Ma lei Rosetta non tenne in conto quelle preoccupazioni. Continuò a frequentare Molinaro anche dopo aver scoperto che il suo fidanzato aveva spacciato droga.

Poi l'omicidio Aversa. La prima telefonata al figlio del sovrintendente assassinato utilizzando un nome falso. L'identificazione e la convocazione al commissariato. Dieci giorni dopo il delitto. Ro-

setta firmò la deposizione. Di notte tutta la famiglia Cerninara venne trasferita nel timore di vendette trasversali. Ma perché la scelta di raccontare ciò che aveva visto? Già durante il primo processo c'era chi puntava l'indice contro Rosetta. Erano naturalmente i difensori dei due accusati. Assai chiaro fu l'avvocato Amando Veneto che usò parole assai dure parlando nel luglio del 1992 con l'invata della Stampa: «È una ragazza intelligente, furba, preparatissima vivace. Chi come lei non conosce valori morali non rischia di essere travolto dagli scuotimenti della coscienza. Altro che eroina antmafia! Lei si crede uno Sherlock Holmes. Ha voluto inseguire un sogno di gloria e si è cacciata in una storia più grande di lei. Ha detto bugie con spregiudicatezza per desiderio di vendetta contro chi l'aveva abbandonata. Che ragazza è una che si fidanza con uno che spaccia droga e va a cena con i poliziotti? Una che scappa di casa per stare con il suo innamorato? Una che mente facilmente? Dalla protezione della polizia una volta è scappata, ha fermato un passante e gli ha dato i suoi portati a Lamezia sono un poliziotto della Dia. Quante tormento ha avuto se la sera dell'omicidio Aversa era preoccupata perché il giorno dopo immaginava di non poter andare a sciare sulla Sila con i poliziotti amici suoi?»

Casoli: basiliare il ruolo dell'informazione

L'informazione, nella lotta alla mafia, ha un ruolo importante, basilare. Disattenzione e disinformazione sono regali alla mafia. E questa la risposta data dal procuratore di Palermo Giancarlo Casoli alla tavola rotonda «Il ruolo dell'informazione nella lotta alla criminalità organizzata», promossa dalla fondazione Courmayeur e dall'Associazione stampa valdostana, che si è svolta ieri a Courmayeur. Tre i livelli di antimafia secondo Casoli: «Della repressione, dei diritti, della cultura». «Il fenomeno va guardato alla radice - ha proseguito Casoli - e uno strato della popolazione che vive di mafia e uno che vuole affrancarsi dal fenomeno. L'informazione ha un ruolo di cerniera tra questi due mondi ma analisi, denunce, inchieste vanno programmate, non improvvisate. Credo invece che in questo senso si stia ancora facendo poco. Casoli ha poi richiamato l'attenzione per pericolo di rimuovere il problema mafia - è un pericolo - ha detto - dimenticare la mafia è una minaccia per tutti».

Tutte le accuse contro Corrado Carnevale. I favori al clan mafioso di Salvatore Annacondia «Abusava dei suoi poteri per favorire il boss»

«Abusava dei poteri presidenziali per favorire l'associazione mafiosa guidata dal boss Salvatore Annacondia, boss di Trani e narcotrafficante legato a Cosa Nostra. Sono le accuse della magistratura al giudice ammazzato sentenza» Corrado Carnevale. L'ex presidente della prima sezione penale della Cassazione il prossimo 20 settembre dovrà difendersi davanti al gip Antonio Cappiello. Carnevale si difende: «Ho fatto solo il mio dovere».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Corrado Carnevale, ex presidente della prima sezione penale della Cassazione e gli avvocati Giovanni Anicò (del foro di Roma), Domenico Di Terlizzi e Annibale Caronda (di Bari), per aver favorito l'associazione di stampo mafioso che faceva capo all'ex boss oggi pentito Salvatore Annacondia, si sono visti annullare i poteri presidenziali del Carnevale conseguendo al verso il medesimo lo spostamento della trattazione dei ricorsi presentati avverso le ordinanze di custodia in carcere

dall'udienza del 17 dicembre 1991 all'udienza del 27 gennaio 1992 nella quale i poteri presidenziali venivano annullati consentendo al giudice di Terlizzi di autorizzare il carcere. Il capo di accusa per concorso in abuso d'ufficio, art. 361 c.p., il quale il 20 settembre prossimo davanti al gip Antonio Cappiello. L'ex giudice ammazzato sentenza dovrà difendersi insieme a legittimi sotto inchiesta e allo stesso Annacondia. Nel corso di un'udienza il giudice di primo grado di Roma, Pietro Savio, aggiunge

In particolare, dopo la presentazione dei ricorsi i difensori dei quattro indagati gli avvocati Anicò, Di Terlizzi e Caronda ottennero l'interdizione informale del Carnevale. Anicò che da alcuni mesi era difensore di fiducia del Carnevale in un procedimento penale, anziché l'autore giudiziario di Napoli. Non solo secondo l'accusa di Terlizzi, Caronda avrebbe ricevuto dal collega Anicò informazioni della data e del contenuto dei ricorsi e della composizione del collegio giudicante e per questo motivo avrebbe presenziato in modo informale attraverso Anicò, istruendo il ricorso per non poterlo impugnare professionalmente. Benché gli fosse stato formalizzato la consegna di una sentenza il 17 dicembre, scrive ancora il giudice di primo grado, per il quale erano state emesse le relative ordinanze di custodia, il giudice di primo grado non ha mai informato il collegio giudicante e per questo motivo avrebbe presenziato in modo informale attraverso Anicò, istruendo il ricorso per non poterlo impugnare professionalmente. Benché gli fosse stato formalizzato la consegna di una sentenza il 17 dicembre, scrive ancora il giudice di primo grado, per il quale erano state emesse le relative ordinanze di custodia, il giudice di primo grado non ha mai informato il collegio giudicante e per questo motivo avrebbe presenziato in modo informale attraverso Anicò, istruendo il ricorso per non poterlo impugnare professionalmente.

aggiungeva un'annotazione corrispondente al dottor Pintus per l'udienza del 27 gennaio, così ottenendo che l'interdizione di ricorsi sia interessata il proprio diritto. Si svolgesse innanzi a un collegio da lui medesimo presieduto con la partecipazione di consiglieri con i quali aveva un rapporto preferenziale con l'aggravante di aver commesso il fatto per procurare un illecito. Il giudice di primo grado, in un'udienza del 17 dicembre, ha respinto il ricorso per non poterlo impugnare professionalmente. Benché gli fosse stato formalizzato la consegna di una sentenza il 17 dicembre, scrive ancora il giudice di primo grado, per il quale erano state emesse le relative ordinanze di custodia, il giudice di primo grado non ha mai informato il collegio giudicante e per questo motivo avrebbe presenziato in modo informale attraverso Anicò, istruendo il ricorso per non poterlo impugnare professionalmente.

buon esito del processo 50 milioni. Dopo l'udienza del 27 gennaio (che annullò gli ordini di custodia cautelare) mi fece pervenire questa somma in contanti tramite la moglie o il fratello mandandomi a dire che intendeva onorare l'impegno che aveva preso con se stesso. Dissi al Carnevale che questa somma per lui costituiva un indotto per il quale non mi sembrava eccessiva e inopportuna. Anicò con venne e mi disse che erano sufficienti dieci milioni, somma che gli feci versare in contanti tramite l'ex vice fondato Prof. Salvatore Annacondia che Giovanni Anicò interrogò di dal pm Savio. Il fatto che il pm Savio abbia autorizzato il giudice di primo grado a restituire la somma di 50 milioni al Carnevale, mi fece pensare che il giudice di primo grado, in un'udienza del 17 dicembre, ha respinto il ricorso per non poterlo impugnare professionalmente.



Corrado Carnevale ex giudice di Cassazione

Ap



Lo scrittore-giornalista, la sua barca a vela e una tappa obbligata al bar di Horta, nell'isola di Faial

Piero Ottone

Piero Ottone è nato a Genova nel 1924. Giornalista e scrittore, è stato direttore del «Secolo XIX» e del «Corriere della Sera» e attualmente è editorialista de «La Repubblica». Tra i suoi numerosi libri ricordiamo «Gli industriali si confessano», «Farrani», «La nuova Russia», «De Gasperi», intervista sul giornalismo italiano, «Come finirà», «La scienza della miseria spiegata al popolo», «Le regole del gioco», «Il gioco dei potenti», «Il buon giornale», «Affari e morale», «L'Italia è un paese civile?», uscito da pochi mesi. Piero Ottone ha raccontato anche le sue avventure e disavventure marine e i suoi viaggi atlantici in «Giornale di bordo» (1982), «L'atollo portoghese» (1989), e «Naufragio» (1993).



Azzorre. Il Lago di fuoco nell'isola di San Samuele



Piero Ottone (a destra) in barca

Dal postino delle Azzorre

Resoconto di un viaggio nel cuore dell'oceano verso le Azzorre e i sogni alla ricerca di un arcipelago che potrebbe anche non esistere. Poi la scoperta di un incastro di isole che spezzano l'infinita dell'Atlantico. Quello è il posto dei ricordi e Piero Ottone scrive nell'agenda della memoria un luogo che diventerà per lui abituale: il Peter's Bar, a Horta, sull'isola di Faial, una sorta di ufficio postale alle soglie dell'estremo

cento di assenso col capo e basta. Significa che anche tu, da quel momento sei diventato figlio dell'oceano.

Poco distante ecco il riflesso chiaro di Porto Pim che ha incantato anche lo scrittore Antonio Tabucchi, un vago sapore d'Ottocento, il gulfismo che è un sogno, le case bianche a un piano, il vecchio edificio cadente dove un tempo i pescatori, raccontati da Mehlik, lavoravano le batene catturate.

Nel cuore dell'oceano
Siamo nel cuore dell'oceano al capolinea dell'estremo, là dove vagano perennemente le anime dei naufraghi, siamo nell'approdo della speranza e del dolore, la chiave della Conquista del mondo e dell'ignoto qui si infrangono le onde del rimpianto e della nostalgia. Ottone è arrivato dopo una ventina di giorni di navigazione a bordo della sua «Chalka», quella di Naufragio, partita davanti a Casablanca nel '93. Ha già nella sacca della memoria e dell'esperienza il suo primo oceano (L'atollo portoghese, il diario del viaggio a Madera nell'88), «la calma e il sangue freddo» di una scuola stupenda, quella dell'Atlantico a vela. Da Genova assieme a cinque compagni di viaggio si è diretto a Minorca (S'urina alla griglia al Cafe Balear), poi a Formentera, ha passato una notte a Cartagena, ha vissuto con piacere Gibilterra (Un misto di Inghilterra e Mediterraneo), poi si è spinto in Algarve, davanti al maestro Capo de S. V. c'è, ha preso il largo. Lo accom-

pagna l'incertezza. Ottone infatti ha deciso di traversare l'Atlantico sulla sua barca di dodici metri senza l'ausilio di strumenti moderni come il satellite, il radar e il radiotelefono Ssb, utilizzando invece i tradizionali arnesi del mestiere come il sestante e la bussola.

Le Azzorre dunque sono isole da cercare, da trovare. È paradossale ma potrebbero persino non esistere, essere isole mitiche e non giungibili, solo un'ipotesi della storia. La data incerta della scoperta, il nome incerto del navigatore che le trovò, Diogo de Silves o Frey Gonçalo Velho, nove secoli fa, è un po' di vento e delle correnti appartenuti solo al destino dell'oceano sospinti chissà dove dal mutare delle acque. Poi c'è l'emozione di governare da soli l'imbarcazione, il sentore di un'oziosità che ti sfugge continuamente e che ti crea l'illusione dell'infinito. Invece ecco che una mattina, dopo cinque giorni di oceano pieno, il barbaglio della luce sovrachia offre l'insperata visione. Santa Maria e i suoi mulini a vento. Fra la dove essere, dice Ottone con una punta di orgoglio, «siamo arrivati gloriosamente».

C'è ancora il senso antico della scoperta giungendo per nave su un'isola così discosta toccando una mezza costa insolita. Una sosta breve a Vila do Porto, per dire che siamo arrivati, i piedi tremolanti che toccano terra, i primi azulejos di Azzorre e poi via alla scoperta dell'arcipelago, prima tappa a San Miguel, l'isola maggiore, Ponta Delgada, è dominata dal bianco

edifici in stile case strade di nero azulejos alle facciate, strade pulite macchiate lasticcate, gente accogliente più dei portoghesi che sono a loro volta già accoglienti gente aperta e simpatica, democrazia e liberale, un'isola non ancora invasa dal turismo di massa e soprattutto ben tenuta, solo qualche grattacielo ma non come alle Lariane e poi attorno alla cittadina tanto verde, laghi, colline e coltivazioni di ananas e banane. Questo è un mese buono per le Azzorre, siamo a luglio, un arcipelago che gode di un clima bizzarro, un po' inglese, nuvole, pioggia e sole in un solo giorno, mai una settimana di bel tempo stabile, un fascio di tempeste che in inverno porta onde alte dieci metri. Noi stessi siamo stati investiti da una tempesta tropicale ma ci ha appena sfiorato, settanta nodi di vento che sembrano voler cancellare le isole dalla terra.

Isole verdi e solitarie
Ed ecco la splendida siccesione delle Azzorre, un mare di isole solitarie e verdi, da San Miguel su verso Pico Faial e poi la decisione di navigare verso l'isola estrema, Flores, la culla delle fiabe atlantiche, due ceppi familiari soltanto, poche centinaia di persone, un portolano che annuncia difficoltà di entrata e di uscita dal porticciolo con vento da Sud Ovest. Ma quando la sagoma dello scoglio si definisce, con il culmine dell'alta montagna segnata da prati e laghi, ecco spuntare la motobarca della famiglia Augusta, appunto uno dei due ceppi di Flo-

res. Si ormeggia con le cime a ruotolare, si fanno le presentazioni di rito e ci si avvia verso il villaggio. E domenica sono le due del pomeriggio e l'unica trazione sarebbe chiusa. Ma sapete per loro, per lequipaggio di Ottone. Anche la trazione è firmata Augusta. Come il camionino che porta la comita in un piccolo centro abitato per la festa patronale. La fiaba allora di vent'anni, solo poche ore per dire addio a Flores e ai sogni alla distanza e alla lontananza, per concedersi alla nostalgia, là sulla tonda delle yacht che ora deve ripercorrere a ritroso la successione delle isole, 600 chilometri di rimpanti prima di lanciarsi verso l'isola modestina e la frenesia, i telefonati e i fax, le macchine in coda e i treni in ritardo, le vite vissute, quelle perse, quelle inattese per caso, come a Flores, lassù, nell'estremità dell'Atlantico, prima di scivolare verso l'altra parte del mondo.

Ottone governa la sua Chalka, si cura sulla via del ritorno, il continente e le luci. E pensa a questa di menzione del viaggio in barca. L'unica che concede la visione delle stelle, la Croce del Sud, la Stella Polare, in compagnia delle onde e dei pesci, la preoccupazione della solitudine e la gioia della scoperta. E gli torna alla mente sua madre che lo vede salire su una barchetta nelle acque ancora pulite di San Pierdarena, sarà stato il '34 o giù di lì. Non è nato sotto una zucca ma su una barca, dice la donna. Dalla «Michelangelo» al più piccolo san-dalino, sente un piacere enorme, sente una propensione congenita verso tutto ciò che naviga che compie il miracolo di stare a galla di cavalcare le onde. Lui è bambino e voga sulla barca, invecchiando un transatlantico appena uscito dal porto di Genova, lo scalo maestoso, i ponti e i fumaioli, i mazzini e le bandiere, la fabbrica dei sogni che parte per il mondo, un mondo tutto da conquistare.

DAL NOSTRO INVIATO

MARCO FERRARI

Destinazione Azzorre, un tassello di vita nell'Atlantico o un miraggio tra le onde? C'è un luogo dove ognuno cela il segreto estremo del ricordo. Piero Ottone, il nascosto laggiù nell'incastro di isole vulcaniche, aiutati fan nella notte, per chiare Chateaubriand e la forza dell'illusione. I posti strani che il giornalista e scrittore lique sono ammantati di un fascino particolare, appaiono come luoghi magici. Il ricordo si accentua sino a diventare fiaba. Ma tornare in quei luoghi disturba il ricordo, il ritorno è sempre deludente, come il confronto fra favola e realtà. Bisogna non tornare mai oppure andarci spesso, tante volte da farsi diventare familiar. Il primo viaggio alle Azzorre (data 1990). Poi Ottone è tornato in Atlantico sino a scrivere nell'agenda della memoria un luogo che è diventato appuntamento al Peter's Bar di Horta, isola di Faial, gruppo centrale delle Azzorre. «È un locale con le pareti di legno, pieno di foto ricordo, di lettere, di cari-

toine e di bandiere degli equipaggi. È una fermata obbligata sulla rotta atlantica, specialmente sulla via di ritorno di Casabi. Ma è soprattutto una sorta di ufficio postale per gli equipaggi. Lo stesso la prima volta ho trovato un parco pronto con un pezzo di ricambio che avevo ordinato in Gran Bretagna. Da Peter si beve gin tonic, si mangiano toast, si visita il piccolo museo delle batene. Ma soprattutto si ascoltano le storie di Peter. Lui è in un angolo, sempre lo stesso, lo stesso angolo dove stava suo padre, dove starà suo figlio. Peter ha gli occhi azzurri, gli zigomi sporgenti, è di statura media ed è in corsa, i capelli biondi, nonostante sia sulla sessantina. Si muove poco, ciondolando col corpo fra i volti che odorano di salmastro. Lui e Peter non ha mai fretta perché sa che l'oceano ha un tempo diverso da quello segnato sugli orologi. Peter, guardiano dell'Atlantico, scruta nel fondo degli occhi e cattura il suo sguardo. Così, se non ti ha riconosciuto, subito. È un piccolo

Non andrà in rovina l'opera di Schweitzer Il «gran dottore bianco» e il suo ospedale-museo

Il celebre ospedale creato a Lambarene dal filantropo premio Nobel per la pace Albert Schweitzer morì nel '67, diventò museo nazionale. Dopo decenni di poltriche al governo del Gabon ha deciso di salvare il complesso ospedaliero costruito nel cuore della foresta equatoriale e ricco ormai in ogni parte dalle violente piogge stagionali di ma anche dall'incuria degli uomini. Un tardivo ma più sempre riconoscimento all'opera di «il gran dottore bianco» il cui nome è stato iscritto nel libro d'oro del premio Nobel per la pace.

Allo scoppio della crisi economica, il presidente francese ha deciso di restituire il complesso ospedaliero al Gabon. Il presidente francese ha deciso di restituire il complesso ospedaliero al Gabon. Il presidente francese ha deciso di restituire il complesso ospedaliero al Gabon.

bianco quando, al centro da un suo viaggio in Europa, trovò installata la luce elettrica. Dette ordine immediato di abbattere i pali di legno. Così come rifiuto di di smaltire i materiali chirurgici e i rifiuti in dono dall'America. La sua salute grossa quantità di medicine, diffidando di ogni nuova scoperta. Aveva chiamato il reparto di febbre «villaggio di luce» e aveva sistemato in altri padiglioni di legno su palafitte, per ripararli dall'umidità del terreno, i tubi colossali e malati di mente. Il suo originale complesso ospedaliero accoglieva fino a 10.000 persone, oltre al pollame e animali vari. Si voleva che i famigliari dei ricoverati alloggiassero sul posto, era per evitare i traumi delle separazioni, sapendo che gli africani per combattere la malaria avevano soprattutto bisogno di un mo-

© 1994 Turner Entertainment Co. / distr. EPS/LPA Milano

THE FLINTSTONES

EH, FRED, VUOI UN CIOCCOLATINO?

CERTO

By Hanna-Barbera

QUELLI DURI HANNO I SEGNI DEI DENTI.

THE FLINTSTONES

SÌ, MAMMA.

By Hanna-Barbera

LA MAMMA TI MANDA IL SUO DISPREZZO.

VITTIME SENZA GUERRA.

Denunciato studente romano In Abruzzo

Uno studente universitario di Roma, 22 anni, è stato denunciato dai carabinieri di Chieti per violenza carnale nei confronti di una ragazza polacca diciannovenne. Il fatto risalirebbe al 29 luglio scorso, quando i due si conobbero sulla spiaggia di Francavilla a Mare, dove ambedue erano in vacanza con le rispettive famiglie. Lo studente, dopo aver chiesto cortesemente ai genitori di lei di poter accompagnare la ragazza a fare una passeggiata, ha portato la ragazza in automobile fino a Civitella Roveto, in provincia di L'Aquila, dove ha un appartamento in affitto, nel quale avrebbe violentato la giovane per due ore. Al suo ritorno casa, però, la giovane ha raccontato l'episodio ai genitori, si è sottoposta a una serie di accertamenti clinici e il 4 agosto ha denunciato il fatto ai carabinieri. Che dopo qualche giorno di indagini hanno identificato il giovane e lo hanno denunciato.



Alberto Capellani

Viareggio, un incontro, poi una serata in discoteca e a mezzanotte un bagno. «Mi ha chiesto di fare l'amore»

«Non volevo, mi ha violentata» Ragazza quindicenne accusa amico di 19 anni

Una ragazza di 15 anni accusa l'amico di 19 di averla violentata. Lo racconta alla madre e la donna, dopo 12 giorni dal fatto, sporge querela. L'accusa: violenza carnale. Il ragazzo si difende e dice che la ragazzina sapeva quello che faceva. Viene interrogato dalla polizia. La ragazzina era scappata di casa perché «i genitori litigano troppo». Per la legge, se il ragazzo verrà riconosciuto colpevole di violenza su una minore rischia da 3 a 10 anni.

dal racconto dei protagonisti sentiti dalla polizia nelle stanze del commissariato M.A. 19 anni studente livornese viene chiamato dalla polizia e li dà la sua versione. Tutto vero, con un solo particolare in più: la ragazzina era consentiente, quando hanno deciso di fare l'amore. Ma è la stessa ragazzina che l'accusa. Lei che non ha avuto la forza e la voglia di dire niente né ai medici dell'ospedale viareggino né alla polizia stradale, ha detto alla madre di esser stata violentata da M.A. E di quella notte fa un racconto totalmente diverso. Dice che erano in discoteca assieme ad un altro amico. Dice che bevono tutto tanto vino e tanta birra. Dice che il terzo ragazzo, però, se ne va quando lei e M.A. decidono di andare a fare il bagno in mare. Se ne va e M.A. porta la ragazzina sulla spiaggia. Si spogliano ed entrano in mare. A quel punto M.A. violenta la ragazzina che sta male. Lui l'accompagna all'ospedale? Sì, ma poi se ne va. E la ragazzina, rimasta sola, non racconta niente a nessuno. Di questa cosa soltanto alla madre che viene a prenderla in ospedale.

In commissariato nessuno si fa uscire una parola di più su questa storia. Soltanto i dati di fatto e l'unica certezza è che la madre della quindicenne ha sottoscritto una denuncia per violenza carnale nei confronti di M.A. il 27 luglio scorso. La notizia non è uscita che ieri dalle stanze del commissariato. La polizia ha ascoltato prima la madre, poi la ragazzina poi M.A. Il ragazzo si difende dicendo che la ragazzina era pienamente cosciente e consentiente quando è avvenuta la cosa. Si difende ma non ha molte chances di essere creduto. Ripete a tutti la stessa storia: è tutto vero, ma quando lei ha chiesto di avere un rapporto lei ha detto di sì. Per la legge, soltanto un minore di 13 anni non può dirsi consentiente, nemmeno se dice di sì. Ma un maggiore di 14 anni se condona la legge, è consapevole di quello che deve e non deve fare di quello che può e non può fare. Per la legge, se M.A. verrà riconosciuto colpevole di violenza carnale su una minore rischia da 3 a 10 anni di reclusione, con la nuova legge ne rischia da 5 a 15.

Roma, giostrale molesta undicenne Arrestato

Un giostrale romano Luigi Greco, di 47 anni, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Tor San Lorenzo con l'accusa di atti di libidine nei confronti di minore. Durante un giro sul treno della paura Luigi Greco aveva molestato una bambina di 11 anni, alla quale l'uomo, in cambio del silenzio, aveva promesso altri giri gratis. Appena finito il giro, invece, la bambina ha immediatamente raccontato tutto ai genitori. I militari nel giro di poche ore hanno proceduto all'arresto del giostrale. Durante uno dei giri, che durano in tutto circa 40 secondi, Luigi Greco si è seduto accanto alla bambina molestandola. All'uscita dalla giostra la madre della piccola, messa al corrente dalla figlia, inferocita ha aggredito Luigi Greco. A questo punto sono intervenuti i carabinieri portando i due in caserma e arrestando, dopo aver sentito la versione della mamma della bambina, il giostrale detto «Gino il matto».

CHIARA CARENINI ■ VINTO (L'Espresso) Lei, 15 anni, lo vorresti scappare di casa il 15 luglio perché «diciamo mi seguono i miei genitori litigano troppo». Scappa senza dire a nessuno dove va, senza la scorta, uno scotto, una confidenza. Va da M.A. 19 anni che conosce da tempo. Poi decidono insieme di andare al mare a Viareggio. È il 20 luglio, insieme i due vanno in discoteca, quella più famosa della Versilia tra i giovanissimi. Poi, ed è tardi, decidono di scendere fino al mare a fare il bagno di mezzanotte. Qui i due ragazzi hanno un rapporto sessuale, lei si fa prendere da una crisi isterica, lui si spaventa e l'accompagna al pronto soccorso. Per la strada la macchina lanciata a tutta velocità. Lei chiama la polizia stradale. Lui spiega che lei sta male, la polizia la scorta fino all'ospedale dove i medici, ricoverata in osservazione, la ragazzina diagnosticano una crisi di nervi. È il 21 luglio, la madre della ragazzina arriva all'ospedale, decide che è l'ora di tornare a casa e la trasferisce all'ospedale di Livorno. Il 27 luglio la donna si presenta in commissariato a Viareggio e sporge denuncia, accusa M.A. di averla violentata la figlia. Questa è la notizia che viene a prenderla in ospedale.

avverte: «Il vero scoglio è nei comportamenti maschili prima di tutto. Da qui bisogna cominciare. Quanto alla proposta di legge antimatrimoni firmata da molti parlamentari, contiene troppe zone d'ombra, a cominciare dalla richiesta di aumento della pena e del problema dei minori per i quali addirittura si richiede un controllo ancora più severo di quello attualmente previsto dal codice».

Nel frattempo, sulla Repubblica Massimo Ammaniti psicoanalista invita a riflettere sul ruolo indebolito di famiglia (ma davvero funzionano o meglio prima? Oggi parlo con i figli di Saddam si ribella) e sugli effetti negativi dell'ibridazione di fronte al ripetuto allarme sul rapporto media violenza e Giovanni Cesario, studioso della comunicazione, e anche uno dei primi uomini a interessarsi già negli anni '60 della questione femminile.

«Fenomeno enfatizzato» Ma la questione è soprattutto nel come i media affrontano l'argomento selezionando «l'enfatizzazione» osserva ancora Cesario - accumulando molti casi del tutto diversi. Violenze familiari su donne, su minori, violenze per la strada. Costi tutto e banalizzato ridotto all'ovvio, magari sino all'estremo che la colpa è di E. Aldo. Se si volesse capire qualcosa bisognerebbe invece distinguere e analizzare. Certo è difficile farlo. L'enfatizzazione mediatica in fondo potrebbe persino significare più che l'aggravamento oggettivo della violenza, una maggiore aspettativa sociale per comportamenti più civili. «Tanta passione da parte di giornali per i più pensati e sentiti da uomini - dice per esemplificare le Galbani un'antropologa impegnata - Se vedo che qualche scottantina ha partecipato a una lunga trasmissione di Radio Popolare sulla questione maschile con decine di telefonate - forse è spia di una crisi avvenuta ma non ancora ben consapevole. Crisi di ridotta mascolinità e smarrimento proprio di fronte ai comportamenti sessuali estremi alla loro forza simbolica. La condanna lo stupro, l'infamia e l'obscenità di nuove leggi magari nascondono la tendenza a non sapere, a non avere la pratica sessuale vuole esistere. Pratica intimamente legata al

bisogno di conflitto, che sembra essere un dato costitutivo dell'essere maschile. Ma oggi assai poco condiviso, la guerra c'è e eccome in tutti - tutte la condannano. Forse, non per caso, tornano in questo momento discorsi preoccupati e un po' nostalgici sul declino del ruolo del «padre». Che il discorso e la violenza televisiva, specchio del mondo, siano letti come insopportabile prova di questo venir meno di autorità di fronte paterno. Alcune filosofie suggeriscono agli uomini di riconoscere i propri limiti e di contribuire a ridare un ordine - magari meno violento - al mondo. Giovanni Cesario, per concludere, si limita a ricordare un'immagine e evidentemente molto inteso dato storico-psicologico: biologico. «Quando scrissi il mio libro mi parlavo lungo con tanto Meccano. Nel mondo animale il problema del rapporto sessuale è risolto meccanicamente. La femmina solo in determinati periodi è ricettiva. Tra gli esseri umani non è così. Le donne, anche se questa differenza hanno cercato in quest'epoca, la loro libertà, nel diciannovesimo secolo siamo rimasti, numericamente, un po' indietro. Perché la pornografia ha tanto incitato? È la fantasia su di noi, se non, una qualche disposizione che nell'era della non esistenza

Dopo i casi di violenza sessuale si interrogano studiosi, giornalisti e politici «E ora parliamo della sessualità maschile»

Violenza sessuale, il tema del giorno. Scettico di fronte all'allarme sul rapporto media-violenza, lo studioso dell'«comunicazione» Giovanni Cesario, mentre i ambientalisti Lele Galbani parla di «crisi di identità maschile e smarrimento di fronte a certi comportamenti estremi». Per Armando Cossutta il problema sono i comportamenti quotidiani, soprattutto quelli dei maschi. «Il vero scoglio è qui, da qui bisogna cominciare».

ALBERTO LEISS ■ ROMA. Esplicita la violenza sessuale sulle prime pagine, rimbombano le dichiarazioni e le interviste delle deputate che si battono perché il Parlamento approvi una legge che si ripropone di decodificare i consigli alle signorine perché stiano in guardia dagli stupratori non dalle violenze sessuali. Sono uomini non accettabili, i suggerimenti e i rischi.

Colpa della tv? Che succede? Gli stupri aumentano il problema è delle donne e della loro naturalezza e della loro sollecitazione in parole più severe. Giustissimo quando si ricordano le statistiche di questo tipo di reati femminili. Se ne deduce che non c'è bisogno di aumentare i rischi, ma di dare un'immagine di una donna che non è un oggetto di desiderio, ma un soggetto con i suoi diritti e i suoi doveri. Se ne deduce che non c'è bisogno di aumentare i rischi, ma di dare un'immagine di una donna che non è un oggetto di desiderio, ma un soggetto con i suoi diritti e i suoi doveri.

LETTERE

«La foto di Lejla diventi un simbolo contro le guerre»

Cara Unità, la foto (si trattava di Lejla, ndr) pubblicata in prima pagina da l'Unità (una madre porta in braccio la figlia ferita all'occhio destro) è eloquente del dramma vissuto dal mondo di fronte alle guerre all'odio al razzismo all'intolleranza sia essa politica, etnica o religiosa. La foto mi ha scosso. Al pari (non ha però senso fare delle classifiche) di altre foto provenienti dalla Bosnia il bambino di sette anni ucciso dal cecchino serbo o quella delle donne e dei vecchi in fila per il pane o per l'acqua. Mi ha riportato alla mente le altre immagini che fanno parte dell'alcunante immaginario collettivo che ci perseguita con i suoi orrori. Mi riferisco ai campi di sterminio nazisti, la foto di quel bimbo che alza le mani di fronte alle SS nel ghetto di Varsavia, la bimba vietnamita che fugge nuda e sconvolta dal terrore mentre alle sue spalle i B52 scaricano tonnellate di napalm. Oppure le immagini terribili del Ruanda e della sua assurda guerra tribale con tutto il suo carico di odio etnico. Questa foto è solo l'ultima in ordine di tempo e forse la particolare emozione che mi ha assalito nel guardarla è solo il risultato cumulato di tante e tante immagini di sofferenza e di morte che purtroppo non appartengono alla fiction televisiva ma alla nostra realtà, consegnate alla memoria di questo fine secolo così prodigo inizialmente di speranza per quanto poi avara di pace e di solidarietà. La foto mi ha scosso. Mi ha indotto, appena vista a recitare una preghiera. Non voglio acquistare la mia coscienza di cittadino europeo immobile di fronte al dramma della guerra nella ex Jugoslavia semplicemente recitando una preghiera. Essa è servita a scacciare una parte della mia angoscia. Ma che cosa possiamo fare noi cittadini dell'Europa? Che cosa possiamo fare noi cittadini del mondo dei diritti della tolleranza e della pace? Urliamo il nostro dissenso? Manifestiamo ancora la nostra opposizione ferma e civile a chi ci vuole indifferenti consumatori di vuoti simboli?

no nella mente le solite frasi fatte. «Se l'è cercata, se l'è voluta uscire così è un incitamento l'uomo è uomo» e già, terrorizzato immaginavamo queste frasi trasformati in titoli di un trafiletto nella cronaca locale, sotto l'indifferente voce «Notizie varie» in cui sempre più spesso si assepano e si riducono racconti di storie che dovrebbero rappresentare una delle pagine più importanti perché più squallide della nostra quotidianità. Ora noi ci siamo fermati, ma se avessimo continuato? Forse saremmo lì pure noi e la «festa» ce l'avrebbero fatta comunque non lo sapremo mai come non sapremo mai se andando a quella festa ci saremmo divertiti. Insomma, pur considerandoci un paese libero ora ci sentiamo privati di un nostro diritto per il lungomare di San Felice Circeo non si può mettere la fiammiglia. Non credo che neppure a lei che è «uomo» la cosa possa sembrare giusta.

Anna Lisa e Valeria Scafetta, Francesca Trolanillo Roma

«Più attenzione sul riorino delle carriere militari»

Cara direttore, la ringrazio per aver pubblicato (solo tre quotidiani su 11 l'hanno fatto) nella sua rubrica la mia lettera relativa al riorino delle carriere militari, ciò mi ha aiutato per la particolare e coerente «battaglia» che da un po' di tempo vado conducendo come delegato Co Ce R. Con questa pubblicazione il campanello di allarme è stato agitato l'importante adesso è che le forze politiche e la dirigenza del ministro della Difesa recepiscano in modo adeguato questi segnali. L'auspicio più significativo per noi sottufficiali delle Forze Armate - Esercito, Marina, Aeronautica - sarebbe quello che il problema venisse ancor di più considerato.

Pasquale Fico (Maresciallo ordinario - Delegato Co Ce R) Roma

«Grazie a "l'Unità" sto vivendo una bella giornata»

Cara Unità, infiniti ringraziamenti per quello che avete fatto per Lejla. Oggi leggendo l'Unità (Lejla il volo della speranza. La guerra le ha strappato l'occhio ora è in Italia. Quella bambina salvata da una foto - 9 agosto scorso ndr) sto vivendo una giornata davvero bella. Avete dimostrato che oltre al vostro lavoro di giornalisti siete riusciti a porre fine alla tragedia di una bambina che mi auguro possa essere di speranza per tutti gli altri. Auguro a Lejla buon lavoro a voi ed ancora infiniti ringraziamenti.

Nino Giovannetti Siresa (Novara)

«Siamo tre amiche che a causa del "pappagalì" hanno rinunciato a una festa»

Cara direttore, siamo tre amiche in vacanza a San Felice Circeo, tutte insieme per la prima villeggiatura «solo donne». Le scriviamo per dare sfogo alla nostra indignazione delusione rabbia per alcuni episodi che ci hanno rese felici di non essere uomini. Evidentemente, pur considerando che ci troviamo nel ventesimo secolo molto spesso dobbiamo scontrarci con un'ignoranza di un buio Medioevo. Un sabato sera tutte e tre pronte vestite truccate emozionate per andare ad una festa sulla spiaggia ci siamo viste costrette a rinunciare per che pare che ancora oggi una donna vestita con una minigonna senza un adeguata scortadichia essere per forza un bersaglio di frasi sconce e di abborrimenti. Ma la cosa peggiore è stato scoprire il condizionamento psicologico che la società ci ha fatto anche noi vestite così ci sentivamo in colpa, quasi accanimento contro di noi. E ci siamo fermate perché ci ha heggiato

L'omelia del cardinal Martini: la solidarietà è scritta per sempre nel cuore di chi è morto e ci è trasmessa come pegno sacro



A sinistra il cardinal Martini durante i funerali degli italiani uccisi in Zaire. A destra un religioso consola Joseph Castiglioni. Sotto al titolo Flavio Riva il superstite dell'eccidio. Maurizio Calzani, De Bellis, Dal Zannaro/Ansa, Domenico Simeis/Ap



Con questi gesti sanguinari si vuole uccidere la speranza. Da queste morti nascono riconciliazione e pace

Un gospel dà l'addio ai volontari

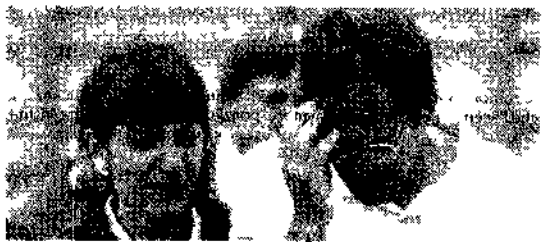
Rabbia e speranza ai funerali dei sei uccisi in Zaire

LECCO. Le mani si alzano alte tra i banchi sopra le teste. L'applauso parte fortissimo per core le mani, travolge le mille persone che aspettano il sole sbiadito sul sagrato, accompagna le sei bare che vengono portate verso l'ultimo appuntamento. Si sciolgono così il dolore, quel dolore infinito composto che per tre ore aveva tenuto impigliati nella basilica di San Niccolò la miriade di volontari cittadini qualunque tra volti tesi, occhi lucidi, lacrime trattenute. È il momento della commovente adesione della comunità. Per la generosità di Adina Trubiani, la pittrice di Roberto il corso innocente di San Nicola. Per la delicatezza riservata di Luigi da grande umanità di Francesco. Per la vitalità di Michelangelo come vengono ricordati nella preghiera.

Niente bandiere e tanta commozione a Lecco per i funerali dei quattro volontari di «Mondo nuovo» e dei due bambini uccisi domenica scorsa nello Zaire. Il messaggio del Papa «La violenza non soffochi la solidarietà». È il cardinal Martini «Con questi gesti sanguinari si vuole uccidere la speranza. Da queste morti non nasce altro lutto ma nascono riconciliazione e pace». Sulla strage la Procura di Lecco ha avviato un'indagine preliminare.

DAL NOSTRO INVIATO ANGELO FACCIAMETTO

La funzione è finita, il cardinal Martini incanta le famiglie portate a salire in processione. Dal coro si levano voci di soprano. È un gospel. «Amazing grace. Un sax tenore fa da contrappunto. Un brando corre per i banchi, travolge tutti. Gente comune, antona. E la musica resta in una mente, una ad una, tra gli applausi, le bare vengono portate a spallarsi verso la sala Abbatia, i piedi dell'altare restano solo quelli di Michelangelo Lambertini. È il momento più duro. Il giorno di lutto, la commovente in un ultimo disperato abbraccio quasi strullato. Un unico, un paio di braccia si allungano sulle spalle, tra i singhiozzi si avvicina all'altare. E le note del gospel tornano ad alzarsi, straziate solo per Michelangelo sulla sua lancia circondata dagli amici in ginocchio. Prima del ultimo applauso.



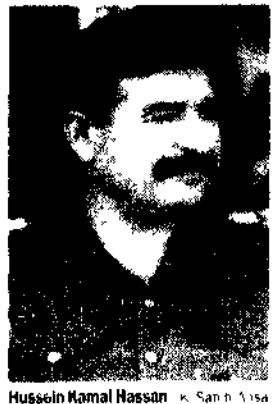
Grande è lo sgomento di chi vede il proprio slancio calpestato ma non lasciamo soffocare il buon grano della cooperazione

di Mario. Si è ucciso su tutti i fronti. E c'è, e sono momenti della storia in cui si ripete la storia. Per tutti, ore di riflessione di silenzio, un ultimo disperato abbraccio quasi strullato. Un unico, un paio di braccia si allungano sulle spalle, tra i singhiozzi si avvicina all'altare. E le note del gospel tornano ad alzarsi, straziate solo per Michelangelo sulla sua lancia circondata dagli amici in ginocchio. Prima del ultimo applauso.

re inutile e senza frutto l'azione di promozione e di aiuto se violento è il contrasto tra azione giusta e la volontà di pace e di cooperazione che aveva spinto questi nostri fratelli a recarsi in Africa e il lutto di fuoco e di rapina che è stato loro opposto. Se grande può essere lo sgomento di tutti i volontari e di tutti coloro che offrono se stessi per grandi ideali che vedono la loro intenzione calpestata e negata, tuttavia più grande si è mostrata anche in questa occasione la volontà di non lasciar soffocare il buon grano della cooperazione dell'azione umanitaria della presenza umana. «Da queste morti», conclude, «non nasce altro lutto ma nasce riconciliazione e pace».

E anche nella preghiera ricorrente il tema della pace. «Abbiamo sognato», dice durante la veglia monsignor Achille Gamberini, «e ci presentava il prevoisto di Lecco Roberto Basso in questi giorni in Nuova Guinea, un mondo dove non c'era violenza. E dove, soprattutto, non c'erano bambini a pagare».

Sono da poco passate le 17 quando le sei bare, dopo gli applausi, lasciano il sagrato di San Niccolò. Per tornare a Calolziocorte a Sovico. Ma il viaggio è stato come un pellegrinaggio. Un viaggio di un'ora e passata.



Hussein Kamal Hassan

Hussein Kamal dalla Giordania esorta esercito e guardia repubblicana a «tenersi pronti al cambiamento»

Il genero ribelle: «Rovescerò Saddam»

Il generale ribellatosi a Saddam è fuggito in Giordania incontrando ieri per la prima volta la stampa. Ha annunciato che lavorerà per far cadere il regime di Baghdad «con mezzi politici e militari e grazie all'aiuto dei servizi informativi». Hussein Kamal Hassan ha inoltre rivolto un appello agli ufficiali dell'esercito e della guardia repubblicana affinché si tengano pronti al cambiamento che farà dell'Irak un paese moderno.

Il generale ribellatosi a Saddam è fuggito in Giordania incontrando ieri per la prima volta la stampa. Ha annunciato che lavorerà per far cadere il regime di Baghdad «con mezzi politici e militari e grazie all'aiuto dei servizi informativi». Hussein Kamal Hassan ha inoltre rivolto un appello agli ufficiali dell'esercito e della guardia repubblicana affinché si tengano pronti al cambiamento che farà dell'Irak un paese moderno.

Il generale ribellatosi a Saddam è fuggito in Giordania incontrando ieri per la prima volta la stampa. Ha annunciato che lavorerà per far cadere il regime di Baghdad «con mezzi politici e militari e grazie all'aiuto dei servizi informativi». Hussein Kamal Hassan ha inoltre rivolto un appello agli ufficiali dell'esercito e della guardia repubblicana affinché si tengano pronti al cambiamento che farà dell'Irak un paese moderno.

l'altra parte si dimostri serena, non venga a patto con Saddam. Waik ha esortato Hussein Kamal a mettere a nudo il regime in pubblico divulgando i segreti sugli armamenti che sono diretti contro il popoloso iracheno.

Lo stesso Waik ha aggiunto che in base alle sue informazioni, le forze della guardia speciale e altre truppe sono state dislocate con Baghdad in un punto strategico della città. I servizi di sicurezza sono in stato di allerta, ha dichiarato.

Un'ipotesi è stata che Hussein Kamal si sia recato in Giordania per sfuggire alla legge del suo paese. Tuttavia, il figlio di Saddam, che si è recato in Giordania, ha detto che non c'è nulla di tutto ciò.

Waik ha detto che si è discollato con Hussein Kamal e si è diretto a un punto di incontro con il regime iracheno, con la condizione che...

Violenti scontri a Belfast e a Londonderry

Dopo gli scontri di ieri mattina a Belfast, anche Londonderry è stata teatro di violenti scontri nella serata quando la polizia è intervenuta per impedire a centinaia di nazionalisti dell'Ulster di bloccare una marcia di unionisti presso i quartieri cattolici della città. Sul montare di una serie di scaramucce e scambi di insulti, verso sera gruppi di nazionalisti hanno attaccato con sassi e bottiglie incendiarie la polizia che ha risposto sparando lacrimogeni e proiettili di gomma. Stando alla televisione si registrano decine di feriti e di fermetti. Il confronto fra nazionalisti cattolici e polizia è in corso fin dalle prime ore del mattino quando i primi si sono raccolti intorno alla mura dove nel pomeriggio è passata la marcia dei cosiddetti Apprentice Boys (gli Apprendisti), un gruppo dell'ala unionista più irriducibile, sotto la protezione della polizia. Attualmente la violenza appare sedata ma, stando ai notiziari televisivi, la tensione che regna a Londonderry potrebbe esplodere di nuovo in qualsiasi momento.



Secolari ai feriti dello scontro nel metrò di Toronto

Inferno nel metrò Scontro a Toronto 3 morti, 38 feriti

Disastro nel metrò di Toronto, ritenuto uno dei più sicuri al mondo. Nell'ora di punta un treno si è schiantato contro un altro convoglio fermo sui binari: tre morti e trentotto feriti di cui 5 gravi. Difficile il lavoro dei soccorritori: a trenta metri di profondità a una temperatura di 40° e in mezzo a una polvere assai sottile. Un uomo è stato estratto dalle macerie dopo 9 ore. Incerte le cause dell'incidente: non ha funzionato il doppio sistema di sicurezza.

ori nessuno può escludere che altre vittime siano ancora sepolte sotto il metrò. Ai soccorritori è subito apparso uno scenario terribile: un groviglio di ferro immerso in una bolla irreale dove si poteva respirare solo polvere a quaranta gradi di temperatura. Tanto che per poter lavorare più in fretta gli uomini scesi nel tunnel hanno dovuto usare bombole di ossigeno come i sub.



Patti Gower/Agf

Il treno è piombato a velocità folle sul convoglio fermo alla stazione. Lo ha scatenato sbat-tuta contro le pareti della galleria. Nell'ora di punta (le 18 locali mezzanotte in Italia) il metrò di Toronto era pieno e stava viaggiando sulla linea Spadina University tra le stazioni frequentatissime di St. Clair West e Dupont. All'improvviso è trovato davanti la coda di un altro treno fermo sul binario non si sa ancora perché. Lo schianto è stato terribile: il macchinista non ha potuto far assolutamente nulla per evitarlo: il treno è crollato completamente nell'ultimo vagoncino del convoglio fermo davanti a lui. Tanto che i soccorritori non sono riusciti a capire per molte ore dove finisse un treno e dove cominciava l'altro. Le centinaia di passeggeri si sono trovati in un istante come topi in trappola schiacciati tra le lamierie schiantate contro le pareti del tunnel: a trenta metri di profondità nella pancia di una delle più grandi città canadesi e nel cuore di una delle metropoli tenute più sicure al mondo.

Tutti i cittadini oltre agli uomini e ai mezzi di soccorso si sono precipitati per rendersi utili in tanti hanno portato acqua con cui hanno disidratato i passeggeri usciti vivi dallo scontro scappati latosamente all'aperto in un clima co-

manque molto caldo e umido. Lo scontro è avvenuto nella galleria più profonda della metropolitana di Toronto, costruita nel 1951 un sistema di trasporto considerato sicurissimo fino al dramma dell'altro sera. Il primo incidente mortale in quarant'anni. Sulle cause, ancora nessuna certezza: gli inquirenti non hanno ancora potuto stabilire perché il treno fosse fermo e perché non ha funzionato nessuno dei due meccanismi del sistema di sicurezza. La linea dell'incidente, che ha infatti un doppio canale di prevenzione, degli scontri: uno è quello dei semafori rossi o verdi che indicano se un convoglio può procedere oppure deve fermarsi.

Ventiquattro donne uccise in quattro anni. L'assassino probabilmente è un poliziotto Un serial killer terrorizza New Orleans

Sono ventiquattro quasi tutte prostitute le vittime di un serial killer a New Orleans che la polizia sospetta essere uno di loro. Dal 1991 i cadaveri sono venuti alla superficie nelle paludi del delta del Mississippi a brevi intervalli ma solo oggi, dopo la morte della fidanzata di un agente gli investigatori cominciano a pensare di aver individuato l'assassino. Per la polizia locale corrotta e violenta e l'ennesimo scandalo.

precisione e altri quattro corpi comparvero nelle paludi della parrocchia di New Orleans sostituite (la contea) di San Giovanni Battista. Anche questo secondo gruppetto di vittime era composto da prostitute che battono le strade del vecchio quartiere Tremé adiacente al quartiere francese. Le autopsie rivelarono tracce di cocaina. La polizia decise che essendo prostitute e fosse dipendenti probabilmente erano morte di overdose. Caso chiuso. Nel 1993 vennero ritrovati altri 2 cadaveri per le sepolture di 1991 con le vittime. Solo questi sono state le donne uccise. Il totale è salito a 21: dieci in 17 sono donne nere, 2 bianche e 3 sono nometani. L'Fbi ha una sala operativa con i tecnici disposti sulla base di informazioni fornite dai cittadini che era stata stranamente lasciata per morta nel 1992 ad Alton. La dislocazione di questi cadaveri avvenne sulla trentina della corporazione di Alton. Ma c'è stato anche l'invio di un profilo psicologico. E il serial killer basate sulle vittime parrebbero sulla base di un certo numero di informazioni.

per una città la cui polizia è nota per la sua corruzione e i suoi stretti rapporti con la mafia italiana. L'anno scorso il vice capo Andrew Sacks fu sospeso momentaneamente per il suo coinvolgimento in affari con Frank Caracci un manager della famiglia Marcello. L'Fbi insomma lo aggrito per il fatto che dopo una inchiesta durata un anno il capo di questo racket, Eric Davis, fu anche accusato di aver ordinato l'assassinio di una donna che aveva fatto un'amicizia con il poliziotto che era stato sospeso. Quest'anno è stato un colpo il tragico rapporto tra la polizia di New Orleans sulle prime pagine del giornale di New Orleans. Il serial killer Alton ha ucciso una donna e il suo corpo è stato trovato in un altro punto della città. Il serial killer Alton ha ucciso una donna e il suo corpo è stato trovato in un altro punto della città. Il serial killer Alton ha ucciso una donna e il suo corpo è stato trovato in un altro punto della città.

ANNA DI LELLIO

Il serial killer Alton ha ucciso una donna e il suo corpo è stato trovato in un altro punto della città. Il serial killer Alton ha ucciso una donna e il suo corpo è stato trovato in un altro punto della città. Il serial killer Alton ha ucciso una donna e il suo corpo è stato trovato in un altro punto della città.

Chiesa, Cdu e Csu all'assalto della Corte

Guerra del crocifisso Il clima si infuoca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDANI

BERLINO. Lo scontro sulla sentenza della Corte costituzionale tedesca sui crocifissi nella scuola diventa sempre più aspro. È una vera e propria crociata quella che in difesa (appunto) delle croci la chiesa cattolica, il Vaticano ed episcopato locale in testa e i partiti «cristiani» la Cdu (il cancelliere Kohl) e la Csu hanno deciso di combattere contro i giudici di Karlsruhe e la loro sentenza a favore della tolleranza religiosa. La quale sarà bene ripeterlo non vieta affatto (come in vece si è detto e scritto) l'esposizione dei simboli cristiani nelle aule scolastiche ma giudica incostituzionale perché lesiva della libertà di coscienza e del principio di neutralità dell'insegnamento pubblico la pretesa delle autorità bavaresi di imporre croci e crocifissi anche a chi non ne vuole perché appartiene a un'altra confessione perché è ateo o magari semplicemente perché vuole vivere la propria fede cristiana in un modo diverso da come la intendono il governo di Monaco o l'Osservatore Romano. O magari il cardinale Josef Ratzinger come prefetto della Congregazione della Fede uno degli uomini di cui più vicini al Papa il quale vede messi in pericolo dalla sentenza niente meno che «i fondamenti spirituali dello Stato».

La violenza della campagna scatenata contro la Corte che è uno dei pilastri istituzionali su cui si regge l'ordinamento della Repubblica federale ha stupito molti osservatori. Una critica esplicita ai giudici è venuta anche dal cancelliere Kohl mentre alcuni ministri del suo gabinetto ieri si sono spinti fino al limite del vilipendio. Carl Dieter Spranger (Csu) ministro della Cooperazione allo sviluppo ha detto che il verdetto «prosegue la serie di incomprensibili e in parte irresponsabili sentenze emesse dai giudici supremi i quali avrebbero danneggiato seriamente l'immagine della Corte. Il ministro federale della Formazione Jürgen Rüttgers (Cdu) ha sostenuto che la tolleranza consiste non solo nel rispetto delle minoranze ma anche nell'opinione della maggioranza mentre un altro ministro candidato del gabinetto Kohl, la Claudia Nolte che il cancelliere ha fortissimamente voluto come ministra della Famiglia per le sue opinioni ultra conservatrici ha sostenuto che la sentenza «non vale perché contraddice i sentimenti della grande maggioranza del nostro popolo che si riconosce nel cristianesimo».

Che la sentenza della Corte con tradisca i sentimenti della maggioranza dei tedeschi cristiani o non cristiani è più che dubbio sulla base di tutti i sondaggi d'opinione anche nella «cattolicesima» Baviera ma tant'è. Non sono comunque le opinioni dei ministri di Kohl l'aspetto più inquietante di questa bizzarra guerra di religione ricomparsa improvvisamente a movimentare l'estate della Germania. L'atteggiamento della chiesa cattolica è di guerra aperta mentre l'altra grande chiesa cristiana quella evangelica finora ha mostrato sulla questione una ragionevole prudenza. Uno degli esponenti più in vista della gerarchia il cardinale Joachim Meisner arcivescovo di Colonia ha accusato i giudici costituzionali di voler addirittura «far degenerare la cultura» prendendosi la con i crocifissi nelle scuole. Questo perché sostiene il prelado la «cultura» vive soltanto insieme con il «culto» tant'è che anche i nazisti fecero togliere le croci dalle scuole e allora il mondo intero cadde nella ventura.

L'«Independent» accusa Cuba

Una dottoressa racconta: «Trapianti di midollo da feti in cambio di valuta estera»

LONDRA. Per assicurare al governo preziosa valuta estera una dottoressa cubana sarebbe stata costretta a seguire tra altri dieci siti centrali di feti ottenuti da aborti appena fatti su ricchi pazienti stranieri affetti dal morbo di Parkinson. Lo ha rivelato nel quotidiano britannico Independent in una corrispondenza firmata dal corrispondente per l'America Latina e basata sulle confessioni di una dottoressa Hilda Molina la quale racconta di aver personalmente eseguito i trapianti che fruttavano al governo fino a 200.000 dollari al mese. Nemochirurgi ed esperti di fama mondiale nella ricerca sul morbo di Parkinson. Una storia di altri trapianti di midollo da feti in cambio di valuta estera. Molina 52 anni si è dimessa dalla clinica di neurochirurgia di Los Angeles di nuovo per un via via crescente disagio. È il fratello di un membro del partito comunista cubano che questa politica di trapianti.

Economia lavoro

IDEE PER IL SUD/1. «Fare emergere il lavoro nero e aiutare le imprese ad essere più autonome»

«L'industria salverà il Mezzogiorno»

Graziani: organizzazione e telematica le carte vincenti

La ripresa economica non tocca il Mezzogiorno. Il divano diventa incolombabile? E a rischio la stessa unità nazionale? L'economista Augusto Graziani si schiera tra gli «ottimisti» e afferma che se si riprende il filo di uno sviluppo manifatturiero autonomo la crescita sarà ancora possibile. «Sono sempre di più a crederlo - aggiunge - Negli anni Ottanta mi sentivo un isolato». La spinta al cambiamento? Le amministrazioni locali democratiche e di sinistra

PIERO DI SIENA

ROMA. La ripresa economica in corso non aggrava il Mezzogiorno. Non è ancora dubbio che per il futuro a questa situazione sarà una delle priorità delle scelte politiche di sinistra. Il confronto si sposta dal se al come intervenire. Abbiamo questa discussione sul «Città» con l'economista Augusto Graziani.

Il divario tra centro-nord e sud, nonostante la ripresa economica in atto, aumenta e qualcuno incomincia ad avere il sospetto che esso sia diventato incolombabile.

Non credo che questo divario sia incolmabile. Cio che rende ancora molto pessimista sul futuro del Mezzogiorno è la considerazione che dopo quasi quaranta anni di intervento straordinario le differenze tra le due parti del paese sono rimaste immutate se non aumentate. Mezzo secolo non è poi così poco. Allora se ne parla con serenità e con le differenze strutturali sono di stimate, immanenti.

Sembrano considerazioni non molto lontane dal vero...

Ma esse non tengono conto del fatto che attraverso l'intervento straordinario si è perseguita una politica di sviluppo industriale per un periodo di tempo molto limitato di 58 anni a metà degli anni Sessanta. Prima la Cassa per il Mezzogiorno si era impegnata prevalentemente nel settore delle opere pubbliche. A partire dalla seconda metà degli anni Sessanta e prima la linea dei sussidi per sé di una politica di sviluppo industriale praticata per un tempo così ridotto non solo ha impedito di correggere le distorsioni e gli errori che pure ci sono stati ma non ha potuto produrre effetti duraturi. Tuttavia si è stato un periodo in cui il divario si è attenuato e stato proprio quello che ha potuto godere degli effetti benefici di quella scelta di politica di sviluppo.

Eppure la situazione non è apparsa mai così grave come oggi.

C'è chi dice che quello che è la minaccia di Bossi all'unità nazionale non riuscirà a realizzare lo potrà fare lo scarto che esiste tra le economie del nord e del sud. Mastella ha evocato un Mezzogiorno alla vigilia di una grande esplosione sociale.

Io invece lo escludo. Certo c'è un grande malessere che riguarda le differenze nelle opportunità di lavoro nei servizi e nelle condizioni del vivere civile. Ma noi che conosciamo il Mezzogiorno quante volte abbiamo sentito annunciare esplosioni che poi puntualmente non si sono verificate? Caso mai quello che è esplosivo è stato il nord con l'insorgere del fenomeno leghista. Anzi il problema che ha avuto il sud è di non aver saputo sfruttare la forza di ribellarsi alla classe politica che l'ha soggiogato.

Quanto, lei rimane fedele alla sua idea che lo sviluppo del Mezzogiorno dipende innanzitutto dall'industria?

Sì, è così. Ma a differenza degli anni Ottanta nei quali molti puntavano sul turismo e terziario avanzato in opposizione all'industria oggi mi sento meno isolato. Con qualche vedo tornare il tema di un Mezzogiorno produttivo che è conseguenza diretta dell'affermazione in tanti comuni grandi e piccoli dell'Italia meridionale di amministrazioni di sinistra e di centro-sinistra. Del resto anche l'affermazione a partire dagli anni Ottanta del modello «adriatico» che ha portato l'abruzzo fuori dal Mezzogiorno ufficiale, e così fatta non molto per il Molise e forse per la parte settentrionale della Puglia, ha avuto la sua base nello sviluppo di una produzione manifatturiera sia pure fra grandi distorsioni e forti ingiustizie.

Ma questo non significa negare il peso che possono avere gli altri settori?

No. Anzi è il contrario. Non mi sfugge affatto l'importanza di in-



tervenire sulle tante trascurate infrastrutture del Mezzogiorno. E le recenti misure del governo in carica sulle grandi opere sono state benche' parziali quanto mai opportune. Un ruolo importante possono avere il turismo e la ricerca. Ma tutto ciò risulterà non effimero se sarà collegato all'esistenza di un'autonomia attività manifatturiera.

Sembrerebbe nelle condizioni attuali un'impresa molto ardua. Eppure a causa dello sviluppo tecnologico sarebbe più semplice che in passato. Recentemente anche Sylos Labini ha affermato che per il Sud il primo problema è la tecnologia. Questo è vero se ciò viene inteso anche come sviluppo dei fattori organizzativi. Non è necessario ricorrere alla costruzione di imprese di grandi dimensioni e la tecnologia consente di sviluppare sinergie con imprese anche molto lontane dal Mezzogiorno. Per questo ci vorrebbe però un'infrastrutturazione adeguata fatta anche di vie di comunicazione telematiche.

Tutto questo cozza però contro il fatto che le scelte che hanno portato all'impetuoso sviluppo della piccola e media industria esportatrice del nord non sono in grado di dare una risposta a questi problemi.

E' vero. In questi anni l'unica politica industriale è stata quella valutata. Attraverso la svalutazione, si sono avvantaggiati indirettamente quelle imprese che avevano una produzione per la quale non era necessario importare materie pri-



Catena di montaggio alla Fiat; a lato Augusto Graziani

me pregiate e tecnologie hanno potuto trarre appieno dell'incremento delle esportazioni senza avere un pari aumento dei costi dal lato delle importazioni. Questa è una linea che è criticabile già a livello nazionale, perché ha incoraggiato l'affermazione della nostra industria più debole tecnologicamente. Lo è tanto più nel Mezzogiorno che dalla svalutazione ha tratto vantaggi irrisolti e marginali che hanno riguardato solo quelle ditte che fanno sublimi re alle imprese del nord. Questo nel Mezzogiorno ha consentito di dilagare - accanto alla nota piaga della disoccupazione del lavoro nero - Ora si pensi a che cosa potrebbe accadere se ci fosse una politica che facesse emergere questi opifici dalla semi clandestinità aiutandoli a riprendere tutti i segmenti del ciclo produttivo - dalla progettazione, al marketing - a cui sono interessati. Sarebbe una prima rete di autonomia attività

manifatturiera suscettibile di ulteriore sviluppo.

Che posto avrebbe in questo quadro la proposta della Confindustria di investimenti industriali al sud in cambio di salari più bassi e minori tutele per i lavoratori?

È una proposta di cui diffido perché mi compresa l'esperienza della Fiat a Melfi: gli industriali italiani hanno sempre utilizzato le condizioni di maggior favore offerte al sud per estenderle anche alle fabbriche del nord annullando così il vantaggio differenziale che sarebbe potuto eventualmente venire al Mezzogiorno.

E di quella di istituire in alcuni scali marittimi del sud dei porti franchi?

I porti franchi sono stati sempre occasione di prosperità e quindi favorevoli alla loro istituzione a patto però che essa resti una misura che tenda a favorire il sud.

Disoccupazione

La Cisl: cifre record per le donne

ROMA. La disoccupazione è femmina. E la partita economica tra i sessi è ancora lontana. Uno studio della Banca d'Italia elaborato dalla Cisl parla chiaro: le donne italiane hanno un tasso di attività del 38,7 per cento contro il 68,7 per cento degli uomini, un tasso di occupazione pari al 30,6 per cento a fronte del 57,2 per cento maschile. Un tasso di disoccupazione del 20,9 per cento contro il 15,5 per cento dell'altro sesso.

I settori più aperti alle donne sono secondo l'analisi della Cisl i servizi per le famiglie (67,2 per cento), l'agricoltura (47,1 per cento), la pubblica amministrazione (43,9 per cento) e il commercio (43,1 per cento). Per quanto riguarda poi la posizione professionale, molte - anzi troppe - sono le insegnanti e le impiegatiste e le coadiuvanti. Bassa invece è la presenza femminile tra le attività di maggiore prestigio e con redditi più elevati. Su 100 donne occupate in Italia, nel 1993 solo 0,4 per cento è dirigente, 0,8 per cento imprenditrice, 11,8 per cento libera professionista e il 2,4 per cento è tra i quadri direttivi.

La situazione occupazionale è particolarmente grave nel Mezzogiorno. Nel sud e nelle isole infatti risiede il 64,3 per cento delle donne in cerca di prima occupazione e il 34 per cento delle disoccupate. Solo il 26,7 per cento ha un lavoro contro il 49,1 per cento del nord. Le pensionate da lavoro sono il 22,5 per cento a fronte del 22,1 per cento del centro e del 55,4 per cento del nord. Al contrario è elevata nelle regioni meridionali la percentuale di donne con pensioni non da lavoro (46,4) mentre è minore nelle aree settentrionali (34,7 per cento) e in quelle centrali (18,9 per cento).

Nel complesso le donne non occupate in età lavorativa (14,70 anni) sono il 69,4 per cento dell'intera popolazione femminile. Queste ultime sono in prevalenza casalinghe (43,6 per cento). Le altre sono invece studentesse (18,2 per cento), pensionate da lavoro (15,9 per cento), pensionate non da lavoro (10,4 per cento) in cerca di prima occupazione (8,5 per cento) e disoccupate (3,1 per cento).

Interessante è l'identikit della casalinga vive al sud (il 48 per cento) e sposata (il 93,2 per cento) ha una famiglia di 3 o 4 componenti (il 61,4 per cento) e ha conseguito al massimo la licenza di scuola elementare (il 43,9 per cento).

LFB

Investimenti

Entro l'anno torneranno gli stranieri?

ROMA. Mezzogiorno e aree depresse la svolta è dietro l'angolo. Ed è all'insegna del rilancio degli investimenti produttivi. I capitali stranieri per l'apertura di nuove fabbriche potrebbero infatti tornare già dal prossimo autunno. Dalla prossima stagione diventano infatti operativi gli incentivi automatici previsti dalla nuova normativa sulle aree depresse e da uno studio di «Business International» sembra emergere un'Italia con le carte in regola per attirare il capitale produttivo anche estero.

«Finora - sottolinea l'organizzazione - Gran Bretagna e Francia hanno ottenuto i migliori risultati nel manovrare questa leva. Dopo tre anni di paralisi critica anche da molte multinazionali tra le quali la Texas Instruments, la situazione in Italia ora si sblocca».

Secondo Business International la novità dell'automatismo introdotto per decreto legge in primavera consentirà agli imprenditori che investono nel Sud e nelle zone in declino industriale del Nord di ricevere i benefici previsti senza le «lungaggini» e le incertezze che hanno caratterizzato la transizione dall'intervento ordinario nelle aree depresse dell'intero territorio nazionale.

Agli incentivi automatici il Cipe ha destinato 1.800 miliardi di lire. Il nuovo sistema degli aiuti varato dall'Italia prevede un fondo di garanzia per il consolidamento dei debiti delle piccole e medie imprese operanti nel mezzogiorno e agevolazioni nel settore del commercio. Gli automatismi di cui il imprenditore potrà usufruire attraverso un'autonomia debolezione di imposte verranno «prenotati» con un apposito modulo. L'investimento dovrà essere effettuato entro 18 mesi dalla prenotazione.

«Se il meccanismo funzionerà - sottolineano gli esperti di Business International - l'Italia dovrebbe avere buone armi per competere con altri paesi europei come Gran Bretagna e Francia che hanno saputo far fruttare incentivi meno elevati grazie alla maggiore efficienza e capacità di programmazione».

La svolta - dopo le leggi degli ultimi anni - è avvenuta con il varo della legge 244 e con le più recenti deroghe del Cipe. Gli incentivi automatici gli incentivi ordinari di competenza del ministero dell'Industria, gli incentivi ordinari di competenza del ministero del Bilancio tramite accordi di programma, il Fondo di garanzia e di consolidamento debiti, la ricerca e servizi e l'estensione degli incentivi al commercio.

LFB

C'è accusa: privatizzare non vuol dire disgregare il patrimonio industriale italiano

«Vogliono fare dell'Enel un nano»

C'è chi vuole trasformare Enel, Stet ed Eni in nani. Non possiamo accettarlo: si indebolirebbe il paese. Il ministro dell'Industria, Alberto Clò, passa all'attacco e difende il suo modello di privatizzazioni. Ed attacca. La riforma del sistema elettrico è pronta. Andrà in Parlamento appena varata l'Authority. Le proposte tengono conto di tutte le necessità di liberalizzare la produzione ma anche degli errori dell'esperienza inglese.

ROMA. La riforma del sistema elettrico nazionale, con le modalità di privatizzazione del settore, è stata presentata al Parlamento nei primi mesi di luglio. Le proposte sono state approvate dalla Camera. Da questi informazioni si può dedurre che il modello organizzativo più avanzato è quello europeo. Il ministro dell'Industria, Alberto Clò, ha detto che il progetto per il sistema elettrico è completo e la conseguente privatizzazione dell'Enel è

fondando che il governo sottopone alla sanzione del Parlamento ogni decisione importante.

Sullo stesso tempo, attacca chi vorrebbe, ogni volta che si parla di privatizzazioni, per il bene del sistema elettrico, la privatizzazione di Enel, Eni, Stet. Ha spiegato all'Agencia di stampa che il modello inglese deve essere ripensato in ogni caso. Le privatizzazioni in Italia sono state fatte in modo da non dare luogo a discussioni. Il ministro dell'Industria, Alberto Clò, ha detto che il progetto per il sistema elettrico è completo e la conseguente privatizzazione dell'Enel è

del paese, facendoci regredire in questi settori anziché sviluppare. Tutte le soluzioni che ci vengono suggerite in questo senso indeboliscono il paese e non devono essere prese in considerazione.

Tutti i gruppi parlamentari al tematico hanno concordato che il presidente del modello organizzativo che viene scelto, quello che non deve essere messo in discussione e il diritto di tutti di esprimere il proprio parere su questo scorcio al meglio e con conclusioni economiche e alla maniera più alta possibile.

«Modello inglese? Fallito»

Il progetto messo a punto dal ministro dell'Industria, attraverso l'Authority, che l'Unione Europea ha accettato e pronto. Clò critica con forza il modello inglese che, secondo lui, è stato fatto in modo da non dare luogo a discussioni. Il ministro dell'Industria, Alberto Clò, ha detto che il progetto per il sistema elettrico è completo e la conseguente privatizzazione dell'Enel è

la tanto conclamata concorrenza nella distribuzione si sta rivelando un vero disastro. In poche parole, i ricavi di distribuzione sono stati oggetto di sfilate, costi e ora si va delineando una concentrazione delle aziende di distribuzione in senso verticale che è inaccettabile. Questo accade cioè da un lato si stanno concentrando i ricavi e dall'altro si sta aumentando il numero di imprese che producono e distribuiscono. Il ministro dell'Industria, Alberto Clò, ha detto che il progetto per il sistema elettrico è completo e la conseguente privatizzazione dell'Enel è

«La riforma è pronta»

Il ministro dell'Industria, Alberto Clò, ha detto che il progetto per il sistema elettrico è completo e la conseguente privatizzazione dell'Enel è



Alberto Clò

A Scattolon Contrasto

far partire nel sistema senza metterlo a rischio visto che oggi è in bilabio e in crisi.

«La riforma è pronta»

Il ministro dell'Industria, Alberto Clò, ha detto che il progetto per il sistema elettrico è completo e la conseguente privatizzazione dell'Enel è

Antitrust e Doc

È polemica fra sindacati e agricoltori

ROMA. Sull'offensiva dell'Antitrust nei confronti dei consorzi di tutela dei prodotti bio, sindacati e organizzazioni agricole sono divisi. Il presidente della Confagricoltura, Augusto Bocchini, critica con decisione l'iniziativa di Gaetano Amato. Mi sembra fuori luogo sia dal punto di vista giuridico che dal buon senso. Ci sono situazioni in cui si scopre che sulle quote di mercato, ed invece si vanno a colpire i produttori. Di pare, il capo della Cisl, Nicola Forlani, che sostiene apertamente l'iniziativa degli uomini dell'Antitrust. Amato sostiene il sindacato. La benevolenza di Amato è una vastissima gamma di prodotti e un certo collaterale tra i produttori. A chi non favorisce queste iniziative, anche se non bisogna trarre conclusioni affrettive.

AGRINOTIZIE

Prosciutto: «cotto» batte «crudo». Per il quarto anno consecutivo gli italiani hanno mangiato meno prosciutto crudo. Non è una tendenza marcata (circa il 3%) ma costante nel tempo...



prosciutto di Parma a firma del presidente Maurizio Tosini. Preoccupazioni precise il documento «di fronte al rischio ormai evidente che l'iniziativa dell'Antitrust finisca per sconvolgere e scardinare tutto il nostro sistema agro-alimentare...

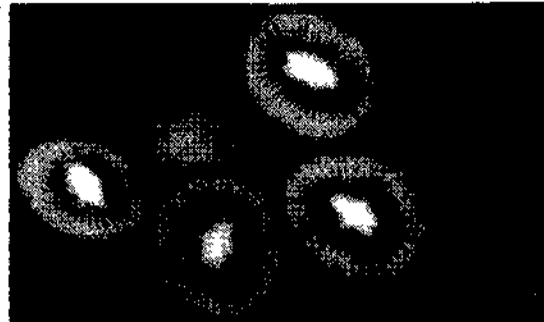
Pecorino: toscano Doc. Sul pecorino toscano si stringono le maglie di tutela dalle imitazioni e il tradizionale formaggio si fa sempre più «Doc». È questo l'obiettivo dichiarato nel decreto con il quale il Ministero delle Risorse agricole ha accolto le richieste di modifica della disciplina produttiva...



grande esportatore di api regine. Ogni anno oltre 20 mila esemplari partono per il sud America, l'Asia, l'Australia e l'Africa. L'ape regina italiana spiega all'Associazione degli apicoltori di Siena e Grosseto presentando una rassegna nazionale del settore...

OSSERVATORIO

Il kiwi



Anche per il '95 la produzione italiana di kiwi dovrebbe risultare piuttosto scarsa. È la previsione del Consorzio Italiano Kiwi, che controlla circa il 50% della produzione nazionale. Secondo il Cki la produzione si attesterà sui livelli dello scorso anno, quando furono prodotti 2.400.000 quintali...

Olio d'oliva

Piccoli produttori all'attacco

GILDO CAMPESATO

ROMA. Olio: i piccoli produttori passano al contrattacco. La grande impresa si sta facendo sempre più aggressiva anche in questo settore, togliendo margini agli olivicoltori...

La forza dei gruppi maggiori sui canali del mercato finale, però, si riflette anche sulla domanda verso gli agricoltori. Il mercato dei produttori di olive è frammentato in una miriade di imprese. Si calcola che in Italia le aziende olivicole attive siano circa un milione con una superficie investita ad oliveto di 1,14 milioni di ettari...

Per i produttori di olio la situazione è particolarmente delicata. Si dice che pure l'olivicoltura italiana ha uno dei suoi punti di forza. Nasce da quasi presupposti l'idea di creare a Matera un grande impianto centralizzato di lavorazione di imbottigliamento di stocaggio dell'olio d'oliva. Avrà una capacità di 100.000 quintali al giorno per oltre 10.000 tonnellate all'anno...

Impianti: un iter che prevede un investimento attorno ai 2 miliardi di lire. Un caso che è già presente sul mercato col marchio «Argo» di prossima commercializzazione anche in Canada. Stati Uniti interviene con un quarto delle risorse previste. Il 50% sarà a carico dell'Unione Europea e altri risorse i fondi locali. Il risultato sarà stanziato dal ministero delle Risorse agricole. L'azienda è gestita da un gruppo di soci, con soggetti privati e pubblici...

IL PRODOTTO. Ogni italiano spende in media 55mila lire all'anno per coni e vaschette

3mila miliardi. Ecco l'industria...del gelato

320mila tonnellate all'anno. 220mila di prodotto industriale (3.115 miliardi di lire di controvalore) e altre 100mila di prodotto artigianale. Ecco i numeri dell'industria del gelato. A proposito di industria tra ghiaccioli e cremine, coni e biscotti, coppe e vaschette gli italiani spendono in media 55mila lire all'anno...

SILVIA FERRI

ROMA. Continua nonostante il perdurare di una marcia stagionale nella spesa alimentare, il boom del gelato. La crescita dei consumi di gelato e in particolare di gelato di produzione industriale, passato dai 2.602 miliardi di fatturato nel '91 ai 3.115 dello scorso anno (una crescita del 20% in 4 anni) assume quindi particolare rilevanza.

hanno il '94 hanno marciato ben spediti. Basti pensare infatti che il raffronto con il 1993 parla di un aumento per secchielli e vaschette superiore al 12%, mentre i gelati da passeggio in confezioni multiple hanno fatto registrare un progresso del 25%.

Nella classifica dei consumi prima e la Lombardia con 36.554 tonnellate scaturita da Lazio (24.882), Veneto (23.121), Campania (20.037). Nella graduatoria dei consumi pro capite invece vince la Val d'Aosta (75 kg a persona) seguita dai Friuli con 66 kg, Freeze (voti invece in Puglia (0,8 kg persona) e Calabria (1,9).

L'andamento conferma ed accentua la tendenza del consumatore a considerare il gelato anche come utile complemento alimentare. L'industria da parte sua sostiene questa tendenza con un offerta di prodotti la più varia ed interessante con novità di assoluta valenza alimentare che coniugano sempre più il valore nutritivo con la gioia ed il piacere di un consumo molto gradevole. Sono proprio le

nuove referenze sempre più ricche ed elaborate (gelati con pezzi di cioccolato e frutta con pezzi di frutta allo yogurt) lanciati sul mercato dalle più importanti aziende a risultare particolarmente accattivanti per il consumatore.

Vecchi e nuovi gusti

Ciò non significa che vi sia una disaffezione per i gusti tradizionali che restano anzi sempre ai primi posti nelle preferenze dei consumatori. Non va dimenticato comunque che anche il consumo del tradizionale gelato da passeggio ha fatto registrare un seppur lieve incremento. Segno questo che

la disponibilità del consumatore verso un prodotto che conserva sempre una sua notevole valenza gratificante e di indulgenza verso se stessi si mantiene alta. Un 4 - 4 va ascritto anche alle vaschette per i pubblici esercizi che inventano così la tendenza degli ultimi tre anni e tornano ad un segno positivo.

Nell'analisi delle motivazioni che restano invece sempre al centro del 1994 i consumi di gelato industriale, sarà bene non trascurare un dato che può apparire superfluo ma non lo è: il gelato è ormai un alimento per tutti. Non sono molti infatti i prodotti alimentari

che possono vantare un pubblico di fruitori così vasto come il gelato industriale. I bambini ad esempio che ne sono particolarmente innamorati ma poi anche le persone anziane, come quelle che praticano uno sport. Per tutte le persone che sono costrette a consumare per motivi lavorativi un pasto fuori casa il gelato assume un importante ruolo alimentare proprio per la sua equilibrata composizione calorica. Si può parlare insomma del gelato come di un alimento in divenire che appare in grado di rappresentare realmente un «fast food» meglio di altri sostituti del pasto tradizionale.

LUOGHI

La Versilia ed il pesce speciale della «Darsena»

La Versilia è sicuramente una delle zone turistiche balneari più note del nostro paese. Viareggio, Forte dei Marmi, Lido di Camaiore sono luoghi che anche chi non ce mai stato se li sente familiari. Sarà per il notissimo Carnevale, per i locali «dancing» si chiamavano una volta, quali la Busola o la Capannina, ma e probabilmente soprattutto per la sua splendida spiaggia che la Versilia merita un soggiorno. Viareggio in particolare è quella che ha qualcosa in più: un bel lungomare e un'aria ancora vagamente intonata alla Belle Époque che insieme ad un suo carattere popolare ce la rende più simpatica della più attraente Forte dei Marmi. Quest'ultima infatti ha un che di esclusivo (oltre ad essere particolarmente cara) che la rende leggermente fredda e antipatica.

Ma in questa località c'è un motivo tutto particolare per andare: ed è la Mostra della Satira Politica giunta quest'anno alla sua 23ª edizione e che si concluderà il prossimo 23 settembre con la cerimonia di premiazione nello spazio della pinella di via Matteotti. Espongono tra gli altri Pancho, una delle firme più note d'oltralpe, collaboratore di Le Monde il più conosciuto autore satirico messicano. Riuscì il nostro amico Sergio Stano che presenta i tormenti di Bobo ed ancora l'interessante collettiva su Internet «madre di tutte le reti» fino all'Italia del Polo, viaggio nella Seconda Repubblica visita dai nostri più significativi autori di satira.

Insomma se siete nei paraggi fateci un salto: ne vale la pena. In Versilia non solo a Forte ma in tutta Versilia più nota invece è difficile pranzare o cenare non perché manchino i locali, ce n'è un sacco ma per mangiare il pesce bene, dove avere un bel posticciolo di pure. L'unica alternativa è a Viareggio esattamente nella parte dei Cantieri Navali il posto si chiama la «Darsena» piccoli trattori di non molti coperti, gli stili con simpatia da Giulio padre padrone di un gruppo di signore signorine che fanno andare il locale tra cucina e sala. Nella nostra visita abbiamo seguito le indicazioni del nostro patron e abbiamo preso solo alcuni antipasti (ottima se la visto le porzioni successive) e buoni musculi ripieni, così così i muscoli al guazzetto e purtroppo non giude abili i polpetti in salsa in un quanto un po' troppo piccanti. Ma se gli antipasti non lasciano un gran ricordo il resto è veramente buona e schietta cucina di mare, un ottimo spaghetti allo scoglio (vongole, scampi, muscoli) e una ragugliardevole minestra di pesce ci hanno letteralmente messi a sedere insieme ad un fresco Montez arlo della casa, ma volendo ci sono altre poche ma discrete tabelle con un caffè, un bicchiere con un 50mila lire, che per quello con cui ce ne andiamo prima sui prezzi in zona è decisamente onesta.

Trattoria la Darsena, via Virgilio 172, Viareggio (Lucca). Tel. 0584 / 392.785. Chiuso per il peso la domenica, ferie a Natale. È assolutamente necessaria la prenotazione.

(Cosimo Torti)



Caviale e champagne, una fattura carissima

MARCO TEDESCHI

ROMA. Fino a qualche anno fa si chiamavano i campioni del mondo della spesa. I prezzi di Parigi, Londra, New York, pubblicavano di italiani. I proprietari si contenevano a forza di anni in un continente che parlavano la nostra lingua. Avevano oscurato anche i rapporti nei supermercati da loro forte, più forte persino dello ven. L'anno dominante del mondo, dell'acquisto. Possiamo gli avere un cigno davanti con un'idea.

Champagne a go-go. Ci costa infatti sui 400 miliardi l'anno in termini di dollari, con un mercato con l'estero la gola dei buongustai che prediligono il caviale di champagne salmone affumicato ostriche, foie gras, stacca e fango pregiati. La radiografia su quanto l'Italia è golosa? Influenza a nostro onore con l'estero del 1994 si può trovare un file con riferimenti all'anno 1993 dall'industria. In questi giorni di parate dell'Istat delle circa mille pagine di tabelle della Statistica dei commerci con l'estero. Nel volume infatti si trovano indicate, nei dettagli le voci del nostro import-export.

Tra gli stifi, uno dei più costosi è quello riguardante il champagne. Le cui importazioni nel 1993 sono costate circa 135 miliardi di lire, che però grazie ad una piccola componente di reexportazione dei nostri spumanti si riducono a 132 miliardi netti di lire.

Decisamente più modesto l'esborso segnato sotto la voce «caviale» solo 17 miliardi di lire. Ecco un curioso: che alla Russia come fornitore si sono accolti solo 200 milioni di lire mentre il grosso dell'import viene dalla Germania. Più consistente il saldo netto passato del commercio estero di successione del caviale, così in 11 miliardi di lire.

Il salmone affumicato in previsione venduto al 10% da Francia, Gran Bretagna e Olanda, ma è la bilancia commerciale più di 95 miliardi di lire. Il salmone, così, vale invece circa 198 miliardi di salmone goloso.

Osservando nell'elenco delle voci di import-export non possiamo non notare le ostriche, anche se non

sempre a colazione. Nelle rilevazioni dell'Istat le celebri conchiglie compaiono sotto due distinte voci. La prima riguarda con un'incidenza le ostriche vive, piatte, fino a 40 grammi ciascuna. Evidentemente non ci piacciono molto.

Ostriche a colazione. Nel '93 eravamo esportatori netti. Invece infatti ricavato un saldo commerciale attivo di 232 milioni di lire. Ben più prezioso scultore invece, darei l'altro categoria di ostriche, quelle un po' più grandi, siamo in deficit per 122 miliardi di lire. Inutile dire che i maggiori beneficiari sono i nostri cugini francesi.

Nonostante la produzione interna sia uno dei vanti nazionali, in particolare per quelle della Sardegna, anche le pregiate ostriche pesano sulla nostra bilancia commerciale. Il commercio di questo bivalve fresco infatti da un saldo negativo per l'Italia di quasi 7 miliardi di lire. Se compariamo solo il nostro import-export con il Sud

Alcuni. Non disdegniamo nemmeno le ostriche congelate, a dire il vero. Il deficit in questo caso sale a circa 8 miliardi. I paesi di importazione sono Spagna, Panama, Cuba e India. Se poi passiamo agli acquisti, ne siamo duecento dollari. Nel '93 ne abbiamo importato di estero per oltre 32 miliardi di lire, aggiungendo un altro miliardo per gli acquisti di ostriche congelate.

Il foie gras congelato non ci piace, grazie, ne compriamo appena un quantitativo di milioni l'anno. Gli amanti delle cosce di tana costano al nostro conto commerciale circa un miliardo l'anno (arrivano da Olanda e Francia). Decisamente più numeroso gli amanti delle lumache, il deficit è di 5 miliardi e un ottavo, soprattutto dalla Tunisia. I funghi porcini, il deficit sale a 15 miliardi. Arrivano da Francia, Slovenia e Grecia, e portandoci Croazia, India, Canada. Qui non ci batte nessuno. Il saldo è positivo per 4,5 miliardi. Ne esportiamo in Usa, Giappone, Germania e India. Raddotta l'import.

TASSE. Il Secit: il Sud «nasconde» al Fisco oltre l'80% del valore aggiunto

Evasione Iva alle stelle E Catania è la «capitale»

Catania è la provincia italiana dove si registra il più alto livello di evasione dell'Iva. E quanto si ricava da uno studio del servizio ispettivo delle Finanze che ha messo a confronto i dati del valore aggiunto di ogni singola provincia italiana ricavati dalle dichiarazioni dei contribuenti con quelli della contabilità nazionale calcolati dall'Istat. In totale nel '91 (i sono gli ultimi disponibili) sarebbero sfuggiti al fisco ben 591.777 miliardi di valore aggiunto.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Primo scudone e più accenti ex-est dell'Iva? Sembra male proprio di sì almeno secondo i dati del Secit il servizio ispettivo del Ministero delle Finanze. Secondo uno studio che sarà pubblicato dal settimanale *il Mondo* che nel numero che uscirà dopo Ferragosto Catania è la provincia nella quale si registra il punta più alto di evasione dell'Iva in base ai dati della Dgt del fisco. L'improbabile non è che finisca raggiungendo addirittura il 90,22.



Augusto Fantozzi

Continenti lo scudone delle dichiarazioni Iva con quello Istat sulla contabilità nazionale ricolorati dall'Istituto. E gli stessi risultati che un tempo sfuggivano al fisco 591.777 miliardi di valore aggiunto pari al 35,63. Praticamente un terzo dell'intero prodotto nazionale lordo. Ma è soprattutto nel Sud che l'evasione scampagna. E i punti massimi li appunta Catania dove a fronte di un valore aggiunto individuato in 17.000 miliardi di lire sono sfuggite dichiarazioni per appena 1.667 miliardi.

La voragine Sud
La situazione è diversa e descritta nello studio apparso periodicamente a quella di molte altre province di Mezzogiorno. Secondo lo studio infatti i primi 28 posti della graduatoria di evasione sono tutti occupati dal Mezzogiorno meridionale con un livello minimo del 77,4 e di un massimo del 88,95. In testa alla classifica è Catania con il 90,22%.

Stato 411 e Stessico e Lucania probabilmente perché secondo i dati Istat sulla contabilità nazionale non occupano gli scudoni di buone e servizi con i loro risultati che hanno un peso rilevante nella economia italiana. Alle province ce più virtuose risultano Brescia (88,95%), Reggio Calabria (89,08%), Catanzaro (88,22%), Siracusa (86,95%), Campobasso (86,15%), Imperia (75,3%).

FISCO: EVASI 591.777 MILIARDI NEL '91

Secondo lo studio del servizio ispettivo del ministero delle Finanze nel 1991 sarebbero sfuggiti al fisco 591.777 miliardi di valore aggiunto, con uno scarto a livello nazionale pari al 35,63%. Nella tabella è indicato lo scarto a livello provinciale.

Le province MENO VIRTUOSE	Le province PIÙ VIRTUOSE
Catania	Torino
Reggio Calabria	Trieste
Catanzaro	Brescia
Siracusa	Sondrio
Campobasso	Pavia
Imperia	Bologna
	Roma
	Milano
	Firenze
	Genova
	Modena

Fantozzi: nel '96 misure anti-elusione per le grandi imprese

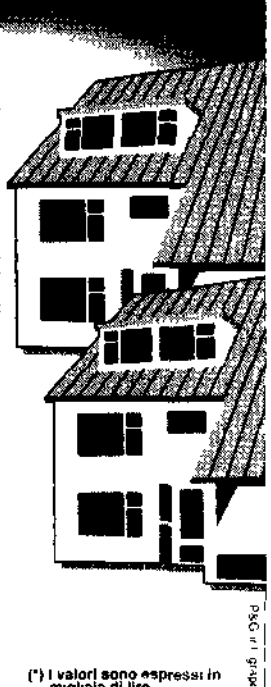
ROMA. Il Governamende adotta misure anti-elusione per le grandi imprese che nel '96 dovrebbe fruttare 1.500 miliardi di lire, detto il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi in una intervista al settimanale *il Mondo*. La prossima finanziaria dovrebbe avere per una forte contenzione della spesa fiscale. Fantozzi ha alcune ipotesi trasmesse alle regioni di tutta l'Italia: sull'energia elettrica e i rapporti di quella sul fisco, o di parte di quella sui prodotti petroliferi in rapporto a quanto consumato in ogni regione.

Secondo il ministro delle Finanze, oltre 1.500 miliardi di lire dovrebbero essere pubblici di un quinquennio, attribuiti al soggetto sociale di attività industriali e di servizi che hanno un fatturato che vale il 10 per cento del prodotto interno lordo nazionale. Un impegno finanziario rilevante che richiederebbe la necessità di attivare un sistema tariffario, capace di coprire almeno una parte del fabbisogno corrente.

I PATTI IN DEROGA CITTÀ PER CITTÀ

Ecco una tabella che mostra l'affitto annuo in deroga per un alloggio di 100 metri quadri in due zone urbane alla fine del 1994 e a metà del 1995 nei capoluoghi di regione.

Città	Dicembre 94		Giugno 95	
	Centro	Periferia	Centro	Periferia
Ancona	9.000	5.760	10.800	8.900
Bari	10.200	6.600	9.000	6.000
Bologna	13.000	8.800	16.800	9.120
Bolzano	12.000	8.800	14.400	12.000
Cagliari	14.400	18.000	9.000	10.000
Campobasso	7.200	6.000	6.000	5.700
Catanzaro	9.360	7.560	9.600	7.800
Firenze	11.520	11.160	10.000	12.000
Genova	9.750	8.180	9.600	8.300
L'Aquila	9.240	5.760	9.600	6.600
Milano	14.800	9.800	16.300	10.700
Napoli	9.600	7.200	7.800	4.800
Palermo	8.000	9.000	7.500	8.000
Perugia	8.160	5.400	8.000	5.500
Potenza	7.300	6.000	10.000	7.200
Roma	14.500	8.700	15.000	8.000
Torino	10.500	8.760	N.D.	N.D.
Trento	9.750	7.750	10.500	8.000
Trieste	11.400	8.000	N.D.	N.D.
Venezia	15.000	8.500	16.800	9.600



(*) I valori sono espressi in migliaia di lire

Secondo la Confedilizia dal '92 i canoni sono scesi del 30-40%

Sorpresa: gli affitti delle case stanno calando

Autostrade: Salerno-Reggio a pagamento?

Autostrada gratis tra Salerno e Reggio Calabria, addio. Introduce un pedaggio nel tratto terminale dell'Autostrada del Sole è l'unico modo per ammodernare un'infrastruttura che solo nominalmente può essere considerata di tipo autostradale. E questa l'ipotesi allo studio del governo per la Salerno-Reggio (traffico medio di 22.000 veicoli/giorno), una delle opere di primaria importanza, per dimensioni dello stanziamento previsto, contenuta nel libro bianco per lo sviluppo e l'occupazione: 6.000 miliardi di lire. Oggi l'autostrada, si presenta fortemente degradata, per gravi motivi: l'assenza generalizzata della corsia di emergenza, il grave sottodimensionamento delle corsie esistenti, l'esistenza di numerose gallerie da ristrutturare, la mancata applicazione di norme antisismiche a ponti e viadotti. L'estrema limitatezza delle aree di servizio. L'Anas ha presentato al governo un progetto di massima che prevede anche significative corezioni territoriali, dal costo di 6.000 miliardi. Un impegno finanziario rilevante che richiederebbe la necessità di attivare un sistema tariffario, capace di coprire almeno una parte del fabbisogno corrente.

Sorpresa i prezzi delle case in affitto calano. Lo documentano i dati alla mano, la Confedilizia che in uno studio ha messo a confronto i canoni medi di locazione del periodo '92-'94 con quelli del giugno di quest'anno. Rispetto a tre anni fa, grazie ai patti in deroga l'ammontare degli affitti è sceso anche del 30-40 per cento. E questo vale sia per le abitazioni situate nei centri storici che per le semi-periferie e le periferie.

ROMA. Affittare una casa costa sempre di meno. Negli ultimi tre anni infatti, secondo un documento della Confedilizia che è stato il risultato di un'indagine svolta dalla Confedilizia, che divulga i canoni medi di locazione registrati nel primo semestre del '95 nei capoluoghi di regione per gli immobili ad uso abitativo, la cifra più alta è in base all'indagine sono Bologna e Roma, con il centro storico a costi 108.000 lire al metro quadrato. Seguono Milano con 103.000 lire e Bari con 100.000 lire. La abitazione più economica si possono trovare al centro di Campobasso, al metro quadrato di 60.000 lire. A Venezia insieme con Bolzano, si confermano in testa alla classifica di affitti anche per le abitazioni di

«Microsoft» si allea con Ted Turner (Cnn) per sfidare il gruppo «Westinghouse»

Tv Usa: controscalata alla Cbs?



Bill Gates

HOLLYWOOD. Dopo la mega-acquisizione della Mca di parte della Disney Corporation, una situazione sempre più difficile per un'azienda che si è specializzata nella televisione. La Cbs, in un'operazione di parte della Westinghouse, è un'azienda americana che si è specializzata nella televisione. La Cbs, in un'operazione di parte della Westinghouse, è un'azienda americana che si è specializzata nella televisione.

Westinghouse è stata confermata venditrice della sua attività di gestione di reti televisive. Dal punto di vista della televisione, che è stato finora di una situazione di crisi, la Westinghouse ha un'operazione di parte della Westinghouse, è un'azienda americana che si è specializzata nella televisione.

La guerra continua. Dopo la Mca di parte della Westinghouse, la guerra continua. Dopo la Mca di parte della Westinghouse, la guerra continua.

Can amici

Come ogni anno, nei mesi di agosto e settembre, si svolge la campagna di raccolta fondi dell'ARCI CACCIA. Quest'anno vi chiediamo di aiutarci a rafforzare la nostra Associazione. I compiti che ci sono di fronte, infatti, per la loro complessità ed ampiezza, richiedono un impegno di tempo e di risorse che non si realizza solo con le iniziative di tipo sportivo. L'ARCI CACCIA, fin dal suo sorgere, ha fatto propria l'attività di promozione e di educazione ambientale, e si è resa conto che non si tratta solo di tutelare l'ambiente, ma di farlo in modo che sia compatibile con lo sviluppo in una società che si evolve e si rinnova. Da questa impostazione che propugna un mondo di pace e di cooperazione, una grande forza politica, abbiamo fatto discendere il nostro indirizzo politico e di conseguenza la legge di riforma del 1991. Nel dialogo, nel confronto, complementari fra loro, si sono in termini nuovi i problemi di gestione della nostra attività. Si tratta di un lavoro di programmazione, di programmazione, di programmazione, di programmazione. L'ARCI CACCIA, fin dal suo sorgere, ha fatto propria l'attività di promozione e di educazione ambientale, e si è resa conto che non si tratta solo di tutelare l'ambiente, ma di farlo in modo che sia compatibile con lo sviluppo in una società che si evolve e si rinnova. Da questa impostazione che propugna un mondo di pace e di cooperazione, una grande forza politica, abbiamo fatto discendere il nostro indirizzo politico e di conseguenza la legge di riforma del 1991.

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economiche e Garanzite

Piesta 94/95	Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94	Mondéo 1.8
Punto 3/Sp.	Dedra 1.8 94

Roma

Unità - Domenica 13 agosto 1995
Redazione
v. dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.998.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economiche e Garanzite

G.R.A. km 68.600
6577 1042
uscita CASAL LUMBROSO
tratto aurelia pisano

Alto agli anziani soli il servizio estivo del Comune funziona e forse sarà fisso

Viale Liegi, ore 12,46 di sabato 12 agosto. Un'anziana signora si piega piano piano, poggia le buste di plastica del supermercato in terra. Apre il cofano della macchina, si piega di nuovo. Carica le buste. Con fatica. Come lei, molti altri suoi coetanei sono rimasti soli in città. Ed oltre ad un aiuto per le commissioni al mercato o in farmacia, possono anche avere semplicemente voglia di compagnia. Per loro, c'è la nuova iniziativa del Comune: «Gli anziani, il bastone della tua giovinezza». In funzione già da dieci giorni. Dalle 8 alle 14, si può telefonare all'Ufficio di relazione con il pubblico della propria Circoscrizione. Dalle 14 in poi, anche di notte, si può chiamare il centralino dei vigili urbani, al numero 67.891. Verrà compilata una scheda con le informazioni sul richiedente e sul tipo di intervento richiesto, che sarà girata alla squadra centrale di smistamento dei volontari, alla segreteria dell'assessorato alle Politiche Informatiche, che è «presidiata» dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. Ieri il Comune ha fatto un primo bilancio dell'iniziativa. Nei primi dieci giorni di agosto sono già arrivate 500 telefonate e sono stati eseguiti 120 interventi. Ed i volontari sono tanti. «La nostra città sta dimostrando di

essere meno clinica e crudele di come la vogliono accreditare le cronache cittadine - ha commentato l'assessore alle Politiche Informatiche e demografiche Piero Sandulli - Centinaia di cittadini hanno risposto all'invito dell'amministrazione, offrendo la propria disponibilità per aiutare gli anziani facendoli sentire meno soli. Siamo testimoni di una gara di solidarietà entusiasmante e stiamo valutando la possibilità di rendere permanente il servizio, che era nato per aiutare i più deboli solo nel periodo estivo. I volontari sono per la maggior parte persone tra i 30 e i 35 anni, sposati e con figli, di cultura medio-alta, dotati di mezzo proprio e quasi tutti impiegati in enti o ministeri. Spesso alla prima esperienza nel mondo del volontariato, sono dotati di grande entusiasmo e voglia di sentirsi utili e si adattano ai vari interventi richiesti. «L'iniziativa - precisa una nota del Comune - realizza la tanto auspicata sinergia nei settori della pubblica amministrazione e getta le premesse per un lavoro d'equipe con il mondo del volontariato». A coordinare è l'ufficio Tempi e orari, ma partecipano l'ufficio Diritti dei cittadini, l'assessorato alle Politiche Informatiche, l'ufficio comunicazioni, gli Usp circoscrizionali, le associazioni di volontariato, i volontari, le assistenze sociali del Comune ed il Comando dei vigili urbani, che assicura una copertura di 24 ore e che ha sempre disponibile un'automobile per un eventuale trasferimento d'emergenza di un anziano.

Con il sequestro del terminale cui lavorava Simonetta si stabilirà l'ora del delitto: chi c'era in quell'ufficio?

Via Poma, undici alibi da verificare nel computer

Tanti personaggi sulla scena quel sette agosto del 1990. Almeno 11 persone i cui alibi vennero controllati al millimetro. E da questi ed altri, che l'indagine sulla morte di Simonetta Cesaroni, riparte. Dal computer ritrovato e sequestrato da nuovi elementi raccolti come dicono in Procura. Undici persone delle quali si controllano nuovamente i movimenti. Partendo forse dall'ora del delitto che finalmente adesso, con il computer si potrà accertare

dando informazioni sulla sigla Osf. O forse chissà chi altro è stato. Certo è che di protagonisti è stato fin troppo pieno lo scenario che si è aperto su via Poma durante questi cinque anni di indagini.

Tanta gente. Fin dall'inizio da quel 7 agosto nomi e cognomi hanno nempito senza risultati al meno per ora - pagine e pagine in ten fascicoli che ora sono di nuovo al vaglio degli inquirenti. Partiamo da quel 7 agosto '90. Paola Cesaroni alle sette della sera inizia a preoccuparsi perché non vede la sorella Simonetta. Chiama il datore di lavoro Paolo Volponi per avere notizie ma quest'ultimo dice di non sapere dove sia Simonetta. Dice anche di aver atteso invano una telefonata alle 18 e 30 e di non sapere dove si trovi esattamente l'ufficio nel quale la ragazza stava lavorando. Passa del tempo e Paola insieme a Raniero Busco ex fidanzato di Simonetta si reca a casa di Volponi. Da lì Paola Volponi suo figlio Paolo e Busco si spostano su via Poma dove incontrano Pietrino Vanacore il portiere e la moglie Giuseppa. Qualche discussione



F. Brucoli - B.A./Photo Press

Esodo scaglionato per il lungo ponte di Ferragosto

Ponte di Ferragosto: sulle strade di Roma e del Lazio il flusso delle auto in fuga è cominciato venerdì sera, ma niente paura, assicurano al centro operativo autostradale della Questura di Roma, le partenze sono state scaglionate. E il vero esodo c'è stato a inizio mese, con solo un 2-3% di auto in più dell'anno scorso. Interessante maggiormente, come al solito, le autostrade. In particolare l'A1 per chi ha scelto il fresco della montagna e l'A12 per le località di mare. Scarso il flusso di auto verso Roma,

pienissima di turisti. Qualche problema ci sarà forse per il rientro in città, tra il 16 e il 18 agosto. Il solito consiglio: sintonizzarsi su Isoradio e Radiorai. Per chi resta in città, buone notizie. La Confcommercio per il servizio di informazione telefonica sui negozi aperti in agosto ha deciso di ampliare l'orario anche di sabato (8.45-13 e 13.45-16.30). I cittadini, avranno a disposizione anche un'altra linea telefonica, il 35.74.206, oltre al 68.74.569 ed al 68.74.149.

MARIA ANNUZZIATA ZBOARELLI

Dossier che saltano fuori dai cassette rivelazioni annunciate e non ancora estemate indiscrezioni che trapeleggiano con il contagocce c'è infine un computer quel computer sequestrato dopo cinque anni alla ricerca di risposte che sembra stentino a venir fuori attraverso voci. Si spera allora che sia il cruscotto di un computer il suo hard disk a parlare e dare nuovi elementi sull'omicidio di via Poma. O meglio sull'arresto del massacro operato sul corpo di Simonetta Cesaroni.

All'inizio sembrava che una qualche indicazione potesse am-

vare dal quel foglietto abbandonato sulla scrivania affianco al computer quella margherita disegnata con un pennarello e poi quella frase *Ce dead OK*. Dopo tante interpretazioni azzardate sul possibile significato di quei segni abbandonati sulla carta, la ditta che fornì il computer agli ostelli della gioventù diede la sua versione. La scritta «ce dead» appariva sullo schermo del computer per avvertire l'operatore che occorre procedere con una chiave di accesso per andare avanti. Forse a scarabocchiare in pieno quanto appariva sullo schermo quelle parole fu la stessa Simonetta prima di chiamare la collega che

ne e alla fine il portiere si decide a consegnare copia delle chiavi del l'appartamento dove Simonetta lavorava. Volponi una volta li avrebbe detti alla moglie di Vanacore «Non si ricorda di me? Ci siamo già visti». Paola in seguito raccontò agli inquirenti di aver saputo da sua sorella che quel giorno il 7 agosto Volponi sarebbe passato a salutarla la visto che era l'ultimo giorno di lavoro prima delle ferie. Numerose persone hanno testimoniato che Volponi quel pomeriggio non si spostò dalla sua tabacchiera a Termini Giovanni Caracchiola titolare dell'associazione degli ostelli il giorno dell'omicidio era a via

Poma e aspettava che sua figlia lo andasse a prendere alle 16 e 30. E in effetti alle 16 e 30 sua figlia arrivò insieme ad un'amica. Anche il colonnello del Sios Danese quel pomeriggio era in strada aspetta a il suo autista e vide secondo quanto riferì agli inquirenti un ragazzo arrivare davanti allo stabile dove Simonetta fu uccisa. A bordo di una Peugeot fermarsi entrare nel palazzo e uscire venti minuti dopo con il volto sconvolto. Sulle dichiarazioni del colonnello ha avanzato forti dubbi proprio Claudio Cesaroni il padre della vittima. Gli inquirenti ascoltano anche Ermanno Bizzocchi titolare del

l'ufficio di via Poma prestato a Volponi. Non formi alcun elemento importante. Elemento che fornì Luigia Berrettini la collega alla quale Simonetta si rivolse telefonicamente alle 17 e 35 per avere notizie sul computer. Pietrino Vanacore fu ritenuto responsabile di favoreggiamento forse sapeva qualcosa ma non parlava. Vanacore disse che quel pomeriggio innaffiò i fiori di un inquiry e di non aver visto persone entrare nello stabile. Il 7 agosto era a Roma anche il figlio del portiere Mario Ben undici persone sono state sottoposte agli esami del sangue.

Al deposito di Fiumicino decine di animali rari destinati a morire Pippo e i clandestini a bordo

Pippo è un pappagallo cenerino. Da qualche giorno se ne sta solo e sconsolato in una gabbia nel deposito merci dell'Alitalia a Fiumicino oltre la linea di frontiera dello scalo aereo in uno stanzone grigio e poco areato. L'animale è un esemplare onirico della Costa d'Avorio con la parola *luck* e per questo molto amato di bambini e un «clandestino» dopo dieci anni passati con i suoi proprietari una famiglia italiana residente ad Albadjan è stato fermato al Di Vuxi perché privo del certificato Cites una convenzione internazionale che protegge le specie a rischio di estinzione. E ora la famiglia che l'ha adottato gli ha Africa si appella al magistrato per farlo tornare a casa. Ma Pippo non è solo nella sua odiosa aeroportuale. A qualche centinaio di metri dalla gabbia in cui è detenuto altri animali esotici attendono il loro destino nello scalo merci dello scalo di Fiumicino. Dietro una rete di ferro e

una minuscola scimmia impigliata in solitarie acrobazie sequestrata a un passeggero che cercava di introdurla in Italia in una gabbia strettissima. Accanto una ventina di altri cinghii in transito dalla Nigeria al Kuwait che si chiamavano aramipati tutti sullo stesso nastro. E in un'altra gabbia altri pappagalli detti gli inseparabili perché non si separano mai dal loro partner fino alla morte. Tutti con destini sequestrati a importazioni senza autorizzazioni o a turisti ignari di una legge del '92 che commina sanzioni penali e multe salassime chi importa animali protetti. Fino a tre settimane fa del parco senza degli animali in aeroporto talvolta abbandonati e se si si separano e giorni in magazzino. «Si sapeva molto poco. C'è voluto una notizia horror per gettare un po' di luce quella che alcuni animali di volta finiscono vivi nell'inceneritore condannati alla distruzione perché le parti di cui fanno parte mostrano un elevato livello di Do-

prilo scandalo si sono mossi tutti il nucleo operativo ecologico dei Carabinieri la magistratura il corpo velenoso della Cee (che ha costretto l'Alitalia a realizzare un nuovo deposito per gli animali sequestrati). «Ma la situazione resta drammatica», spiega Laura Calabresi una funzionaria della dogana autrice nell'ultimo anno di molte segnalazioni alla magistratura. Gli animali privi di certificati sono tantissimi soprattutto nel periodo natalizio. Filtravamo decine di sequestri ogni anno. «I trafficanti usano tutti i mezzi possibili. Quake tempo fa ce ne capitava uno con un pitone arrotolato sulla pancia oppure un altro che in un borsone trasportava una decina di pappagalli legati e imbavagliati con lo scotch. Ma accanto alla truffa di qualche decina per mesi, ce ne sono molti turisti che non conoscono le leggi e che si sottomettono a multe e multe di migliaia. Ecco a loro vorremmo dire se amate gli animali non rischiate di abbandonarli a un destino spesso crudele».

Si torna a parlare della linea Roma-Rieti. Ci sarà nel 2280? Una ferrovia lunga 4 secoli

Una progettazione davvero accurata? un percorso eccezionalmente difficile? una burocrazia di mille lungaggini infinite? Sì a quel che si sa. Ma di un progetto di collegamento ferroviario tra Roma e Rieti si parla da anni. L'idea era sembrata attuale ad alcuni non a tutti, evidentemente. Fin dall'inaugurazione della linea che unì Napoli Portici e la prima ferrovia italiana. Correva dunque l'anno 1876 quando si cominciò il cantiere di Rieti. E in un'epoca di sviluppo economico e di espansione del territorio. E in un'epoca di sviluppo economico e di espansione del territorio. E in un'epoca di sviluppo economico e di espansione del territorio.

Il problema ormai più che centenario. E avverte gente se non stiamo attenti il progetto verrà consegnato il 17 maggio del 2280. Sarà probabilmente un treno sui generis, chissà, forse a sollevamento verticale e a trazione elettrica. E in un'epoca di sviluppo economico e di espansione del territorio. E in un'epoca di sviluppo economico e di espansione del territorio.

Il solo di fumose promesse sul passato e gli altri a ribattere «basta col catastrofismo. La sfida del nostro tempo è quella della solidarietà storica». Insomma. Scherzi a parte. A sollevare la questione è stato il Gruppo difesa del treno secondo quanto riferisce l'agenzia stampa Adfironews alla fine dello scorso anno la provincia di Rieti riferì alla Regione. Si sta del Gruppo Ps e all'Europarlato un amico per redigere nel termine massimo di quattro mesi lo studio di fattibilità del collegamento. Anche Rieti ha un problema non da poco. Oppure il progetto si annovera tra i progetti di sviluppo economico e di espansione del territorio. E in un'epoca di sviluppo economico e di espansione del territorio.

Casa d'appuntamenti a Monteverde Tenutaria in manette

«A.A. 16.22 Sensualissima Ode-rista da Gubbio 18. Carrelletto ver- sempre». Con questo annuncio su un quotidiano romano trovava i clienti ma una telefonata anonima arrivata al commissariato di Monteverde ha fatto scoprire la sua casa di appuntamenti e Palurra Nastasia di 44 anni è stata arrestata. Gli agenti appostati davanti al cancello verde hanno visto uscire dal monolocale al pianterreno un extracomunitario di 21 anni e un uomo di 37 anni italiano è stato colto in flagranza con una donna di 47. Gli agenti hanno inoltre trovato accessori sexy, giornali pornografici e denaro. Nastasia «amulava» le donne con le quali divideva ai 50% i guadagni per una settimana al massimo di 20 giorni ed usualmente erano per sole che avevano estrema necessità di denaro. Il prezzo delle prestazioni variava dalle 50 alle 100 mila lire.

Crolla un muro delle catacombe di San Callisto

Un tratto di circa due metri del muro di cinta che circonda le catacombe di San Callisto sulla via Ardeatina è crollato venerdì mattina a torso nudo. Il crollo non ha provocato danni perché la zona era già stata transennata.

Nubifragio e allagamenti nel Reatino

Un nubifragio si è abbattuto ieri pomeriggio sulla provincia di Rieti. Il maltempo ha interessato la zona tra Antrodoco e Cornigliano. Numerosi gli allagamenti lungo le strade e nelle abitazioni di Santa Rufina e Cittaducale. Mentre a Reet il traffico è stato messo in difficoltà dal ristagno dell'acqua piovana a causa dell'intasamento delle fogliature. È piovuto anche sul Terminillo dove la luna del temporale ha messo a dura prova la resistenza di alcuni alberi. All'aeroporto Ciuffelli dove si sta svolgendo la Coppa del Mediterraneo gara internazionale di volo a vela a causa di un black out i cancelli sono rimasti bloccati bloccando i volatili che volevano mettersi al riparo.

Romano ucciso ad Assisi per lite sul rumore

Aveva protestato per il alto volume della radio uno stereo di un auto mobile. E per il rumore che proveniva dalla casa vicina. Quindi è tornato su in casa sua ha preso il fucile da caccia e con un solo colpo ha ucciso Carlo Focarelli 73 anni romano e feroce ad un braccio feli-ciano Ambrosini 49 anni anche lui di Roma. Il fatto è successo venerdì sera a Viale di Assisi e l'assassino è un anziano di 83 anni Rinaldo Fratini umbro. I due romanzi cognati si trovavano in vacanza presso la abitazione della suocera. Fra le due famiglie confinanti c'erano vecchi litigi di vicinato. L'anziano è stato portato in stato di fermo al commissariato a disposizione del magistrato Alessandro Cannavale.

ESTASERA

● Missenzio. Alle 21 La scuola di Daniele Luchetti con Silvio Orlando e Anna Galiena (Italia 1994) quindi STQ R 2000 e 7 anni di Carlo Vanzina con Anna Falchi e Christian De Sica (Italia 1994) infine Mollo tutto di Jos Maria Sanchez con Renato Pozzetto (Italia 1994) sullo schermo piccolo per la serie «Horror humanum est» alle 21.30 Demontica di Richard Stanley con Robert Burck (Gran Bretagna 1992) a seguire Bail Taste di Peter Jackson con Peter Jackson Terry Popper (Nuova Zelanda 1987) e Society di Brian Yuzna con Bill Warlock Domani sullo schermo grande alle 21 Soares, contabile metafisico La Lisbona di Fernando Pessoa cortometraggio di France sca O Falaschi quindi Sostene Preara di Roberto Faenza La Shin Story di Wim Wenders e L'assedio di Sirocusa di Pietro Francisci Ingresso 10 mila lire entrata in via di San Gregorio e in via Parco del Celio lato Colosseo
● Cineporto. Si inizia alle 21.30 con Belle al bar di Alessandro Benvenuti con lo stesso Benvenuti e si prosegue alle 0.30 con Unomi uomini uomini di Christian De Sica al cinemaclub (21.15) Le donne non vogliono più di Pino Quartullo Alle 23.30 inoltre musica salsa con i Chamma Ingresso lire 10 mila in via Antonino da San Giuliano (Ponte Milvio davanti alla Farnesina)
● Villa Celmontana. Sul palco del Festival Jazz&Image sale stasera alle 22 il Manu Roche Group francese Alle 23 una rassegna di cartoni animati degli anni 30-40 Ingresso



Alessandro Benvenuti

(lire cinquemila) a Piazza della Navicella
● Villa Pamphili. Serata dedicata alla Capoeira una danza ma anche un gioco un divertimento e originariamente una forma di difesa che sarà eseguita dal gruppo Carcarà Alle 21.30 lire 10 mila entrata Porta San Pancrazio
● Latinoamerica. Alle 21.30 concerto con i Boca a Boca segue discoteca latina con il dj Andres Rivera All Ippodromo delle Capannelle via Appia Nuova 1255

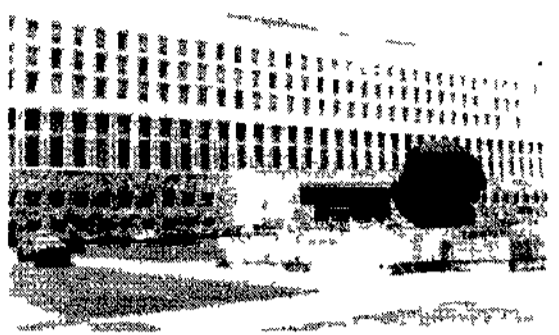


Il re leone

Ostia piazzale Cristoforo Colombo
● Testaccio Village. Concerto di Rincon Alencano Alafia tre a seguire discobar con Giancarlo Pierandrea Gianni Spotti e Lucia na Biondi In via di Monte Testaccio ingresso tessera lire cinquemila valida fino a metà agosto
● Fiumicino. Rassegna di film organizzata dalle associazioni culturali Commedia e Fronte del

Porto Alle 21 Lisbon Story di Wim Wenders Domani (da non perdere) La rosa purpurea del Cairo di Woody Allen Ingresso gratuito alla spiaggia libera di Fiumicino dopo il lungomare della Salute
● Tempio. Per i concerti del Tempio stasera ci si deve spostare ad Anicia al Palazzo Chigi (piazza della pubblica) dove si tiene un concerto dal titolo Chopin fantasia Suona la pianista giapponese Akiko Kusano In programma musiche di Bach Busoni Debussy e Chopin Ingresso lire 20 mila informazioni al 48 1 48 00
● Mille e una nota. Nel chiostro del Bramante di santa Maria della Pace alle 21 l'Associazione culturale Ippocampo presenta il concerto con musiche di Brahms (Trio op 114) Beethoven (Trio op 11) e Mendelssohn (Concert Piece op 113) Ingresso lire 15 mila

I «PALCOSCENICI» LA FARNESINA



Il palazzo del Ministero degli Esteri, detto «La Farnesina» per la famiglia che occupava prima la località, fu ideato dagli architetti Del Debbio, Foschini e Morigio nel 1937, progetto vincitore del concorso per il Palazzo Littorio. La sede del Ministero, terminata dopo la guerra, è la costruzione più monumentale e retorica dell'area del Foro Italico (Foro Mussolini) che invece conserva una sua importanza architettonica All'esterno del palazzo c'è la «fontana con Grande Sfera» di Arnaldo Pomodoro, del 1968.

MUSICA. Il gruppo si è esibito al Terminillo, sull'onda lunga del revival dei mitici anni 60

Latinoamerica Festival Successo della raccolta di fondi per la Bosnia

Si moltiplicano le iniziative di solidarietà con i profughi della Bosnia. La rassegna dell'Estate Romana Latinoamerica Eurofestival, in corso in questi giorni all'Ippodromo delle Capannelle, ha consegnato al Comune la somma di circa novecentomila lire raccolte fra gli spettatori nella notte tra il 5 e il 6 agosto, accreditando sul conto corrente numero 82849001, appositamente aperto dal Comune di Roma per tutti coloro che vogliono contribuire ad aiuti umanitari per la ex-Jugoslavia. Inoltre la manifestazione ha donato al Comune un quadro del pittore cubano Naon Haah, destinando il ricavato della sua vendita ai profughi della Bosnia. «Il Latinoamerica Eurofestival - si legge in un comunicato degli organizzatori - pur essendo una rassegna di musica e di divertimento, ha rivolto la sua attenzione a questo grave problema, toccando l'animo del pubblico presente».



Il gruppo dei Platters. Accanto, Rita Pavone, sotto, una vignetta di Cristina Gentile

Ancora Platters? Sì, grazie

Castello di Bracciano Musica e cinema al «Giardino ritrovato»

Vai forse la pena, per chi sta in città, fare una gita sul lago di Bracciano, se poi la sera c'è la prospettiva di godersi uno spettacolo nell'atmosfera del Castello Orsini-Odescalchi, dove si sta svolgendo la rassegna di «Giardino Ritrovato - Musica e Immagini del mondo». Il programma di questa domenica di mezza estate prevede, alle 22, un concerto dal vivo del gruppo Arnek 2 Homies, composto da due musicisti provenienti dall'America Latina (Shaba del Argentina, e Roland colombiano) che da circa otto anni frequentano i palcoscenici italiani. Nella sera, alle 23.30, il film di Abbas Kiarostami «E la vita continua» (Iran 1992), dove si racconta del terribile terremoto che nel 1990 ha distrutto buona parte del nord della nazione. Si può accedere al Castello fin dalle 19. Il biglietto d'ingresso costa lire cinquemila.

Dai Platters alla «Voglia matta», fino al cinquantesimo compleanno di Rita Pavone. Gli anni Sessanta li fanno ancora da padroni rilanciando l'ondata del revival. Il fascino di quella musica e di quel cinema per la celebrazione di un fenomeno tutto italiano. Il segreto di tanto successo? Frenchy dei Platters non ha dubbi: «È la semplicità. Intanto nei centri sociali si balla il «Torretta Style» con «il peggio» di quegli anni

Maurizio Belfiore
■ Quante generazioni sono cresciute al suono delle note di Ona non dei Platters. Anche il più accorto adolescente grunge non potrà negare di averla se non nel san- guine almeno nell'orecchio. Florio Platters continuano a vivere grazie alle proprie canzoni impregnate di stacco in lunghi tour in giro per l'Europa. L'altra sera si sono esibiti al Terminillo prima di proseguire per il Sud (oggi saranno a Capri per il Sud di Calabria e Puglia) per arrivare il 15 settembre a Portofino in occasione di una serata celebrativa degli anni Sessanta in diretta televisiva per la Rai. Certo, loro non sono

che si chiama comunque Sessanta e non badate bene Sixties (che invece è sinonimo di rock n'roll e trasgressione). Perché a parte qualche eccezione si celebra un fenomeno tutto italiano costituito da un'eccezionale produzione musicale e cinematografica ed accompagnato da mutamenti sociali indelebili dove i rockettari si chiamano urlatori ed il cheek to cheek diventa il ballo del matrone. Il successo ottenuto da «La voglia matta» di Parco San Sebastiano (sessantamila presenze solo in questa edizione) non è solo la dimostrazione che gli anni Sessanta tornano sempre ma che il pubblico di oggi è la stessa età e ancora affascinato da quel «sogno italiano» da boom economico. I nomi sono sempre gli stessi ma il pennone è assicurato. Rocky Roberts (sempre pronto a dire che questa sera si è la volta buona che si butta) Jimmy Fontana Little Tony Equipe 84 e Peppino di Capri. Tutti artisti legati indissolubilmente ad una stagione nella quale si sono sperimentate nuove parole d'amore (non più metafore ed allucinazioni ma tenere e dirette

frasi sussurrate in riva al mare) un nuovo modo di vivere (per molti italiani quelli furono gli anni delle prime vacanze e delle ore piccole nei night) un nuovo modo di essere (più spensierato e romantico). È poi il cinema. Che da attento osservatore sempre al Parco San Sebastiano ha raccontato una stagione stordente. Il luglio italiano brucia gente. Miracolo a Milano o meno conosciuti L'ombrellone e La spiaggia sono state solo alcune delle risposte neorealiste e della commedia all'italiana alla pomposità di Hollywood. «Eravamo maestri e non lo sapevamo» dice Antonio Ferraro curatore della rassegna.



«Penso che la chiave di tutto sia la semplicità sono estremamente contenti di continuare la nostra avventura ed ho cercato spesso di analizzarla, qui il tacco, la ragione del nostro successo per un arco di tempo così lungo. Ogni volta la risposta è stata sempre la semplicità».

In che senso? Nella musica e nelle parole. Le storie sono le stesse per ogni generazione. Quando parliamo di ragazze e ragazzi di un uomo e di una donna per quanto possa essere la loro relazione o per quanto sia cosa possono fare insieme tutto sarà sempre esprimibile semplicemente con delle parole e del ritmo. Prendiamo per esempio Ona non che scollandosi non ha mai pensato di come vorremmo i club continui. Ed è sempre questa l'emozione che provate quando la eseguite dal vivo? Sì non vi maravigliate di tanto perché offre la possibilità a tante persone di sognare di provare dei sentimenti di libertà nascosti nei cori.



TEATRO. Enzo Milioni, regista ed autore, da tre anni dà vita ad una rassegna estiva di spettacoli

Musical e commedie alla Pinetina di Ostia

Massimiliano Di Giorgio
■ È un teatro stabile al fresco o delle sere d'estate. È il teatro libero di Enzo Milioni regista ed autore del più conosciuto festival che negli ultimi tre anni (Ostia) ha portato sulla scena della Pinetina di Ostia della Valle di Ostia una rassegna di musical e commedie in anteprima internazionale. E anche quest'estate Milioni è tornato sul luogo del delitto con un piccolo antiteatro documentato con circa 200 posti a sedere e un biglietto d'ingresso di 15.000 lire per rappresentare un nuovo spet-

tacolo. L'attore Kubinski che poi da gennaio girerà per il cinema della Capitale. La pièce in questione scritta negli anni 80 dagli olandesi si bodor e Lakatos e ambientata nel Vicario del Cardinale. Depressione non è esattamente una novità ma è la prima volta che viene rappresentata in Italia. Dopo un anno di tournée in un nuovo veste musicale di musica e canzoni. Sotto la regia di Milioni recitano e cantano una decina di attori tra cui il giovane Luca Prato - reduce da due anni di spettacoli al Sistina con

Gianni Pontillo e gli altri attori del costume Gioiosa Accademia (di no al 26) e di una divertente succellana di Fedeau e Courtinche intitolata Ah! Les Femmes. All'inizio di settembre infine altre due commedie. Il mercante di Venezia si pre per i ragazzi di Milioni e Carlo Venanzio - a scuro questa sua di Enzo Liberti. «La mia aspirazione è quella di fare di Ostia durante l'estate una piccola Ostia italiana romana» spiega Enzo Milioni impegnato in questi giorni anche nella realizzazione di una sceneggiatura cine-

OK vota anche tu KO
Partecipa al "gioco dell'Unità"
"Diama un voto all'Estate romana"
Ottimo Buono - Discreto Sufficiente Mediocre
Luogo della manifestazione
Cartellone
Allestimento
Punti di ristoro
Parcheggi
Servizi igienici
Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità
Via dei due Macelli, 23/13 00197 Roma Fax 6795232 Tel 6996263

Unità - pubblica i elenchi delle farmacie aperte nel mese di agosto (dal 10 al 31 compreso) nonché i elenchi degli elettrauti, gommisti e veterinari che lasciano la serranda alzata d'agosto. Un piccolo vademecum - nella pagina ci sono anche i numeri delle emergenze - per chi resta in città.

I CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE aperte dal 10 al 31 Piazza di Santa Maria in Trastevere 7 - Aperto domenica 27
 Piazza Testaccio 48 - Aperto domenica 13
 Via Di San Francesco a Ripa 131 - Aperto a Ferragosto
 Viale Aventino 78 - Aperto a Ferragosto
 Viale Trastevere 80
 Piazza Della Rovere 102/103
 Via Cavour 65/67 - Aperto domenica 13
 Via Celmontana 3/A
 Via Dei Serpenti 177 - Aperto a Ferragosto
 Via Dell'Amma Aradam 23/A
 Via Nazionale 72/73 - Aperto domenica 27
 Piazza Della Repubblica 67
 Piazza Mantredo Fanti 35/36
 Piazza Vittorio Emanuele II 116/118 - Aperto a Ferragosto
 Via Carlo Alberto 32 - Aperto domenica 20
 Via Castelliardò 39 - Aperto a Ferragosto
 Via Dello Staluto 35
 Via Di Santa Maria Maggiore 109 - Aperto domenica 20
 Via Emanuele Filiberto 126/128 - Aperto domenica 27
 Via Emanuele Filiberto 145
 Via Marsala 20
 Via Merulana - Aperto domenica 13
 Via Principe Eugenio 56/60 - Aperto domenica 20
 Corso Vittorio Emanuele II 174 - Aperto domenica 20
 Largo Ateneo 36
 Piazza Capranica 36 - Aperto domenica 13
 Via Dei Banchi Vecchi 24 - Aperto a Ferragosto
 Via Dei Portoghesi 6
 Via del Corso 496 - Aperto domenica 27
 Via Di Tor Mollina 6 - Aperto domenica 27
 Piazza Barberini 49 - Aperto domenica 13
 Via Barberini 63/65 - Aperto domenica 20
 Via dei Pozzetti 106/110
 Via della Croce 11 - Aperto domenica 13
 Via Di Capo le Case 47
 Via Piemonte 95 - Aperto domenica 27
 Via Veni Settembre 25 - Aperto domenica 27
 Via Veni Settembre 46-48
 vicolo Sciarra 61/B - Aperto a Ferragosto

II CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Piazza Grecia 11/12 Aperto domenica 20
 Via Cesare Fracassini 24-26
 Via Flaminia 5/7 Aperto domenica 15
 Via Giovanni Paolo Pannini 37 Aperto domenica 27
 Via Antonio Bertolini 3/5 Aperto domenica 20
 Via di Villa San Filippo 18 Aperto domenica 13
 Via Domenico Chelini 34 Aperto domenica 15
 Corso d'Italia 100 Aperto domenica 13
 Corso Trieste 6/8-8a Aperto domenica 20
 Corso Trieste 78 Aperto domenica 27
 Piazza Istria 8
 Via Alessandria 121
 Via Po 1/Eg Aperto domenica 15
 Viale Regina Margherita 61/63
 Piazza Crati 27/29
 Via Anapo 39-40 Aperto domenica 13
 Via Fezzani 16/18 Aperto domenica 20
 Via Magliano Sabina 25 Aperto domenica 27
 Via Salaria 288 Aperto domenica 27
 Viale Etruria 32/A
 Viale Libria 114 Aperto domenica 15
 Viale Somalia 235

III CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Piazza Lecce 12/13 Aperto domenica 20
 Via Alessandro Torlonia 1/B Aperto domenica 13
 Piazza Massa Carrara 10 Aperto domenica 27
 Piazzale delle Province 8/A-B Aperto domenica 15
 Via Costantino Maes 52 Aperto domenica 15
 Via Lorenzo il Magnifico 93/95 Aperto domenica 13
 Via Rodolfo Lanciani 55 Aperto domenica 20
 Viale Veniziano Aprile 42/42a
 Piazzale Tiburtina 14
 Via dei Sabelli 64 Aperto domenica 27
 Via dei Sardi 29

IV CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Gaspara Stampa 71/73 Aperto domenica 13
 Via Maria Barbara Tosatti 39/41
 Via Nomentana 938/R/S
 Via Ugo Ojetti 102 Aperto domenica 27
 Via Radicofani 206/Abc
 Via Rapagnano 2 Aperto domenica 27
 Piazza Filatteria 6 Aperto a Ferragosto
 Farmacie Piazza Monte Genaro 17/C
 Aperto a Ferragosto
 Via Angiolo Cabrini 32-32a Aperto domenica 27
 Via di Valle Merania 151
 Via Giovanni Boccomini 25 L/22 Aperto domenica 20
 Via Giuseppe De Nava 27/29 Aperto domenica 20
 Via Monte Cervialto 205/207 Aperto domenica 13
 Via Monte Siroio 10 Aperto domenica 27
 Corso Sempione 16 Aperto domenica 20
 Piazza Conca D'oro 34/36
 Piazzale Jonio 51/52 Aperto a Ferragosto
 Via Nomentana Nuova 61/63 Aperto domenica 13
 Via Val Di Fassa 40/42
 Via Val Di Non 10 Aperto domenica 13
 Viale Adriatico 107
 Viale Panteliera 13
 Viale Val Padana 67/75

V CIRCOSCRIZIONE

ELETTAURI Via Carlo Mezzacapo 15 aperto fino al 31 agosto
FARMACIE Viale Marx 195 Aperto domenica 13
 Via Egidio Donofrio 65
 Via Adriano Fiori 37
 Via Francesco Selmi 1/3 Aperto domenica 27
 Via Montecassiano 163 Aperto domenica 20
 Via Morrovalle 10-16 Aperto a Ferragosto
 Largo Antonio Beltramielli 13/14 Aperto domenica 13
 Via Dei Monti Tiburtini 600 Aperto domenica 27
 Via Eugenio Cecchi 57/59 Aperto a Ferragosto
 Via Del Popolino 38 Aperto domenica 20
 Via Di Pietralata 272/B
 Via Cesare Ricotti 42 Aperto domenica 13
 Via Federico Verdinòs 42/44
 Via Giuseppe Donati 44/46 Aperto domenica 20
 Via Mozart Centro Com. Aperto a Ferragosto
 Via Tiburtina 542

VI CIRCOSCRIZIONE

Farmacie Via Castina Km 16,9
 Via Castellorze 29/31 Aperto domenica 13
 Largo Preneste 22 Aperto domenica 13
 Via Alberto Da Giussano 39/40
 Via Casimira 439/B Aperto a Ferragosto
 Via Del Pigneto 77/A Aperto a Ferragosto
 Via Della Marranella 41

Via Ettore Giovenale 10/A-B Aperto domenica 27
 Via Galeazzo Alespi 183 Aperto domenica 20
 Via Marco Vincenzo Coronelli 46 Aperto domenica 13
 Via Roberto Malatesta 37 Aperto domenica 20
 Piazza Ronchi 2/4 Aperto a Ferragosto
 Via Di Acqua Bulicante 202
 Via Dino Penzato 83/E-F
 Via Pisino 83
 Via Prenestina 423
 Via Raffaele Pettazzoni 24 Aperto domenica 20
 Viale Della Venezia Giulia 109/B Aperto domenica 20
 Viale Partenope 96/100 Aperto domenica 20

VII CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Di Tor Tre Teste dall'1 al 12 agosto
 Via Di Tor Tre Teste 14 dal 21 al 31 agosto
ELETTAURI Via Di Tor Tre Teste 14, dall'1 al 12 agosto
 Via Di Tor Tre Teste 14 dal 21 al 31 agosto
FARMACIE Via Angelo Viscogliosi 42
 Via Di Tor Sapienza 9-9/B
 Via Giorgio Morandi Snc-lacp Aperto domenica 20
 Via Nicandro 5/A-6/B Aperto domenica 27
 Piazza del Quarticciolo 11/12 Aperto domenica 13
 Via dei Ciclamini 91/93 Aperto domenica 13
 Via dei Ginapri 41/43 Aperto domenica 27
 Via delle Acacie 51 Aperto domenica 20
 Via Prenestina 414/M Aperto a Ferragosto
 Via Tor de Schiavi 281/283 Aperto domenica 27
 Via dei Ciclamini 91/93 Aperto domenica 13
 Via di Glicini 44 Aperto domenica 27
 Via delle Robine 81/81-A Aperto domenica 20
 Via Domenico Panaroli 13
 Via Tor de Schiavi 189
 Viale della Betta Villa 62/Ab

VIII CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via di Lunghetta 38/D Aperto a Ferragosto e domenica 27
 Via del Casale di Santa Maria 14 Aperto domenica 13
 Via Amico Aspertini 303/305 Aperto domenica 20
 Via di Torre Gava 1 Aperto domenica 20
 Via di Torre Gava 190 Aperto a Ferragosto e domenica 27
 Via Giacomo Magnolino 1 Aperto domenica 13
 Via Villabate 175
 Via Augusto Lupi 39/40 Aperto domenica 13
 Via degli Albatros 10 Aperto a Ferragosto e domenica 27
 Via Enrico Giglioli 89/A Aperto domenica 20
 Via Mario Lizzani 63

IX CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Carroceto 100
 Piazza Roselle 1 Aperto domenica 20
 Via Alfredo Baccarini 22
 Via Amedeo Cirivellucci 41 Aperto domenica 27
 Via Gino Capponi 65 Aperto a Ferragosto
 Via Marco Tabarrini 2/E 2/D Aperto domenica 13
 Via Rocca Priora 60
 Via Sermoneta 10/12 Aperto domenica 13
 Piazza Cesare Cantù 2
 Via Appia Nuova 405 Aperto domenica 20
 Via Nocera Umbra 135 Aperto domenica 13
 Via Numitore 17 Aperto a Ferragosto
 Via Tarquinio Prisco 45/48
 Via Tuscolana 344 Aperto domenica 27
 Piazza Ragusa 14 Aperto domenica 27
 Via Orvieto 39 Aperto a Ferragosto

Via Taranto 60 Aperto domenica 20
 Largo Pannonia 4/5 Aperto a Ferragosto
 Piazza Epro 7
 Via Appia Nuova 213-213/A
 Via Briannia 216 Aperto domenica 27
 Via Corfimo 1/2 Aperto domenica 20
 Via Dacia 11
 Via Etruria 13 Aperto domenica 13
GOMMISTI Via Gela 101 dall'1 al 31 agosto Aperto domenica 13 20 e 27 (solo la mattina)

X CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Piazza Castrolibero 18
 Via Antonio Camarra - Aperto domenica 27
 Via del Ponte Delle Sette Miglia 35/37
 Via Giuseppe Chiovenda 104 - Aperto domenica 20
 Via Tuscolana 1258 - Aperto domenica 27
 Via Marco Decumio 20 - Aperto domenica 20
 Via Selinunte 35-39
 Via Tuscolana 699
 Via Tuscolana 918/920 Aperto a Ferragosto
 Via Tuscolana 991/A
 Viale Anicio Gallo 152/154 - Aperto domenica 13
 Viale Giulio Agricola 94/9
 Piazza Dei Consoli 15-15/A - Aperto domenica 27
 Via Fabio Rulliano 7 Aperto domenica 13
 Via Flavio Stilicone 253 - Aperto domenica 20
 Via Giuseppe Salvici 5-9 - Aperto a Ferragosto
 Via Anna Regilla 101-105 - Aperto domenica 27
 Via Del Galice 57 Aperto domenica 13 a Ferragosto e domenica 27

XI CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Adolfo Consolini - Aperto domenica 20
 Via Luigi Lilio 29 - Aperto domenica 13
 Via Alessandra Macchini Strozzi 7 - Aperto domenica 13
 Via Della Villa Di Lucina 51/A-B-C - Aperto a Ferragosto e domenica 27
 Via Silvio D'Amico 15/17
 Viale Giustino Imperatore 33 - Aperto domenica 13
 Via Filippi 11 - Aperto domenica 20
 Piazza dei Navigatori 12/13 - Aperto domenica 13
 Piazza dell'Accademia Antiquaria 1
 Via Aristide Leonari 27 - Aperto a Ferragosto e domenica 27
 Via dell'Accademia Del Cemento 16 - Aperto domenica 20
 Viale Carlo Tommaso Odessaich 3/A - Aperto a Ferragosto e domenica 13
 Circonvallazione Ostiense 142 - Aperto a Ferragosto e domenica 27
 Via Francesco Orzorio Da Pennabilli 4
 Via Luigi Finchi 17 - Aperto domenica 20
 Via Ostiense 168 - Aperto domenica 13
 Via Ostiense 53

XII CIRCOSCRIZIONE

AUTORICAMBI Via Berna 19/21
 01/08/95 31/08/95
ELETTAURI Via Delle Zattere 11
 00121/01/08/95 31/08/95
FARMACIE Via Sarsina 199 dal 28 al 31
 Largo Filippo Juvara 5 - Aperto domenica 20
 Via Renzo Bertani 64 - Aperto domenica 13
 Viale dei Caduti nella Guerra di Liberazione 152
 Via Ignazio Silone 2
 Via Laurentina 591 Aperto domenica 20
 Via Tommaso Arcidiacono 70/L
 Via Vincenzo Cerulli 16-20 - Aperto a Ferragosto e domenica 27
 Viale Beata Vergine del Carmelo 73 Aperto a Ferragosto e domenica 27
 Viale Camillo Sabatini 130 - Aperto domenica 20
 Viale Cesare Pavese 100/D - Aperto a Ferragosto e domenica 27
 Viale città d'Europa 700
 Viale Europa 76-80 Aperto domenica 13

XIII CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Alessandro Poia Caselli 112/14 01/08/95 31/08/95
ELETTAURI Via Vincenzo Vannutelli 26 00122/01/08/95 31/08/95
FARMACIE Via Giovanni Garau 9 dall'1 al 31 - Aperto domenica 20
 Viale delle Republiche Marinare 156 dal 28/08/95 31/08/95
 Viale Vasco de Gama 137 dall'1 al 27 - Aperto domenica 27
 Viale Vasco de Gama 42/44 dal 28 al 31
 Via Capo Passero 26-32 dal 28 al 31
 Via Mare Giaciale Artico 4 dal 28 al 31
 Via Pietro Rosa 42 dall'1 al 31 - Aperto a Ferragosto
 Via Raffaele De Cosa 42/44 dal 28 al 31
 Viale Stella Polare 59/61 dal 10 al 27 - Aperto domenica 27
 Largo Esopo 20 dal 10 al 31 - Aperto domenica 27
 Viale di Castel Porziano 391/D dal 10 al 31 Aperto domenica 13
 Largo Girolamo da Montesarchio 13/14 dal 10 al 31 - Aperto domenica 13
 Via di Macchia Saponara 64/T dal 10 al 31 - Aperto a Ferragosto e domenica 20
 Via Carlo Casini 99 dal 10 al 31 - Aperto domenica 27
 Piazza Della Rovere 2/C dall'1 al 27 - Aperto domenica 13
ORAUICI Via Giuseppe Molteni 227 dall'01/08/95 31/08/95
RIPARAZIONI RADIO/TV Via Galeazzo Sommi Picenardi 32 17/08/95 31/08/95

XIV CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Piazza Enrico Fermi 1-5
 10/08/95 31/08/95 - Aperto domenica 20
 Via Antonio Rohlfs - Aperto domenica 27
 Via dei Prati del Papa 24/24a-B-C
 Via della Magliana 136/A - Aperto a Ferragosto e domenica 27
 Via Oderisi da Gubbio 178/180 - Aperto domenica 20
 Via Pescaglia 29 - Aperto domenica 20
 Viale Guglielmo Marconi 178/180 - Aperto domenica 13
 Piazza della Madonna di Pompei 11 - Aperto domenica 13
 Via del Trullo 292 Aperto domenica 20
 Via Portuense 716/A-B - Aperto a Ferragosto e domenica 27
 Via dell'Imbroccato 132
 Via Gaetano Fuggetta 76 - Aperto domenica 13
 Via Gregorio Ricci Curbastro 1 5
 Via Leopoldo Ruspoli 57 - Aperto domenica 13
 Via Portuense 425
 Viale Giuseppe Sirtori 33/35 - Aperto a Ferragosto e domenica 27

XV CIRCOSCRIZIONE

ELETTAURI Viale dei Colli Portuensi 367 00151/01/08/95 31/08/95
FARMACIE Via Danie De Biasi 18 Aperto domenica 27
 Via Giovanni de Galvi 12 - Aperto a Ferragosto
 Via Steliano Boccapaduli 45
 Viale dei Colli Portuensi 30/32 - Aperto domenica 13
 Viale dei Colli Portuensi 310/A - Aperto domenica 20
 Circonvallazione Giancolense 186/A
 Via di Donna Olimpia 194/196 - Aperto domenica 20
 Via Federico Ozanam 57/A - Aperto domenica 27
 Via Giacinto Carini 44
 Via Giuseppe Ghislieri 21
 Via Pietro Carboni 183 Aperto domenica 27
 Via Torre Federico 27/31 - Aperto domenica 13
 Viale dei Quattro Veni 180 - Aperto a Ferragosto
 Viale Ettore Rottoli 19
 Viale di Trastevere 305 Aperto domenica 20
 Via della Prigiana 92-92/A
 Via dei Malatesta 5/A - Aperto domenica 27
 Via della Consolata 7/9 Aperto a Ferragosto

XVI CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Marcellino Bragadin 105 00136/01/08/95 31/08/95
GOMMISTA Circo ne Clodia 121 06/37517010
FARMACIE Largo Cervinia 18 - Aperto domenica 13
 Via A. Eno 100 - Aperto a Ferragosto
 P. Cola di Rienzo 31 - Aperto domenica 27
 Piazza dei Quiriti 1/2
 Via Andrea Doria 31-35
 Via Candia 28 - Aperto domenica 27
 Via D. Scipioni 57/59 - Ap. domenica 27
 Via Pietro Ciniaci 213/214 - Aperto domenica 13
 Via di San Pio X - Aperto domenica 13
 Via Giuseppe Gioacchino Belli 102 - Aperto a Ferragosto
 Via Marianna Dionigi 31-35 - Aperto domenica 20
 Via Tibullo 4
 Circonvallazione Trionfale 57/A
 Via Angelo Brofferio 35
 Via della Giuliana 24 - Aperto domenica 13
 Via Luigi Settembrini 29/31
 Viale Angelico 79 - Aperto domenica 20
 Viale Angelico 86/C-D Aperto a Ferragosto

XVII CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Baldo Degli Ubaldi 108 00167/01/08/95 12/08/95
 Via Casal del Marmo 770 06/81550850 aperto tutto agosto tranne il 12/13/14/15
FARMACIE Piazza Pio XI
 Piazzale Gregorio VII 20/21
 Via Aurelia 413/A
 Via Aurelia 712/D - Aperto domenica 27
 Via Gregorio VII 129/131 - Aperto a Ferragosto
 Via Cornelia 63/65 - Aperto domenica 13
 Via di Caselotti 1/C-1/D - Aperto domenica 27
 Via Gregorio XI 134
 Via Baldo degli Ubaldi 196 - Aperto domenica 20
 Via E. Bonifazi 12 - Aperto domenica 20
 Via Giovanni Domenico Paracelso 12/14 - Aperto a Ferragosto
 Via Santa Bernadette 55 - Aperto domenica 27
 Via Di Torrevicchia 969 - Aperto domenica 13

XVIII CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Francesco Cherubini 34
 Via Trionfale 1126a - Aperto Ferragosto e domenica 27
 Via Trionfale 8291 - Aperto domenica 13
 Via Trionfale 8764 - Aperto domenica 20
 L. Giorgio Maccajolo 15/A-16/A Aperto a Ferragosto e domenica 27
 Via Balduina 132 - Ap. domenica 13
 Via Duca di Galiberti 21/23 - Aperto domenica 20
 Viale Delle Medaglie D'oro 417
 Via di Selva Candida 492/494
 Via dei Fori Braccisi 20 - Aperto domenica 20
 Via Maria Battistini 67 Aperto Ferragosto e domenica 27
 Via Di Torrevicchia 308/310 - Aperto domenica 13
 Via Emma Carelli 4
 Via Federico Borromeo 13/15
 Via Millesimo 25 Aperto Ferragosto e domenica 27
 Via Pietro Marfi 115 - Ap. domenica 20

XIX CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Braccianese 790 Aperto domenica 27
 Via dell'Isola Farnese 4/E-6 Aperto domenica 15 e 20
 Via della Villa di Livia 42/44 Aperto domenica 15 e 20
 Via delle Galline Bianche Loto II Aperto domenica 13
 Via Cassia 648 Aperto domenica 13
 Via Cassia 942/944 Ap. domenica 27
 Via Bevagna 15 Aperto domenica 15 e 20
 Via Flaminia Nuova 248-248/A Aperto domenica 13
 Via Flaminia Nuova 669/671 Aperto domenica 27
 Via L. Bodio 73 Aperto domenica 15 e 20
 Via della Farnesina 145/147 Aperto domenica 27

TELEFONI UTILI

EMERGENZE Pronto intervento polizia 113 Pronto intervento Carabinieri 112 Vigili del fuoco 115 Emergenza sanitaria 118 Vigili urbani 67691 Questura centrale 4656 Polizia stradale 5544 Servizio emergenza radio 3378709 Guardia medica permanente 4826741, Pronto soccorso Cri 5510 Servizio Eliambulanza
 5344478/55702696, Centro antivehementi Gemelli 3054343, Centro antivehementi Policlinico Umberto I 490663 Sangue urgente 4456375, Pronto soccorso ospedaliero Policlinico 4452341, S. Camillo 58701 S. Eugenio 58041 S. Filippo 33061 S. Giacomo 36261, S. Giovanni 77051 S. Spirito 650901
SERVIZI E TRASPORTI Enel guasti 3212200 Acea guasti luce 575161 Acea guasti acqua 5751711 Anm 1678-67035 Gas pronto intervento 1678-03020, Comune di Roma 67101 Soccorso Acl 116, Centro informazioni Società autostrade 43632121 Rimozione auto 6768838 Atac ufficio utenti 4854444 FFSS Stazione Termini 4775 Aeroporti Fiumicino 65951 Ciampino 7984941 Urbe 8120571 a/c tra i centri informazioni 6915551 Fidiolani 3570/6545/881774/94/4517
ASSISTENZA SOCIALE Pronto intervento sociale fino alle 19 77200208 ore notturne 4469456 Voce amica 4464904 Associazione separati e divorziati 39730284 The Samaritans (italiana-inglese) 70454444 Anziani Fido dargento (da lunedì a venerdì ore 9-12-30) 44604214453396 Codisss Assistenza domiciliare socio-sanitaria 23231717 Donna ascolta donna Centro consulenza psicologica 6880455 Telefono aiuto tossicodipendenti (24 ore su 24) 65741188, Sos famiglia (mariti e venerdì dalle 10 alle 12) 6547298 Anziani Associazione per la lotta all'aido (ore 9-14) 8554270 Droga che fare (24 ore su 24) 3313030/3313303, Associazione nazionale per la lotta all'aido 44234782 Centro antidroga 6547275 Centro operativo (tossicodipendenza, alcoolismo e disagio sociale) 2156945 Telefono amico tossicodipendenti 8840984 Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcoolismo emarginazione, disagio) 6144639 Usip (assistenza aids e tossicodipendenza) 8174426 Alcolisti anonimi 6636620, Sos Droga (24 ore su 24) 1678 62278 Centro per manente prevenzione tossicodipendenza 4382379 Centro di psicologia consulenza telefonica 3729564 Informazione e educazione sessuale 7856782 Centro ascolto infanzia 5757113/5757180 Centro adolescenti Awd 860661/8443396 Telefono azzurro 051-481048, Violenza e abusi ai bambini 19656 Telefono rosa per la violenza contro le donne 6832690/6832820 Telefono rosso consulenza mediche preconcezionali e prenatali (Lunedì venerdì ore 9-16-30) 3701998 Telefono della solidarietà Comunità di San Egidio 8155530 Telefono viola (denunce di abusi e violenze psichiatriche) 4467375 Telefono verde (degrado ambientale e rischio di inquinamento) 639619 Telefono arancione (consulenza sociopsicologica individuale e di coppia Lunedì venerdì 15-30-21-30) 7612118
TUTELA ANIMALE Ambulatorio veterinario comunale 5806340 Ambulatorio Veterinario Preneste aperto tutti i giorni compresi festivi e Ferragosto dalle ore 10 alle ore 20 interrotta mente Segnalazione animali morti 5810078 Sos veterinaria (24 ore su 24) 5823848 Pronto soccorso veterinario (24 ore su 24) Cassia - Cortina d'Ampezzo 3053534 Ambulatorio veterinario Villa Andriana 5214522 Pronto soccorso Tiburtina (24 ore su 24) 21807806 Centro veterinario Gregorio VII 6621686 Centro veterinario Trastevere 5896650 Centro veterinario Appia 7182718 Centro veterinario Prati 3210473 Policlinico veterinario Meda glie d'oro 347397 Sos veterinaria Colli Portuensi (24 ore su 24) 5884848/5884849 Ambulatorio veterinario via Gran Sasso domenica 13
 Via Flaminia Nuova 669/671 Aperto domenica 27
 Via L. Bodio 73 Aperto domenica 15 e 20
 Via della Farnesina 145/147 Aperto domenica 27

zucchet aldo
TEL. (06) 48.27.27.7
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
PULIZIE ENTI DERATTIZZAZIONI
AUTOSPURGO
TRATTAMENTI ANTITARLO

SEZIONE PRONTO INTERVENTO (1 ORA)
TEL. (06) 488.24.61
ROMA - Via Terme di Tito, 92 - Fax 482.01.65

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA
 VENDITA RATEALE FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI
 V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
 Via Tolmaide, 16-18 39.73.35.16
CLIMATIZZAZIONE
SPLENDID
3 ANNI DI GARANZIA

E' festa in piazza!
festa de l' Unità
 ad Anticoli Corrado
11 - 12 - 13 agosto 1995
PROGRAMMA

 Venerdì 11 agosto 1995
 ore 16.30 Apertura della festa
 ore 18.00 inizio torneo di pallavolo
 ore 20.00 Torneo di picchio per adulti
 ore 21.00 Spettacolo musicale del gruppo "La Nave" di Anticoli Corrado
 Sabato 12 agosto 1995
 ore 10.00 Torneo di pallavolo
 ore 17.00 Torneo di picchio per bambini
 ore 19.00 Dibattito politico - amministrativo con l'intervento del Sindaco di Anticoli Corrado
 ore 21.00 Complesso musicale "The Ghost"
 ore 22.00 Intervento politico del segretario della sezione del P. D. S. di Anticoli Corrado
 Domenica 13 agosto 1995
 ore 10.00 Giochi per bambini in piazza
 ore 17.00 Torneo di pallavolo
 ore 18.00 Torneo di picchio per bambini
 ore 19.00 Giochi per bambini in piazza
 ore 21.00 Complesso musicale "Mile e una nota" e gara di ballo laico
 ore 22.30 Estrazione biglietti della sottoscrizione a premi
 ore 24.00 Chiusura della festa ed inoltre nel corso della festa si svolgerà concorso sul tema "Ambiente storico - naturale di Anticoli Corrado" a) sezione pitture (per bambini fino a 10 anni) b) sezione ricerca (per bambini fino a 15 anni).
 N.B. le iscrizioni per partecipare alle varie manifestazioni (concorso, torneo, gara di laico, etc.) dovranno essere effettuate presso la sezione del P. D. S. entro il 10 agosto 1995
 Visitate i nostri stand!!! **Gastronomia Panoteca Libri Fiori e piante Giocattoli** ed inoltre ricca sottoscrizione a premi!!



L'Unità Vacanze

l'agenzia di viaggi del quotidiano

Itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de l'Unità.

Con l'Agenzia di Viaggi del quotidiano in Europa, in Medio Oriente, in Sud Africa, in Sudamerica e in Asia. Il turismo come cultura, politica e storia contemporanea, arte e archeologia. I paesi, le genti, la memoria e i grandi musei

UNA SETTIMANA A DAMASCO E PALMYRA

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 3 novembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione lire 2.480.000. Supplemento partenza da Bologna e Milano lire 250.000. Itinerario: Italia/Damasco (Boara)-Palmyra-Damasco/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (5 stelle), la mezza pensione in albergo, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali siriane, l'accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO ATTRAVERSO LA NATURA, LA STORIA, E L'ARCHEOLOGIA DEL PERÙ

in collaborazione con (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 15 novembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 16 giorni (14 notti). Quota di partecipazione lire 3.980.000. Itinerario: Italia/Lima (via Amsterdam)/Pachacamac/Paracas-Nasca-Arequipa (Julica)-Puno-Cusco-Yucal (Machu Picchu)-Cusco-Lima/Amsterdam/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3-4-5 stelle, la mezza pensione e un giorno in pensione completa, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana, l'accompagnatore dall'Italia.

SAN PIETROBURGO

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 26 novembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 5 giorni (4 notti). Quota di partecipazione lire 1.150.000. Supplemento partenza da Milano lire 170.000. Visto consolare lire 40.000. Itinerario: Italia/San Pietroburgo/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Pulkovoye (4 stelle), la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO PORTOGHESE

(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 3 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione lire 1.920.000. Itinerario: Italia/Lisbona (Sintra-Olivos)-Coimbra (Nazare-Alcobaca-Batalha)-Braga (Guimarães-Barcelos)-Oporto-Lisbona/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima e seconda categoria superiore, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guide locale portoghese di lingua italiana.

BIG TOUR IN SIRIA FRA STORIA E BELLEZZA

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 22 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 15 giorni (14 notti). Quota di partecipazione lire 3.780.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000. Itinerario: Italia/Damasco-Palmyra (Jura Europeo)-Dai Er Zor (Halabiyeh)-Aleppo (San Simeone-Andara) (Ebla-Ugarit)-Latakia (Hafsa-Apamea)-Hama (Krak dei Cavalieri)-Masyaf-Safite-Damasco (Boara)-Damasco/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione in albergo, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali siriane, l'accompagnatore dall'Italia.

L'UNITÀ VACANZE
Milano: Via F. Casati, 32
Telefono: 02/6704810-44
Fax: 02/6704522 • Telex: 335257

VIAGGIO NELL'INDIA DEL NORD E NEL GUJARAT

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 23 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti). Quota di partecipazione lire 3.650.000. Supplemento partenza da Milano e da Bologna lire 250.000. Visto consolare lire 45.000. Itinerario: Italia/Delhi (Agra)-Jaipur-Udaipur (Chittorgarh) (Ranakpur) - Monte Abu - Ahmedabad-Bavnagar (Paltana)-Bombay (Elephanta)/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle), la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane, l'accompagnatore dall'Italia.

LE ANTICHE CAPITALI CINESI

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 23 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti). Quota di partecipazione lire 3.680.000. Itinerario: Italia/Pechino-Nanchino-Suzhou-Wuxi-Hangzhou-Xian-Pechino/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 e 5 stelle), la pensione completa, due banchetti, due cene speciali il 24 e il 31 dicembre, uno spettacolo teatrale, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi, l'accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELLA CINA DEL SUD E NELLA THAILANDIA DEL NORD

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 24 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 17 giorni (14 notti). Quota di partecipazione lire 4.460.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 150.000. Itinerario: Italia/Pechino (via Helsinki)-Kunming-Dali-Lijiang-Dali-Kunming-Bangkok-Chiang Mai-Chiang Rai (Triangolo-d'Oro)-Chiang-Mai Bangkok/Helsinki/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3-4-5 stelle, la pensione completa eccettuati tre giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi e thailandesi, l'accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA A PECHINO

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 24 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 9 giorni (7 notti). Quota di partecipazione lire 2.250.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 150.000. Itinerario: Italia/Pechino (via Helsinki)/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, tre giorni in mezza pensione (è compresa la cena di fine anno), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della lingua locale cinese, l'accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NEL NUOVO SUD AFRICA DI NELSON MANDELA

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 27 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 13 giorni (10 notti). Quota di partecipazione lire 5.150.000. Supplemento partenza da altre città lire 110.000. Itinerario: Italia/Johannesburg-Pretoria-Riserva Bongani (Parco Kruger)-Città del Capo (Capo di Buona Speranza) (Stellenbosch)-Johannesburg/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle) e in lodge nella Riserva Bongani, tre giorni con la prima colazione, cinque giorni in mezza pensione, due giorni in pensione completa (compresa la cena di fine anno), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali sudafricane e di ranger nella Riserva, l'accompagnatore dall'Italia.

CAPODANNO AL CIRCOLO POLARE ARTICO CON IL ROMPIGHIACCIO

(Viaggio attraverso la natura di Svezia e Finlandia e l'architettura di Alvar Aalto)

(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 27 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione lire 3.090.000. Supplemento partenza da Roma lire 105.000. Itinerario: Italia/Stoccarda-Helsinki (Tapola-Otaniemi)-Rovaniemi (Santa Claus)-Kemi (navigazione con il rompighiaccio Sampo)-Helsinki/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in cabine a due letti sul traghetto Viking Line da Stoccolma a Helsinki, la prima colazione e quattro giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali svedesi e finlandesi, l'accompagnatore dall'Italia.

IN VIETNAM TRA UTOPIA E REALTÀ

Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 27 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti). Quota di partecipazione lire 4.300.000. Visto consolare lire 55.000. Supplemento partenza da Bologna e da Milano lire 250.000. Itinerario: Italia/Kuala Lumpur/Ho Chi Minh Villa (My Tho - Cu Chi)-Danang-Hue (Guangtr)-Vinh-Hanoi-Kuala Lumpur/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle) e nei migliori disponibili nelle località minori, cinque giorni in mezza pensione e sei giorni in pensione completa, la cena di fine anno, la prima colazione a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali vietnamite, l'accompagnatore dall'Italia.

LA PAGODA D'ORO. VIAGGIO IN BIRMANIA E BANGKOK

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 7 gennaio 1996. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 12 giorni (9 notti). Quota di partecipazione lire 4.720.000. Visto consolare lire 55.000. Supplemento partenza da Roma e Bologna lire 150.000. Itinerario: Italia/Helsinki/Bangkok-Rangoon-Mandalay-Heho (Lago Inle)-Taunggyi (Pindaya) - Kalaw-Rangoon/Bangkok/Helsinki/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Birmania, la prima colazione a Bangkok, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali birmane, l'accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NEL CILE DI PABLO NERUDA

(La storia, la poesia, le coste, i deserti e i laghi)

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 22 febbraio 1996. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 14 giorni (11 notti). Quota di partecipazione lire 6.300.000. Itinerario: Italia/Santiago del Cile (via Amsterdam)-Valparaiso-Vina del Mar-Arica (Parco nazionale di Lauca-Parinacota)-Iquique (Pintados-Humbartone)-Calama (Chiu Chiu-Pucara Lasana-Chuquimata-San Pedro di Atacama-Toconao)-Santiago del Cile (Puerto Montt-Petrohue)-Puerto Varas (Frutillar - Puerto Octay - Osorno - Panguipulli) - Villarrica) - Temuco - Santiago del Cile/Amsterdam/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle), la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cileni, l'accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA IN INDIA

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 4 marzo 1996. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 8 giorni (6 notti). Quota di partecipazione lire 2.100.000. Visto consolare lire 45.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000. Itinerario: Italia/Delhi-Agra (Vrindavan)-Jaipur-Jodhpur-Delhi/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in aereo e in pullman con aria condizionata, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (5 stelle), la mezza pensione (le cene in albergo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane e l'accompagnatore dall'Italia.

IN ALCUNI PAESI SONO PREVISTI INCONTRI CON LA STAMPA, CON PERSONALITÀ DELLA CULTURA E DELLA POLITICA. LE DATE DEGLI INCONTRI SARANNO COMUNICATE DURANTE IL CORSO DEL VIAGGIO

MILANO
Via F. Casati, 32
Tel. (02) 8704810-844
Fax (02) 8704822
Telex 338257

FUNIA VACANZE

Viaggio attraverso la natura la storia e l'archeologia del Perù

Partenza il 15 novembre

L'Unità 2

MILANO
Via F. Casati, 32
Tel. (02) 8704810-844
Fax (02) 8704822
Telex 338257

FUNIA VACANZE

IN VIETNAM
TRA UTOPIA E REALTÀ

Partenza il 27 dicembre

Chiudono oggi con le staffette i Mondiali di Göteborg, un successo di pubblico in tv

L'atletica batte il calcio

■ Voglia di atletica. I Mondiali di Göteborg non saranno ricordati forse per i risultati straordinari, ma sono riusciti a conquistare il pubblico italiano. In queste giornate, per tutta la serata pomeridiana i canali Rai (che con Tmc seguivano l'avvenimento) hanno mantenuto uno share attorno al 30 per cento. Un bel risultato migliore anche di quello ottenuto in questi giorni dalle partite estive delle italiane. Un segno incoraggiante anche

perché i risultati italiani in Svezia sono stati decisamente superiori alle aspettative. Oggi si chiude con le staffette (4x100 e 4x400 maschili e femminili) coi 5.000 maschi e coi 1.500 le protagoniste Pedrosa che dimentica le polemiche del vero finto salto in lungo record al Sestriere e fa suo il mondo mondiale davanti al primatista Mike Powell. Per l'Italia partita in gloria chiusa con l'amaro in bocca proprio in quella che sino a ieri era una

Maratona, deludono gli azzurri Di Napoli e Johnson per il gran finale

MARCO VENTIMIGLIA
A PAGINA 2

delle sue specialità più attese: la maratona. La gara più dura dell'atletica la più massacrante e insieme esaltante corsa di una tarda atmosfera continentale è stata vinta da Martin Fiz, nessuno spagnolo prima di lui si era aggiudicato una maratona mondiale. Dietro Fiz Ceron e dietro di lui il brasiliano Dos Santos. Nessun italiano in vista e a parziale consolazione nessun africano nel gruppo di testa. Se di inversione di tendenza si tratta allora

l'Italia azzurra si può consolare col sorprendente risultato della staffetta veloce (4x100) volata in semifinale (oggi un'ora prima della finale) e con un tempo vicinissimo (4 centesimi) al primato di una dozzina di anni fa quello stabilito dal celebre quartetto con Mennea, Pavoni, Tili, Simoniani. Oggi la chiusura di questi mondiali. Attesi tra gli altri l'algerino Nouridine Morceli sui 1.500 e la cubana Ana Quirot negli 800.



Lutto nella musica leggera Morto il cantante Achille Togliani

Il cantante Achille Togliani è morto ieri pomeriggio nella sua abitazione a Roma per un arresto cardiaco. Era nato nel gennaio del 1924 e reso famoso negli anni '50 dalla canzone «Parlami d'amore Maria». Nel 1951 partecipò al primo festival di Sanremo in coppia con Nilla Pizzi.

A PAGINA 2

Il celebre nudo «ritrovato» Una fotografia ispirò Courbet?

Per dipingere «L'Origine du monde» il celebre nudo in mostra al Musée d'Orsay di Parigi, Gustave Courbet ritrasse direttamente una modella oppure si basò su una fotografia scattata per l'occasione? Molti indizi fanno propendere per questa seconda ipotesi.

W. LADIMIRO SETTIMELLI
A PAGINA 3

Gran Premio di Budapest Hill in «pole» Schumacher terzo

Tutto bene per Hill sul circuito di Budapest, l'inglese parte per primo (sesta «pole» della stagione) mentre Schumacher è solo terzo preceduto dalla Williams di Coulthard. Bene Berger quarto con la sua Ferrari mentre per Alesi un'altra giornata difficile.

ALDO QUAGLIARINI
A PAGINA 11

Gli obblighi e l'Apocalisse

GIANFRANCO BETTINI

L'ULTIMO DIVIETO ha appena annunciato Bill Clinton. Riguarda il fumo degli adolescenti che negli Stati Uniti pare abbiano ripreso alla grande il vizio. Il divieto infatti che proibisce ai minori di 18 anni di acquistare sigarette (per farlo si dovrà però esibire un documento) non è così drastico per sigari e tabacco da pipa, reputati consumi tipici da adulti. Il provvedimento comunque fa parte di una massiccia campagna di dissuasione dal fumo che l'amministrazione Clinton si accinge a lanciare e che comprende limitazioni alla pubblicità e alla pratica stessa del fumo nei luoghi pubblici.

Vi sono aspetti ormai acquisiti nel senso comune (come il vietato fumare nei luoghi pubblici) in questo nuovo atto della lotta contro il fumo e i danni correlati. Ma vi sono altri aspetti più discutibili, in particolare la riproposizione di un divieto come fondamentale strumento per risolvere il problema. Agendo quasi sempre soprattutto sugli effetti piuttosto che sulle cause. E proponendo comunque rimedi che rischiano semmai di accentuare il problema. Si crede davvero che si renderà così il fumo meno desiderabile per i più giovani? O non è piuttosto pensabile che se ne accrescerà l'appello come per molte cose proibite? E poi non sarà che sancendo la proibizione, ci si metterà in pace la coscienza, evitando di pensare ai motivi che spingono tanti giovani o meno a cercare qualche cosa nel fumo o in altre sostanze? È una strada insidiosa quella del proibizionismo, insidiosa ed equivoca. La tendenza a introdurre divieti è in realtà forte in questi anni e riguarda vari ambiti del nostro comportamento.

In certi casi vietare è giusto. Ad esempio è giusto salvaguardare i non fumatori dal «obbligo» di respirare condividendo lo spazio agli studi e le commissioni dei fumatori. Ma troppo spesso dietro i divieti vi è solo il maldesto e autoritario tentativo di rimediare alla meglio a danni che non si è saputo evitare o eliminare per tempo.

SEQUE A PAGINA 3

VIETATO



Sta nascendo una società proibizionista?

INTERVISTA A SERGIO QUINZIO
A PAGINA 3

Visita il caro estinto su Internet

È DI SICILIA un gioco di parole facile facile, appare dire che in Internet è nato uno spazio anche per l'antica virtù di un senso e l'ha. Mi riferisco a quella zona di competenza dei cosiddetti funerali elettronici, che organizzano servizi funebri in rete. Questa non è una novità. Già la Caldas Howard Funeral Home aveva aperto una pagina in rete uno di quei titoli spiritosi di siti web doppiamente tipici delle aziende private americane. Per noi il genere viene prima dei siti e offrendo un ampio gamma di servizi funebri a un'ampia scelta di bare, i cui prezzi variano dai 500 dollari per la semplice urna sigillata ai 1.586 dollari per la Classe Blue White di Velvet, definita by Cadillac e che, come si è detto, ha permesso di una novità notevole e fantasiosa. La American Funeral Home, oltre ad assistere anche i servizi di funerali, ha lanciato il primo sito di funerali elettronici, addolorati di un sito e, in un sito di visita per oltre che con un mini locutore e proprio proprio anche un servizio via modem, le foto del defunto che sarà ospitato in Internet virtuale appaiono in un sito di World Wide Web, il sito di un sito di Internet. L'American Funeral Home

SANDRO ONOFRI
stare a loro piacere la tomba di un defunto e, in un sito, anche la possibilità di pagare il pagamento di un modesto obolo di lasciarlo sulla lapide.
Io sono entrato ieri nel World Wide Cemetery. Sono felice di attraversare una virtuale Sponza River, piena di storia e di passi di fontane e voglio di farmi suggerire dai nomi mi sono deciso a fare i miei primi passi in questo mondo tanto finto quanto vero. Ho aperto quindi la directory (i) e ho cliccato su «E» e la seguente: «HTTP://WWW.WORLDWIDECEMETERY.COM» e ho scelto il percorso che più mi interessava. C'erano informazioni sul WWW, su come collocare il caro estinto, come passeggiare, un servizio viale, cercare il nome desiderato per andare direttamente alla sua tomba come l'escorte dei fiori e anche come visitare la Memoriale di costruiti (e ne sono per i morti di AIDS, di guerra e per i caduti nelle due guerre mondiali e in quella del Vietnam) e i comitati di qualsiasi parte del mondo.
Ho scelto quest'ultimo percorso e non sono

superstizioso, ma abbastanza ipocritamente da scattare immediatamente la visita di Memoriali e sono subito stato aggredito da un forte odore che, se si fosse di mattina bagnato da quella luce troppo forte e troppo griglia che si scatenava in padroni sui luoghi di morte. Per chi in rete il World Wide Cemetery, come a tutti un allestimento. Che visto dentro con le mie tre forbici si è abbassato di un apertura virtuale subito avvisato che se in rete si scadevano. Così di tutti i contenuti solo il Nord America e l'Europa. Ho aperto finora solo quello che ho fatto. Il sito del Nord America solo in Internet del Oni per legge si chiama un vecchio sito di nome Ross. William Howard non non si è dove il 18 settembre 1879 e morì in qualche parte quasi novantenne il 18 giugno 1908. Me lo sono immaginato con un occhio su uno. Il quale mi ha guidato a perdita di occhio forse aiutato da uno dei draghi della An Strong Funeral Home, ricusando l'opportunità per l'occasione.
Ho quindi lasciato gli Stati Uniti e mi sono

spostato in Europa. Ma anche nel nostro continente solo la Germania ha sottratto questo dei suoi anonimi padri, certo Brauer Ernst Wasy, nato il 21 maggio 1889 e morto il 21 maggio 1946, il giorno dopo il suo cinquantesimo compleanno, ne anche un anno dopo la fine della guerra che era riuscito a passare un'ultima volta consolato nella illusione che comunque l'ascismo e nazismo lo avevano preceduto. Tutti qui per ora gli abitanti del World Wide Cemetery. Due.
L'arrivo in apertura di file. I capitoli con la volta girata in una inglosassone di essere in attesa di nuove sottoscrizioni. E mi allora è venuta l'idea che si potrebbe aprire un viale dei morti del World Wide. Senza foto, ovviamente, senza lapide e senza data di morte, visto che sarebbe difficile appurarla. Solo il nome, basta, e il colore, se i milioni di nomi che si scorciano col mouse, tutti quanti farebbero venire i campi alle mani. A tutti anche i chi si ossim a negare l'esistenza o a scordarsi.

MULTIMEDIA
A PAGINA 4

Nuovo dizionario delle riforme

In edicola con "Il Salvagente" una Guida utile per capire di che si sta discutendo: articolo 138, federalismo, Smo, federalismo. Su ciascun tema a confronto i punti di vista dell'Ulivo e del Polo. Una lettura originale per le vacanze e per non essere impreparati a settembre.

IL SALVAGENTE

è in edicola a 2.000 lire

Dall'America all'Italia fioccano i divieti: sta nascendo una società proibizionista? Parla Sergio Quinzio



DALLA PRIMA PAGINA Il divieto e l'Apocalisse

Il divieto cioè segue spesso al più totale lassismo... DALLA PRIMA PAGINA Il divieto e l'Apocalisse

Ugo Mulas

[Gianfranco Bettini]

Il divieto americano al fumo under 18. Ma di divieti ormai è pieno zeppo ogni angolo della società moderna.

Allora, professore, che ne dice? Il nostro è un mondo un po' strano dove si rivendicano libertà da tutte le parti...

Ma questo proliferare di divieti cosa significa per la nostra società occidentale alle soglie del terzo millennio?

La mia è l'impressione di un pessimista. C'è una tensione tra due poli: un polo culturalmente libertario con un atteggiamento che tende a rivendicare l'uomo come un adulto maturo...

Però in molti divieti ci sono motivazioni oggettive: per esempio si sa che il fumo fa davvero male.

C'è stato l'abbandono di certe regole tradizionali che venivano accettate come naturali perché scritte come provenienti da Dio come regole tramandate ecc.

Giorgio Bocca, su L'Espresso di questa settimana, dice che la

i Limiti della Libertà

ROBANA LAMPUGNANI

società opulenta quando arriva al punto della noia si inventa dei tabù. Condividi questa analisi? Boh sarei portato a dire che c'è una necessità reale di imporre qualche tabù...

Vale a dire che si impongono delle regole senza che ci siano dei valori di fondo?

Esatto proprio per questo i comportamenti impazzano. Prendiamo Washington che ha imposto

il coprifuoco per i giovani. La città ha dovuto per un'altra via che non è più quella dei valori...

Però utilizzare la legge per proibire qualcosa invece di educare a fare o non fare certe cose può essere una soluzione semplicistica. Che può portare all'equazione: la libertà è un concetto negativo, e un eccesso cattivo.

Certo. Sono del parere di Dostoevskij secondo cui l'uomo libero sta molto più in alto dello schiavo. Però di libertà si muore. Dobbiamo arrivare ad affrontare questa questione in una realtà

drammatica, sapendo che se di chiaro ci siamo liberati dai vincoli l'uomo è maturo e fa tutto quello che vuole non significa che tutto va bene lo stesso. Cioè se il motore non funziona con l'acqua non funziona nemmeno con il vino...

nostra società. la nostra cultura ha finito per rivendicare una libertà al di là della necessità imposta dalla natura...

Ma questo proibizionismo moderno può sfociare anche nel fanatismo. Per esempio in America ci sono i movimenti per la vita che arrivano ad uccidere i medici abortisti...

È infatti i vincoli non sono sentiti come proibizioni esterne. Se capisco tutte le ragioni che hanno indotto ad abbandonare le regole della tradizione...

Ma per sostenere eticamente le libertà conquistate in quest'ultimo secolo cosa bisognerebbe fare?

Bisognerebbe cercare i limiti interrogarsi sulla sua natura e sui suoi confini perché la reazione proibizionista non è efficace. Sarebbe come risolvere i dissensi teologici nella Chiesa con la scomunica...

Lei sta facendo in un certo senso un discorso pasoliniano.

In fondo mi riconosco in molte cose sue. C'è una società che è

drammaticamente in preda a delle convulsioni per il tentativo nobilissimo e giustissimo di uscire dalle costrizioni meschine del passato...

Lei addebiterebbe le responsabilità di tutto ciò a qualche soggetto preciso?

Tutto il pensiero moderno fa risalire le cause della crisi della modernità che è largamente testimoniata nella letteratura contemporanea penso a Kafka, al soggettivismo moderno. Cioè si è affermata una concezione del tutto soggettivistica...

E se questo discorso lo rivolgesse ai giovani, che non vogliono lacci e lacciuoli, cosa direbbe loro?

Di lacci e lacciuoli ne hanno più di altri il giovane disoccupato ne ha sicuramente di più del suo coetaneo del passato che lavorava nel campo del padre. Non è che con le parole che si risolvono i problemi dei giovani...

In questi giorni si svolge una accesa polemica sul ruolo della televisione come causa dell'espandersi del fenomeno della violenza sessuale. Lei cosa ne pensa?

La televisione è un finto spazio di libertà vedi tutto sul tutto però poi si capisce che è una limitazione. Direi che è il capitalismo che svolge un ruolo negativo...

Ma non teme di essere definito antimodernista per queste sue affermazioni? Secondo me sbaglia sia chi vede nel passato il diavolo e nel presente il paradiso sia chi porta avanti l'idolatria del passato...

Quindi si può dire che il prossimo millennio non si annuncia sotto i migliori auspici?

Intanto non so se si annuncia un millennio nel senso che non so come andrà a finire. Certo che tutta la grande letteratura contemporanea (Bellow, Durren, Matt, Bernard) insiste sulla società che tende a decomporsi...

Perché ha abbandonato per una necessità positiva di voltarsi a chiusure e angosce quelle cose che hanno causato altri guai. Il rapporto tra passato e presente dobbiamo vederlo non come una scelta tra quello che è buono e quello che è cattivo...

Intanto non so se si annuncia un millennio nel senso che non so come andrà a finire. Certo che tutta la grande letteratura contemporanea (Bellow, Durren, Matt, Bernard) insiste sulla società che tende a decomporsi...

Perché ha abbandonato per una necessità positiva di voltarsi a chiusure e angosce quelle cose che hanno causato altri guai. Il rapporto tra passato e presente dobbiamo vederlo non come una scelta tra quello che è buono e quello che è cattivo...

Se un giorno d'estate un turista...

MARCO FERRARI

Non avevo detto che era meglio lasciare Gary a mia nonna? Invece ho dovuto cercare un dog-sitter e pagarlo profumatamente. Gary il mio lupo sulla spiaggia non lo hanno voluto e neppure in albergo. L'avevo detto che era meglio restare in città? Il treno era stupefatto. Hanno annunciato il controllo di prima in testa. Il secondo in coda. Era esattamente il controllo. Costoro sono riuscito a conquistare il posto prenotato. L'unico posto libero un seggiolone nel comodino più adatto a Gary che a me. Hanno malevolmente in ritardo stanno ripulendo il letto. Galline ma hanno spiegato. Alle stazioni di arrivo i taxi erano in scappato. Ho il mio col comune mi hanno spiegato la valigia pesante e poi un mio faccenda. Gary si è zuzzolato con un barboncino. Una festuggina e un pupo che subito si allungava di decine di centimetri. I vigili in

non aveva la miseriola. Stido stido avevo tolto da poco per farlo bere. dopo l'estenuante viaggio in treno. Ho pranzato e volevo fumare una sigaretta. La prima della giornata ma appena ho dato una tirata e ho sospirato espellendo il fumo e la fatica degli spostamenti una bellissima turista tedesca mi ha indicato un piccolo cartello appeso alla parete. Divieto di fumare. Sono anche leggere in italiano queste tedesche? Poi mi ha fatto gli occhi dolci e mi ha invitato a prender un caffè al bar ma le ho rifiutato come non mi trattano in tempi di Aids. Sono riuscito su una poltrona e in pochi istanti ho ricevuto il visita di quattro signorine. Non ci fanno più sedere sulle spiagge per lavoro e compagnia. Non so cosa fare di tutti i pacchi di fazzoletti di carta, labbrini, i chiavi di una ventola senza pile e di un lampadina di compagnia.

volta questo si chiamava internazionalismo proletario. Era pomeriggio molto tranquillo ho fatto la mia comparsa nella shade della città di mia nonna in un ciabotto e costume di bagno con una maglietta posata sulle spalle. Mi mancavano cento metri al mare quando un poliziotto mi ha bloccato. Ho pensato ad un ditto nella tecnica di marcia ricordandomi degli allenamenti nei Campionati del Mondo. Mi sarebbe bastata un solo ammonizione e sarei riuscito lo stesso a raggiungerla. L'agognata meta. La spiaggia invece di quelle agitate mi ha accompagnato in albergo in questo stuporoso vicolo di giacque. Sto modo discosto. Lo ha deciso il Consiglio comunale all'unanimità. Visto come un complesso vigiliatore ho finalmente posato il sedere sulla sabbia. C'è un po' di gente per essere il ponte di un giorno in un oggetto che è un po' più stabile di un letto. Sono riuscito a

spiaggia tra un cartotto a forma di drago in cassetto di sabbia stile maniera di Noskrate e una serie di ombrelloni e sdraie che rimanevano un mucchio di filo spinato e tracce della prima guerra. Ho chiuso gli occhi e mi sono risvegliato al suono di una radio stereo sintonizzata su un canale rock e girata ad uno zampillo di acqua tiepida proveniente dalle pistole di due ragazzini. La loro madre con tanto di appello a fargli fargli bene. I comunisti mi il divieto di esporsi ai raggi solari per non più di trenta minuti al nord venti al centro e quindici al sud. I rapidi calcoli mi portavano ad un permesso di ventidici minuti. Il sole dicevano e il fratello del secolo mi chiese sulla pelle indelebili le sue scritte. La loro abbronzatura lampade solo lampade di luce. Sulla mia fronte mi sono stati acciò opposte suggestioni. un tavolo di quindici su. Sono riuscito a come un fulmine e subito una di loro ha preso dei miei capelli di

abbronzanti al posto del mio asciugamani. Ho messo i piedi in acqua ma il bagnino mi ha ammonito un fischio un secondo fischio e poi l'espulsione. In albergo l'aria condizionata era razionale così ho detto per una doccia ma anche l'acqua era razionale. Sono alle sette e mezzo di sera come ha deciso il Consiglio comunale di unimita con la sola astensione di un ex repubblicano. Già sudato fradico ho preso una bici a noleggio e invece di correre sui viali alberati mi sono infilato nel centro storico. Ho visto un gelataio e non ho resistito al fascino di un cono. È stata una scelta disgraziata. Entro a comprare un giornale sono stato respinto in malomodo proprio mentre stavo per prender la mia rivista preferita. Non si entra con i cononi nei gozi? È vietato? Hanno invertito i titoli? E appena ho un vigile mi ha chiesto i documenti. Non si parcheggia la bici lungo i marciapiedi munita le passeggiate dei turisti mi ha detto anche se di

e stanco col cono ormai sciolto che mi gocciolava sulla mano. Ho pensato di rientrare in albergo. È lì che ho incontrato un amico di un tempo una studiosa di Lukács un intellettuale più pallido e smuntato di me. Insieme ci siamo rivolti verso il museo ospitato nel palazzo comunale. L'unico luogo a noi congeniale ricordando i tempi in cui con la Seicento conavano in mezzo alla mischia selvatica dei sessantenni. Ma ci hanno bloccato. Bon bene ha detto il sindaco in persona. Ci ha squadrati dall'alto in basso ed ha sentenziato. Io è tutto scartato e lei non ha detto al dikam troppo antichista. La scintilla di retto delle otto siamo rimasti in città. Ho Gary e la mia amica Lukács stanti discutendo insieme di tragico e di estetico. Appena un tempo per andare all'unica cine club aperto. È stato un po' scartato perché le vacanze di Ariston Helder e le vacanze del villaggio turistico degli anni Cinquanta. Dio come cambratori mondani!

il fisco
 ESPERTI TRIBUTARI (TAX EXPERTS)
 Numero Verde
1678-61160

il fisco
 IL SETTIMANALE TRIBUTARIO PER
 DIVENTARE ESPERTI FISCALI
 IN EDICOLA

media

INDIRIZZO ELETTRONICO DELLA PAGINA: multimedia@mclink.it

Computer a 3 dimensioni, interattività da capogiro, didattica innovativa: benvenuti alle novità di Los Angeles



Sogni e deliri a Siggraph, la cyberfiera

LORENZO MIGLIOLI

APPLE. La Apple Computer sta «tagliando» i prezzi del suo Power Macintosh per adeguarli ai rivali IBM-compatibili. Mentre i prezzi delle macchine più potenti sono stati tagliati del 25%, i computers meno veloci sono ora dal 35 al 40% più economici. Un modello 7200 multimedia ad esempio è qui paggiato con un Power Pc a 75 megahertz costa circa 1.700 dollari. Molti analisti del settore sostengono che questi tagli sono troppo pochi e troppo in ritardo e prevedono che il mercato Apple subirà un calo del 5% durante i prossimi cinque anni.

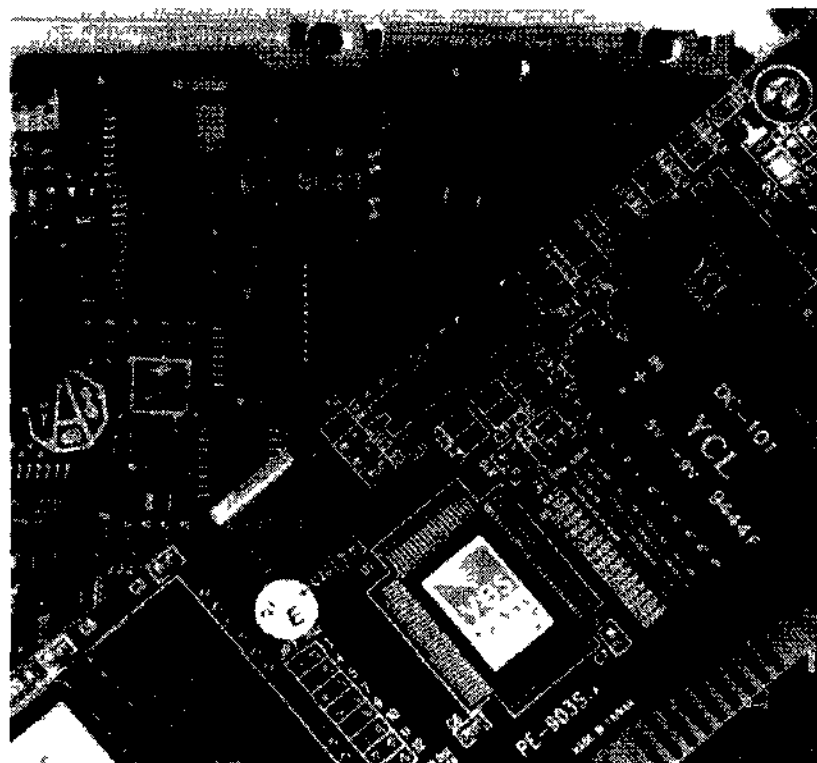
UFFIZI. La Galleria degli Uffizi è disponibile in cd rom a L.119.000 (Edizioni Opera Multimedia). Dalla pianta del museo si entra nella sala che si sceglie (ci sono 600 quadri «esposti») e si può zoomare sull'opera desiderata chiedere maggiori informazioni sull'autore. Imprescindibile un archivio dei confronti (opere che non si trovano nel museo fiorentino ma utili per approfondire la visione di un'opera d'arte). Il cd rom «gira» su MS DOS 5.0 e Windows 3.1.

BROWSER. Ma nro il giovane Andersen creatore di Netscape si ritrova a non saper più come spendere i miliardi guadagnati in borsa: il suo magico browser dovrà vedersela con il temibile HotJava: ultima creazione della Sun in fatto di software per la navigazione grafica in Web. Per maggiori informazioni guardate la pagina <http://java.sun.com>

COMPUSERVE. Cambierà dal 10 settembre la modalità di accesso a CompuServe. Gli utenti avranno 5 ore gratuite di collegamento per circa 10 dollari al mese (16 mila lire) e pagheranno per ogni ora in più circa 2 dollari (più o meno 3000 lire) per ora. Oggi non si pagano niente per l'accesso ai servizi base ma si pagano più o meno 5 dollari per ora per gli altri servizi. La distinzione verrà abolita e il risultato è che gli utenti dei servizi base pagheranno di più degli altri meno.

Los Angeles Siggraph '95 il futuro presente vi saluta: uno shuttle vi attende al Washington Boulevard per portarvi al Convention Center architettura da fantascienza anni 80. Il Teatro elettronico a 75 milioni 20 metri x 10 lo troverete su Jefferson Boulevard al teatro-mo-schea di Shrink. Ecco la tessera olografica e la card elettronica con i vostri dati inseriti: ora anche voi avete una identità elettronica. Buon Viaggio. Un grado disegnato elettronicamente vibra per tutta Los Angeles. Get interactive! Di vendita interattivo! La frontiera del Nuovo Media è l'interazione: una scritta tragica su una spilla a luce intermitte recita: «Se non avremo integrazione avremo interruzione lo spero». Tra occhi di sparatore notturne e la prima rubrica settimanale della Cnn sul cyber spazio (in collaborazione nemme no troppo velata con Microsoft) tra i linguaggi di discussione parliamo sulla pomografia via internet e sugli accorpamenti in atto che sfiorano il monopolio mondiale dell'informazione (vedi Cnn e Microsoft per esempio) tra pubblicità televisiva a tappeto contro gli stessi monopoli virtuali e il timido vocio di Clinton Gore sulle autostrade elettroniche coperto dal megafono di Gingrich che si appropria del linguaggio della fantascienza più moderna spazzando anche i più convinti liberali (amico o nemico recita il titolo del nuovo Wired) il meglio della tech-élite mondiale si riunisce nella città degli angeli per discutere della omunicazione via computers: nell'alto dei cieli benvenuti al Siggraph '95.

Avenimento mondiale. Il Siggraph è sicuramente il più grande avvenimento mondiale che riguarda la computer grafica. Dal fatidico al videogioco alle realtà virtuali. Quella tecnica ossessiva che sa si potrebbe fare e quella applicata ovvero su ciò che si farà. Con copiazioni come Disney, Sony, Cnn, Con Graphics, Kodak e altre ma anche quelle più piccole fino agli individui isolati e parzialmente creativi. La loro produzione in serie, telefonata. Il Siggraph è in effetti una sorta di sfera di cristallo generale: mentre quello che si vede, di oggi, si vedrà in tempi futuri in ogni dove la tecnologia e specialmente la Hi Tech. Dalla tecnologia grafica inoltre si tratta di una gigantesca mostra itinerante: un evento no made. L'anno scorso per esempio



Nell'hinterland milanese un laboratorio di frontiera

RICCARDO STAOLIANÒ

MILANO. Cologno Monzese. America. L'insipido ma efficace hinterland milanese ospita un laboratorio dove si studia e si costruisce il futuro prossimo. Un posto dove il conto alla rovescia per l'avvento dell'osannata Era Digitale corre più veloce che altrove. Sui cantieri asettici degli schermi di computer con i mattoni leggeri e preziosi delle idee da ricercare il Multimedia LAB sforna progetti e prodotti innovativi che poco hanno da invidiare alle creazioni di oltramarino. Salvo come di consuetudine il numero degli zeri che punteggiano i fondi a disposizione. Cd rom realizzati con le tecniche più avanzate, sviluppo di strumenti informatici della prossima generazione e molto altro e da molti insoni passati, nelle stanze tecnologiche del LAB che è venuto fuori tutto il supporto tecnico della memorabile requisitoria multimediale di Di Pietro.

Nato nel 1992 da un'idea del professor Gianni Degli Antoni e realizzata da due dei suoi allievi più stretti Roberto Macchi e Fabio Rinaldi, il Laboratorio doveva diventare presto una fondazione sponsorizzata da Apple Computer. Ma la crisi mondiale del mercato dei cd rom suggerì all'compagnia di Capriano un'idea che si è rivelata un successo: un pacchetto di 100 mila dollari in iniziative passano in un anno a 90 milioni di lire attuali.

La più recente attività di alcuni parametri di cui non si sa nulla tra laureandi e laureati in informatica e l'assistenza non si è interrotta con il conseguimento del diploma i ragazzi possono continuare a usufruire delle strumentazioni del laboratorio. Ma una novità di questa struttura è l'organizzazione di stage rivolti ad una alfabetizzazione multimediale della popolazione a diverso livello: hanno partecipato infatti più di 130 persone. Con una formazione ad personam che dura da 25 a 80 ore insegnando di scuole elementari, studenti universitari di diverse estrazione e professionisti diversi hanno usufruito dei corsi gratuiti.

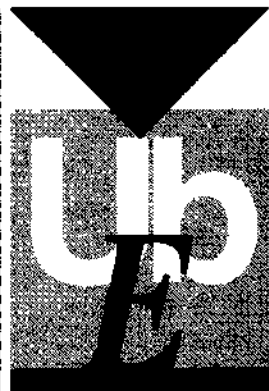
A cosa si lavora in questi giorni nel laboratorio? Roberto Fatano promette laureando illustra l'applicazione di una nuova estensione di funzionalità per la gestione delle immagini in movimento che restituisce un'eccezionale effetto tridimensionale. Nascono così ambienti virtuali all'interno dei quali ci si può muovere con il puntatore, scegliere di ingrandire un dettaglio, rotolare gli oggetti e ottenere informazioni testuali su di esse. Fatano si occupa anche di applicazioni didattiche ad esempio come impiegare la realtà virtuale per spiegare meglio concetti astratti. A questo punto, i mattoncini difficili da imparare e apparentemente impossibili da visualizzare si materializzano così sugli schermi colorati dei coloratori cambiando

alcuni parametri di cui non si sa nulla tra laureandi e laureati in informatica e l'assistenza non si è interrotta con il conseguimento del diploma i ragazzi possono continuare a usufruire delle strumentazioni del laboratorio. Ma una novità di questa struttura è l'organizzazione di stage rivolti ad una alfabetizzazione multimediale della popolazione a diverso livello: hanno partecipato infatti più di 130 persone. Con una formazione ad personam che dura da 25 a 80 ore insegnando di scuole elementari, studenti universitari di diverse estrazione e professionisti diversi hanno usufruito dei corsi gratuiti.

A cosa si lavora in questi giorni nel laboratorio? Roberto Fatano promette laureando illustra l'applicazione di una nuova estensione di funzionalità per la gestione delle immagini in movimento che restituisce un'eccezionale effetto tridimensionale. Nascono così ambienti virtuali all'interno dei quali ci si può muovere con il puntatore, scegliere di ingrandire un dettaglio, rotolare gli oggetti e ottenere informazioni testuali su di esse. Fatano si occupa anche di applicazioni didattiche ad esempio come impiegare la realtà virtuale per spiegare meglio concetti astratti. A questo punto, i mattoncini difficili da imparare e apparentemente impossibili da visualizzare si materializzano così sugli schermi colorati dei coloratori cambiando

Mega esperimento di Tv interattiva in Giappone

Prenderanno il via a breve i primi esperimenti di Ibm Japan, Fujitsu e Secam per la realizzazione di una televisione interattiva via cavo che fornirà agli utenti di una parte di Tokio e di altre due città giapponesi servizi ad ampio raggio. Se i test daranno esito positivo, la nuova rete offrirà circa 30 canali di film e informazione regionale. In seguito si potranno avere programmi su richiesta del singolo utente, videogiochi, shopping elettronico ed inoltre il collegamento ad Internet. La joint venture appartiene per il 35% alla Secam, una società che fornisce sistemi di sicurezza per oltre il 75% alla Fujitsu e per il 7,5% alla Ibm nipponica. Il resto appartiene a società locali.



#166. Nell'occhio del ciclone estivo ci sono finiti anche il sole e la calura estiva. Paure motivate o falsi allarmi sono moltissimi i siti web e le reti che in tutto il mondo si occupano di ambiente di clima, di inquinamento. E a proposito del vecchio adagio «Eeeh non sono più le stagioni di una volta» ecco alcune segnalazioni sull'argomento. Per il riscaldamento globale c'è una pagina web che offre informazioni e dati sulle eventuali nuove tendenze e anomalie.

<http://www.ncdc.noaa.gov/gblwrmupd/global.html>
 Ricerche (e i conseguenti risultati) sui cambiamenti climatici e sulla storia del clima le trovate al <http://geochange.er.usgs.gov/gch.html>
 Non poteva mancare una citazione per l'ozono. Sulla sua diminuzione sul buco e sulle radiazioni se ne discute nel [newsgroup: sci.environment.in.fr/indirizzo](http://www.sci.environment.in.fr/indirizzo)

[rtfm.mit.edu per osone/pub/usenet/news.answers/ozone-depletion/](http://pub.usenet/news.answers/ozone-depletion/) o ancora c'è una pagina web <http://ccair.lac.org.nz/ozone/index.html> (Lo spazio autopromozionale di questa pagina web recita «Non è grande l'ozono? Se ce n'è tanto muori se ce n'è poco ti viene un cancro alla pelle. Se vuoi maggiori dettagli cerca sotto "Riduzione dell'ozono" una bella idea per passare il sabato sera).

#167. Parliamo tanto di grafica (visto che parliamo di Siggraph). Un gruppo di discussione appropriato lo dovreste trovare attraverso <http://www.snet.in.alt.binaries.pictures.fine-art.graphics>. Per la ricerca di software grafico invece trovate il buon vecchio Gopher e la John Hopkins University (scegliendo Search and Retrieve Software) vi troverete in un mare di dati di siti ftp di mappe e faq.

#168. Vacanze in ritardo ma in Thailandia. Tutte le informazioni le trovate su Web al sito <http://www.mahidol.ac.th/Thailand/Thailand-main.html>

#169. Continuiamo l'omaggio a Jerry Garcia segnalando la home page dei Grateful Dead, una delle migliori nel genere musical. <http://www.cs.cmu.edu:8001/afs/cs.cmu.edu/user/mleone/web/dead.html>
 Se volete iscrivervi alla mailing list inviate il messaggio subscribe@dead-flames a majordomo@gdead.Berkeley.EDU (attenzione: in questi giorni si sono avviati solo lunghe lunghissime liste di messaggi di sconosciuto).



Glochiamo a battaglia aerea in cinquecento

Molto spesso il videogiocatore è un solitario ma come tutti sanno competere con l'intelligenza artificiale costruita dal programmatore (per quanto sviluppata e astuta) non è divertente come competere con un avversario in carne e ossa. A parte l'aspetto umano, la verità è che è un troppo facile scoprire i punti di forza e sfruttare gli errori del computer. Molti programmi prevedono la possibilità di giocare con un'altra persona (però il tuo più contendente devono stare fisicamente nella stessa stanza e questo non sempre è possibile). Ma la vera frontiera del multiplay è naturalmente il telematico e due giocatori possono essere lontani migliaia di chilometri. L'importante è che siano collegati in un computer attraverso un modem e i fili telefonici.

Una soluzione adatta ai giochi di strategia di guerra in cui una dopo l'altra si sconfigono le mosse dei contendenti ma che in un piano si sta estendendo anche ai giochi di azione in cui l'interazione deve essere in tempo reale (o quasi). Un esempio più clamoroso è il ormai celeberrimo *Doom*. *Doom* è il suo predecessore *Doom 2* e naturalmente un gioco spaventoso e sanguinoso ma è pur vero che esplora i sotterranei sterminati con un fucile a pompa in mano facendo saltare le cervella e i mostri orrendi e abbastanza divertenti. E' divertente negli anni per le stampe dei bambini elettronici e i suoi figli si può percorrere accompagnato da due o tre amici in un'atmosfera che nello stesso gioco anche se ogni uno è a casa sua. Con loro si può collaborare al massacro dei mostri oppure se si preferisce si può ingaggiare un duello all'ultimo sangue. Ma non è solo *Doom* nel mondo del multiplay. Come anche la rivista di divertimento interattiva *Zeta* si possono giocare i di-

stinti programmi similDoom in come *Ass of the Dead*, *Descent*, *Heretic* o *Manathon* (per Mac) e si può sostenere in interminabili corse di auto con *Nascar Racing*, *Formula One* o *Grid Prix* oppure si può ballare nei club contro altri da e viceversa con *Proton* o *War of Falkons*.

Un altro modo in cui è il invece di affrontare a bordo del proprio Wileo il Zero group pensate provando i minigames di *War* e che fare con un intero squadro di caccia del Sea King. Un'esperienza di colpa di tutta gli esultanti in cui ogni piloti come quelli reali deve compiere con coraggio le manovre. La confezione reversibile è un'idea originale in un contesto realistico uguale per tutti creato dal più grande. Questo accade grazie al verso mentre gli avversari giocano di *3D* *Warrior* un programma di simulazione di combattimenti

Roberto Giannini

MEDICINA

L'illusione del trapianto tra coniugi

Un invito alla cautela e alla prudenza... il presidente del Nord Italia Transplant...

Questo tipo di studi aggiunge... si svolgono sui grandi numeri...

Per Sacha è indubbio che se il cadavere è trattato male... risultati di trapianti...

Lo studio americano in questione... pubblicato sul New England Journal of Medicine...

Nel caso di donazione da moglie e marito il risultato è stato migliore... la moglie non aveva...

La percentuale di successo... raggiunto il 90%... il trapianto avveniva...

La spiegazione di tale successo... parzialmente è che la donazione... studio viene attribuita...

La percentuale di successo... raggiunto il 90%... il trapianto avveniva...

L'INTERVISTA. Parla Roger Penrose, il fisico che propone una nuova teoria della mente

La coscienza è soltanto vibrazione

Esce in Gran Bretagna il nuovo libro del fisico Roger Penrose 'Shadows of the mind'...

LUCA FRAIOLI

■ FIRENZE - 'Shadows of the mind'... il titolo di un libro con questo titolo...

Professor Penrose, è piuttosto singolare che uno scienziato specialista di Relatività Generale scriva libri che riguardano la mente e la coscienza...

La coscienza è un fenomeno... che si manifesta in un certo modo...

quantistica come è formulata... non mostra mai un aspetto così accademico...

Si tratta insomma di un processo circolare... Esatto. Su scale molto grandi...

E conetto dire che in 'Shadows of the Mind' lei rivela dove la meccanica quantistica agisce a livello cerebrale?

Se le cellule cerebrali sono estremamente sofisticate... potrebbe un giorno essere...

tubi hanno dimensioni di circa 15 miliardesimi di metro... Nelle cellule ordinarie...

Cosa avverrebbe esattamente all'interno di un microtubulo?

Un modo per qualificare gli stati quantistici coerenti e immaginare che le proteine...

Questo dunque, secondo lei, è il principio obiettivo della scienza contemporanea?

Se per chi non ha le due teorie non è solo il più grande problema della fisica contemporanea...



Al di là di Einstein

Roger Penrose si è laureato in fisica a Cambridge nel 1957 e dal 1973 insegna matematica all'Università di Oxford...

Mai così tante malattie veneree in Russia

È più grave oggi di quanto non fosse dopo la fine della seconda guerra mondiale... epidemiologia delle malattie veneree...

Telecamere e palloni cercano lo Yeti in Cina

Telecamere a raggi infrarossi piazzate su grandi palloni che sorvolano la foresta di Shennongjia...

Star Trek guida al museo della scienza di Londra

AAA capitano Kirk... il Museo di Londra dove dovranno fare da camerini gli mostri...



CHE TEMPO FA... Il Centro nazionale di meteorologia e matologia aeronautica...

TEMPERATURE IN ITALIA... Table with columns for city and temperature ranges.

TEMPERATURE ALL'ESTERO... Table with columns for city and temperature.

P'Unità Tariffe di abbonamento... Tariffe pubblicitarie... Direzione Generale... Area di Vendita...



MATTINA

- 6.45 IL MONDO DI QUARK. Documentario (9229056)
7.30 ASPETTA LA BANDE! SPECIALE "LA BANDE DELLO ZECCHINO" (3597)
8.09 L'ALBERO AZZURRO. (4226)
8.30 SPECIALE ESTATE - LA BANDE DELLO ZECCHINO. DOMENICA. Varietà (7439023)
10.00 I CONSIGLI DI VERDE MATTINA. Rubrica (982526)
10.45 SANTA MESSA. (5366706)
11.45 SETTIMA GIORNO. All'interno 12.00 ANGELUS (11046348)
12.30 LINEA VERDE ESTATE (8475435)

- 6.45 FUORIORARIO All'interno
LA GUERRA DEI MONDI. Film Regia di B. Haskin (9076400)
8.05 SCHEGGIE 4 (9740226) 8.555 CONCERTO 5 Wolfgang Sawallisch dirige la Sinfonia n. 9 in do maggiore D.94 la grande 975308413)
10.00 TENNIS Alp Tour Seminale (41110)
11.00 CANOA. Campionati europei Polo (59874)
12.00 DUE TIPI INCORREGGIBILI. Film Con Kirk Douglas Regia di Jeff Ka new (1269706)

- 6.30 LOVE BOAT. Telefilm (4334508)
7.20 LOU GRANT. Telefilm (3953145)
8.10 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm (2619313)
8.40 DOPPIO GIOCO A SAN FRANCISCO. Telefilm (9943110)
9.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm Terra dell'oro Con Michael Landon Karen Grassle (8763892)
11.38 TG 4 (4726139)
11.35 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm Il cercatore di sogni (6440972)
12.30 MOONLIGHTING. Telefilm Fuga di notizie (74121)

- 6.30 BIM BUM BOM. Programma contenitore per ragazzi All'interno Cartoni animati
SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm (80459955)
11.30 SUPERBOY. Telefilm Bizzarro cambia vita Con Sherman Howard (5427752)
12.26 STUDIO APERTO. Notiziario diretto da Paolo Liguori (7488232)
12.35 GRAND PRIX. Rubrica sportiva Con duce Andrea De Adamich A cura di Guido Schitone e della Redazione Motori (7255655)

- 9.00 LE NUOVE AVVENTURE DI GUGLIELMO TELL. Telefilm "Gli zombi di Gamsari Con Will Lyman Jeremy Clyde (8329)
9.30 BLACK STALLION. Film avventura (USA 1979) Con Mickey Rourke Fausto Tozzi Regia di Carroll Ballard (3832481)
11.45 LE PIU' BELLE "SCENE DA UN MATRIMONIO". Show Conduce Davide Mengacci (8141077)
12.15 SUPER - LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA. Musicate Conduce Gerry Scotti (5003961)

- 7.00 EURONEWS (19023)
8.00 I PROFILI DELLA NATURA. Documentario (6503)
8.30 AGENTE SPECIALE IN UN DISASTRO IN LICENZA. Telefilm (9868)
9.00 ITALIANI IN VIAGGIO. Attualità (5987)
9.30 UN MUSEO ALLA DERIVA. Documentario (26936)
10.30 QUARTIERALI. T1 (5223)
11.00 LE GRANDI FIERE. (79435)
12.00 ANGELUS. Benedizione di Sua Santità Giovanni Paolo II (73481)
12.15 VERDE FAZZUOLI. (8040226)

POMERIGGIO

- 13.30 TELEGIORNALE (7787)
14.00 GELATO AL LIMONE. Contentore Conduce Benedetta Boccoli con Masimiliano Pani All'interno (6061346)
14.45 ALTA SOCIETA'. Film commedia (USA 1956) Con Bing Crosby Grace Kelly Regia di Charles Walters (4488416)
16.00 PATTO A TRE. Film commedia (USA 1965) Con Frank Sinatra Deborah Kerr Regia di Jack Donaghy (933752)
18.00 TG1 (393110)

- 13.40 VIAGGIARE IN AFRICA. Documentario (5099058)
14.00 TG 2 - GIORNO (153329)
14.15 TG 2 - MOTORI. Rubrica di attualità (5961042)
14.45 LA LEGGE E' LEGGE. Film commico (Italia/Francia 1957 - bin) Con Totò Ferialdi (579077)
15.15 CERCANDO CERCANDO. Rubrica Conduce Stefania La Fauci (8800333)
16.55 L'ULTIMO U-BOOT. Film guerra (USA 1993) Con Ulrich Muhle Manfred Zapfka (prima visione tv) (1610023)
18.45 HUNTER. Telefilm "Violenza e vendetta" (6154597)
19.45 TG 2 - SERA (735861)

- 13.30 TG 4 (7597)
14.00 MACISTE ALLA CORTE DELLO ZAR. Film avventura (Italia 1964) Con Kirk Morris Massimo Serato (5573058)
15.40 DONNA IN CARRIERA. Telefilm Una decisione difficile (5478771)
16.10 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm Angelini in vacanza (8801351)
17.10 I CASI DI ROSIE O'NEILL. Telefilm Legittima difesa (8801351)
18.10 COLOMBO. Telefilm L'ultima di via All'interno (8204081)
19.00 TG 4 (80023)

- 13.30 FORMULA UNO START. Rubrica sportiva (3042)
14.00 AUTOMOBILISMO. Gran Premio di Ungheria Mondiale di Formula Uno Gara (212771)
16.00 PARCO CHIUSO - SPECIALE DOPO GARA. Rubrica sportiva (7435)
16.30 IL GIRO DEL MONDO IN 90 GIORNI. Miniserie Con Pierce Brosnan Peter Ustinov (262896)
18.30 MAGNUM P.I. Telefilm Furto su commissione Con Tom Selleck John Hillerman (20416)
19.30 STUDIO APERTO (893)

- 13.00 TG 5. Notiziario (35874)
13.30 SAPONE DI MARE. Show Conduce Luca Barbaresi (Replica) (300939416)
15.30 BRAVISSIMO. Film commico (Italia 1955 bin) Con Alberto Sordi Mario Riva Regia di Luigi Filippo D'Amico (389874)
17.30 IL VENTO E IL LEONE. Film avventura (USA 1975) Con Sean Connery Regia di John Milus (206110)
19.30 CASA VIANELLO. Situation comedy "Noblesse oblige" Con Sandra Mondamini Ramondo Vianello (4874)

- 14.00 TELEGIORNALE (42961)
14.10 NON TI PAGO! Film commedia (Italia 1942 bin) Con Eduardo De Filippo Peppino De Filippo Regia di Carlo Ludovico Bragaglia (7544042)
15.30 ATLETICA. Da Goleborg (Svezia) Campionati Mondiali Telecronaca in diretta (7941042)
18.15 LE GRANDI FIERE. Shopping time (653428)
18.30 ATLETICA. Da Goleborg (Svezia) Campionati Mondiali Diretta All'interno TELEGIORNALE (671400)

SERA

- 20.00 TELEGIORNALE (400)
20.30 TG 1 - SPORT (18085)
20.40 C'ERA UNA VOLTA. Film Con Sophia Loren Omar Sharif Regia di Francesco Rosi (118394)
22.30 ASPETTANDO MISS ITALIA INSIEME. A... Show (68874)
22.50 TG1 (8234655)
22.55 PARLAMI D'AMORE MARU. La vita e le opere di Vittorio De Sica (1879642)

- 20.25 MISTER ROBERTS. Film commedia (USA 1955) Con Henry Ford James Cagney Regia di John Ford e Mervyn LeRoy (537936)
22.30 TG 3 - VENTIDUE E TRENTA. Telegiornale (83313)
22.45 TGR. Telegiornali regionali (8335348)
22.55 IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm "La pazienza di Maigret" Con Bruno Cremer (743706)

- 20.30 I TRE DELLA CROCE DEL SUD. Film avventura (USA 1963) Con John Wayne Lee Marvin Regia di John Ford (56665)
22.30 CASINO DE PARIS. Film commedia (Francia/Italia 1957) Con Vittorio De Sica Caterina Valente Regia di André Hunebelle All'interno 23.03 TG 4 NOTTE (49329)

- 20.00 CALCIO. Memorial Andrea Fortunato Juventus-Salerno-Napoli (56449110)
22.55 PICCOLI OMICIDI TRA AMICI. Speciale (1758077)
22.40 INTIMITA' VIOLATA. Film tv (USA 1982) Con Jennifer O'Neill Robby Benson Regia di Kevin Meyer (8462145)

- 20.00 TG 5. Notiziario (3435)
20.30 IL QUZZONE. Gioco Conduce Gerry Scotti Regia di Maurizio Pagussai (7781055)
22.40 INTIMITA' VIOLATA. Film tv (USA 1982) Con Jennifer O'Neill Robby Benson Regia di Kevin Meyer (8462145)

- 20.30 TMC SPEED. Rubrica sportiva Conduce Maria Leitner (7874)
21.00 TELEGIORNALE (27400)
21.05 LA BANDE DELLA BMW. Film avventura (Australia 1983) Con Nicola Kidman John Ley Regia di Brian Trenchard-Smith (251597)
22.45 TELEGIORNALE (2638884)

NOTTE

- 23.30 LA DOMENICA SPORTIVA. Rubrica sportiva (4435)
24.00 TG1 - NOTTE (61337)
0.20 AGENDA. (8106559)
0.35 MARATONA D'ESTATE. Rassegna internazionale di danza (9489917)
1.00 SPAZIO D'AUTORE - GRAMMY '95. Speciale Organizzato dalla Rosa del Tirreno a lavoro dell'ADMO (893269)
1.55 SOTTO LE STELLE. (R) (90525849)
3.05 STASERA SI. (Replica) (8656172)
4.15 TG1 - NOTTE (R) (49746578)

- 23.30 TG 2 - NOTTE (73936)
23.50 PROTESTANTESIMO. Rubrica religiosa (2389077)
0.20 TENNIS. Alp Tour Finale (2898849)
1.20 VELA. 7 Giro d'Italia 21 tappa (1284578)
2.00 TG 2 - NOTTE (Replica) (9876375)
2.15 CINE TEMPESTE. Sceneggiato (Replica) (9433086)
3.15 IL VICARIO DI WAKEFIELD. Sceneggiato (Replica) (11068337)

- 0.20 EDICOLA 3. Attualità (130801)
0.40 OUR BETTERS. Film drammatico (USA 1933 bin) (8036462)
2.00 EDICOLA 3. Attualità (Replica) (9863801)
2.15 CINEMATOGRAFO I FAVOLOSI PRIMI VENTI ANNI. Documenti (40996443)
2.50 UNA DOMENICA D'AGOSTO. Film (Italia 1950 bin) (1312269)
4.40 CONCERTO DELLA BANDE DEI CARABINIERI. Direttore M. Vincenzo Borgia (Replica) (25076443)

- 0.30 TG 4 - RASSEGNA STAMPA. Attualità (6389796)
0.45 PECCATI IN FAMIGLIA. Film erotico (Italia 1975) Con Michele Placido Jenny Tamburi Regia di Bruno Gaburro (8488917)
2.30 MEDICINE A CONFRONTO. Rubrica (Replica) (6845849)
3.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm Con Michael Landon Melissa Gilbert (8032004)
4.10 DONNE PERICOLOSE. Telefilm (49715808)

- 23.00 SQUADRA ANTIGANGSTERS. Film commedia (Italia 1979) Con Tomas Milian Enzo Cannavale (30139)
1.00 ITALIA 1 SPORT. Rubrica sportiva (2873849)
2.10 ALLULLO DROM. Film commedia (Italia 1982) Con Massimo Venturiola Isabella Ferrari (2327337)
4.00 L'INFERMIERA NELLA CORSIA DEI MILITARI. Film commedia Con Nà Gai Cassini Lino Banfi (5985559)
5.00 MAGNUM P.I. Telefilm (Replica) (1630066)

- 0.30 TG 5. Notiziario (621269)
0.45 SUL LUOGO DEL DELITTO. Telefilm La vendetta (6257066)
2.00 TG 5 EDICOLA. Attualità Con aggiornamenti alle ore 3.00 4.00 5.00 6.00 18178337)
2.30 CIN CIN. Telefilm "Il lupo perde il pelo" (5971882)
3.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Situation comedy Con Luca Sandri Gianfabio Bosco (5982998)
4.30 ARCA DI NOE - ITINERARI. Rubrica (17880630)

Videomusic

- 14.30 VINO TELEGIORNALE FLASH (31848)
17.30 VINO TELEGIORNALE FLASH (49323)
18.30 VINO TELEGIORNALE FLASH (49323)
19.30 VINO TELEGIORNALE FLASH (32042)
19.35 SUGARDERIA. Una donna manda sulle doghe a un personaggio famoso (844874)
19.40 THE MIX (9723348)
20.30 CROCE ESTATE. Musica (893394)
21.00 BEST OF INDES. Musica (893355)
22.00 ARIA FRESCA. (Replica) (1870619)
23.30 BEST OF JAZZ. Musica (Replica) (442481)
24.00 BLACK CROWES. Concerto (1279722)

Odeon

- 14.00 DOMENICA ODEON. Magazine di sport, cultura e attualità da tutta Italia (15141597)
19.15 FRANE. Rottolico quod non di esteri. Con Pendico Marina Martini (7345313)
19.00 BEAU GESTE. Film avventura (USA 1939 bin) Con Gary Cooper Ray M. Hand Regia di William A. Wellman (157201)
21.00 TIGGI ROSA BEACH. Striscia, quel diale d'ormai che leggeria (901313)
21.30 SPECIALE SPETTACOLO (89770)
21.45 ODEON SPORT. Rubrica sportiva (9870894)

Tv Italia

- 18.00 TIGGI ROSA BEACH. Striscia quotidiana di informazione leggera (2537619)
18.30 VIVIANA. Telenovela (2482110)
19.00 TELEGIORNALE REGIONALI (1531042)
19.30 IL GIOVANE DR KILDER. Telefilm (1531042)
20.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm (1531226)
20.30 IL CINQUANTENARIO I TRE MOSCHETTIERI INVECE ERANO QUATTRO. Film commedia (Italia 1970) (1615313)
22.30 SPORT & NEWS. Notizie sport (594613)
24.00 MASSACRO AL CENTRAL COLLEGE. Film drammatico (USA 1976) (85421220)

Cinquestelle

- 12.15 VACANZE. ISTRUZIONI PER L'UO. Rubrica Conduce Mauro Micheli (7211868)
13.45 CINEMA IN TV. Rubrica (931923)
14.00 INFORMAZIONE REGIONALE (98888)
15.00 POMERIGGIO INSIEME (8939416)
19.30 INFORMAZIONE REGIONALE (245894)
20.30 TATTOO IL SEGNO DELLA PASSIONE. Film d'azione (USA 1986) Con Bruce Dern Maud Adams (398077)
22.30 ITALIA CINQUESTELLE. Rubrica Conduce Raffaella Longobardi (988826)
23.00 INFORMAZIONE REGIONALE (9889108)

Tele + 1

- 12.50 - 1 NEWS. (051923)
13.00 MATINE. Film commedia (USA 1993) (817481)
15.00 TESTE DI COHO. Film commedia (USA 1993) (587042)
17.00 FREE WILLY UN AMICO DA SALVARE. Film commedia (USA 1993) (288855)
19.00 MADE IN AMERICA. Film commedia (USA 1993) (881482)
21.00 IL FASCINO DISCRETO DELLA BORGHESE. Film grottesco (Francia 1972) (671435)
23.00 ALIVE SOPRAPHISSU. Film drammatico (USA 1992) (296089)
115 J. DAWBARTAIN. Film (7191624)

Tele + 3

- 13.00 MTV EUROPE. Musica (8933513)
19.00 DA VOCE A VOCE. Con versione di Magda Di vero con Renata Tebaldi (Replica)
VERSO LO YEMEN. Documentario. Appunti di una troupe (7021110)
20.50 - 3 NEWS (1556416)
21.00 EMMILIO HARRIS. Ritratto (151974)
21.30 LORENZA MCKENY. (189810)
21.40 MUSIC LADIES. Con Lisa e Anderson (5378918)
22.30 NOEL. Ritratto (159650)
22.35 UTELEBERG (121436)
24.00 MTV EUROPE. Musica (8933513)

GUIDA SHOWVIEW

- Per registrare il Vostro programma Tv digi la numero ShowView stampato accanto al programma che volete registrare sul programmatore ShowView. Lasciate il vostro ShowView sul Vostro videoregistratore e il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per informazioni sul Servizio di registrazione al telefono 02/21.07.30.70 ShowView è un marchio della Gem Star Development Corp. (Raffaello) (C) 1994 Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati. CANALI SHOWVIEW: 001 Raiuno 002 Rai due 003 Rai tre 004 Rete 4 005 Canale 5 006 Italia 1 007 Tmc 008 Tv deomus e 011 Canale stelle 012 Odeon 013 Tele 1 015 Tele 3 026 Tvitala

Radiouno

- Giornali radio 8.00 10.17 13.00 19.00 24.00 5.00 5.00 7.30 Cui te evangelico 9.10 Mondocallico 9.30 Santa Messa 10.30 Un libro per l'estate. Il vecchio e il nuovo. Di Ernest Hemingway 12.51 Uomini e camion 13.25 Quelli che la domenica. Parole e musiche per godersi la giornata 16.00 Brivido. Maria dai capelli rossi 16.35 La leggera memoria di un secolo 17.00 Gelato 18.00 Torrance a Capoluoro 24.00 Ogni notte 0.30 Notturno italiano

Radiotre

- Giornali radio 8.45 18.45 6.00 Radiotre mattina / Giustizia 7.30 Prima pagina 9.01 Appunti di volo All'interno 9.30 Segue dalla Prima. Altre pagine e notizie / Terza pagina. La cultura sui giornali di oggi 10.30 Palla drum Ensemble 12.01 Uomini e profeti. Monografie. Mondo e Dio 12.48 Cent anni suonati 13.30 Scalfare 14.00 I maestri del Musical 14.45 Ved alla vo

ItaliaRadio

- Giornali radio 7.8 9.10 11.12 13.14 15.16 17.18 19.20 7.05 Rassegna sinfonia 8.10 Ultime 9.05 Fido diretto 10.05 Piazza Grande 12.10 Cronache italiane 13.00 Tamburi di latta 15.10 Quaderni meridionali 16.05 Il fatto 12.48 Cent anni suonati 13.30 Scalfare 14.00 I maestri del Musical 14.45 Ved alla vo

Muscoli e berretti in cima alla classifica

Table with 3 columns: Vincenze, Berretti verdi (Raiuno ore 20.49), 3 344 000, Piazzati (Beautiful (Canale 5 ore 13.46) 3 160 000, Paperissima sprint (Canale 5 ore 20.27) 2 973 000, Beautiful (Canale 5 ore 20.42) 2 935 000, La signora in giallo (Raiuno ore 12.37) 2 850 000, Casa Vianello (Canale 5 ore 12.25) 2 271 000)

John Wayne per una volta non è cavalle ma in testa in vendita in video nei negozi di discoteche e nei centri di cultura come protagonisti di "C'era una volta" il film di Francesco Rosi con Sophia Loren Omar Sharif George Wilson (1957) 115 minuti. Una novella di Giambattista Basile e un'impresvisa sortita del contemporaneo Rosi in una Napoli spagnolica in pieno Seicento. Ottima la coppia Sharif Loren un principe destinato al matrimonio e la popolana che gli ha messo gli occhi addosso. RAIUNO

RAITRE PER LA MUSICA RAITRE 8.05 In onda la registrazione dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Wolfgang Sawallisch che esegue la Sinfonia n. 9 in do maggiore "La Grande" di Franz Schubert. Si tratta di un'opera nota anche perché spesso con frontata con il tema de "L'Idella gioia di Beethoven

TELEKOMMANDO VIDEO MUSIC 10 Printati e clicati a L'ultima in tour estivo anche nel mese di settembre. Interessante video e spezzoni di concerti per celebrare uno dei più famosi gruppi italiani al cui nome è stato preso dalle iniziative di L'ultima. Italia Firenze e via dei Bardì la strada in cui si trovava la cantina dove 15 anni fa Piero Petru e compagni iniziarono a suonare insieme.

GOOD VIBRATIONS TELEPIU 3 21 Il programma di Enzo Guastamacchi propone stasera "Le signore della musica" ritratti e profili delle più grandi interpreti della musica contemporanea. A cominciare con l'immagine e i filmati di Emmylou Harris Minnie Mikko, The Lemonheads, Love and Kenneth Lane Anderson Joan Baez Rickie Lee Jones.

TG2 DOSSIER RAIDUE 22.30 In replica e a causa dei recenti fatti di cronaca nera. Finché si stupisce di che si dice di Daniela De Roberto e c'è stata la violenza agli abusi sessuali da donne e minori, c'è da dire che il mondo è nostro paese. Le testimonianze indagatrici e i servizi con un'aggiunta recente su un'indagine che si è svolta in Italia insieme alle presenze di alcune polizie che si è seguita all'ultima proposta di legge anti-stupro. In società anche una mini-intervista a Lamberto Dini.

IL COMMISSARIO MAIGRET RAITRE 22.50 Un episodio della serie creata da Bruno Cremer. Il commissario parigino sospetta che l'indagato Palmiro Confalonieri nel suo appartamento sia un appartamento bandito di mafia. Di fronte a lui Donatella Magret punta l'indice accusando Palmiro che è un mafioso che ha fatto amicizia con il poliziotto. Ma un giorno Palmiro viene trovato morto dalla polizia.



«Guerra fredda» allo zar Maciste colpisce ancora

14.00 MACISTE ALLA CORTE DELLO ZAR. Regia di Amleto Aulenti con Adriano Bolliani Massimo Serato Ombretta Colli (Italia) (1964) 90 minuti

Il grande attore che è stato l'Idella Wood regista americana di 22 anni, celebrato dal film di Tim Burton, ha rilanciato l'attenzione sui molti registi di serie B e sul film che Tunc Bozcuo emulo Amleto Aulenti ha fatto con il titolo "Maciste". Il film è un'opera di grande valore artistico e culturale, che si è svolta in un'atmosfera di grande interesse. Il film è un'opera di grande valore artistico e culturale, che si è svolta in un'atmosfera di grande interesse.

14.10 NON TI PAGO. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia con Eduardo De Filippo Peppino De Filippo. Tullio De Filippo Italia (1942) 72 minuti. Non è la più riuscita tra le possibili trasposizioni del classico di Eduardo ambientato tra i misteri del Lotto. Ma rivivere tutti insieme i tre fratelli De Filippo è comunque un'occasione da non perdere mai. TELEMONTECARLO

20.30 I TRE DELLA CROCE DEL SUD. Regia di John Ford con John Wayne Lee Marvin Jack Wardon Usa (1953) 112 minuti. Non è alle prese con la materia che più gli piace e si concede perfino qualche zucherosità di troppo. Eppure questo film di Ford è insolito e scoppigliante quanto basta. La storia è quella di una ragazza che raggiunge il padre in Polinesia senza sapere che questi si è risposato con un'indigena e ha altri tre figli. RETEQUATTRO

20.40 C'ERA UNA VOLTA. Regia di Francesco Rosi con Sophia Loren Omar Sharif George Wilson (1957) 115 minuti. Una novella di Giambattista Basile e un'impresvisa sortita del contemporaneo Rosi in una Napoli spagnolica in pieno Seicento. Ottima la coppia Sharif Loren un principe destinato al matrimonio e la popolana che gli ha messo gli occhi addosso. RAIUNO

10/ATALANTA. Tornata in A dopo un anno cerca la salvezza nei gol di Vieri e Tovalieri

Mondonico «Niente sogni, ci sarà da soffrire»



DAL NOSTRO INVIATO

■ PINZOLE (Frosinone) Mondonico Emiliano da Rivolta d'Adda 48 anni compiuti il 9 marzo...

Che fa, Mondonico fa il nostalgico? No, però per il calcio puro, cioè fantasia e talento, prevedo tempi duri. Sarà un anno duro anche per l'Atalanta?



Mondonico, allenatore dell'Atalanta

Bartoletti

Bergamo va all'attacco

Nei primi test bene la difesa Dominato il trofeo «Brera»

Un'interessante coppia di attaccanti (Vieri e Tovalieri), un bel cocktail di bucanieri e giovani promesse. E poi Mondonico in panchina: ecco l'Atalanta alla ricerca della salvezza. Il presidente Ruggen pensa invece ai tifosi...

STEFANO BOLDRINI

■ Un armadio e un piccolo proda in serie A da titolare (qualche assaggio c'era stato tre anni con il Torino 7 partite e 1 gol)...

17 gol. Però c'è stato un banchetto con l'allenatore Materazzi e così dopo aver sfiorato il ritorno a Roma si è ritrovato a Bergamo...

AMICHEVOLI

L'Inter batte il Psv ai rigori

■ LIVORNO L'Inter ha vinto ieri sera il memoriale Picchi battendo il Psv Heindhoven ai rigori...

IL «FORTUNATO»

Juve, Napoli Salernitana per Andrea

■ SALERNO In memoria di Andrea si disputa quest'estate a Salerno la prima edizione del torneo «Fortunato»...

Advertisement for 'Festa Nazionale' at Reggio Emilia Zona Aeroporto, from August 25 to September 18, 1995. Includes logo and date 'l'Unità '95'.



IN EDICOLA
SABATO 19 AGOSTO
Buon ferragosto!

VITTORIO GASSMAN
NINO MANFREDI
in un film di Nanni Loy
AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI

SABATO 19 AGOSTO IL FILM.

«I soliti ignoti» si trasferiscono a Milano per raginare il fuggone del Totocalcio. L'impresa della banda di simpaticissimi e sprovveduti ladri si rivelerà più difficile del previsto, condotta d'esilaranti colpi di scena. Diretto ottimamente da Nanni Loy. Il cast è di prima grandezza: tra gli altri, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Gastone Moschin. Della colonna sonora si occupò Chet Baker nel 1959 - l'anno di uscita del film - già star internazionale del jazz.

l'Unità

Giornale più videocassetta a sole 6.000 lire.